

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 28 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 170 - 7° n.) Lire 500
N. 13 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 254.000, sem. 127.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEIZIONI: Publikompass: telefono 69065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

L'OSTRUZIONISMO IN PARLAMENTO

L'uso della fiducia un'arma da taglio

Con questa procedura si salva oggi il «tetto» delle spese dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per fronteggiare l'ostuzionismo dei radicali, Fanfani è stato costretto a chiedere, per la settima volta, la votazione di fiducia. Oggi i deputati saranno chiamati a pronunciarsi sull'articolo due della legge di bilancio dello Stato votando anche la fiducia al governo.

Non dovrebbero esserci sorprese, e del resto, questa procedura stavolta non è stata adottata per superare contrasti nella maggioranza, ma soltanto per far decadere i numerosi emendamenti radicali che avrebbero reso impossibile l'approvazione da parte della Camera del bilancio dello Stato entro la fine di marzo. Il Senato, infatti, deve ancora discutere sia la legge finanziaria sia il bilancio e il presidente di Palazzo Madama, Morino, ha chiesto un mese di tempo per la ratifica.

L'appello nominale sulla «questione di fiducia» farà superare, come si è detto, l'ostacolo rappresentato dai centocinquanta emendamenti all'articolo due presentati dai radicali, emendamenti che se messi in discussione avrebbero costretto i deputati a lunghissime riunioni.

L'ostuzionismo radicale resta però pur sempre un problema. Governo e presidenza della Camera sembrano comunque marciare di comune accordo, per il momento sarà l'esecutivo a intervenire, successivamente la Jotti, per sveltire i lavori, potrebbe fare nuovamente ricorso all'articolo 85 che consente la messa in votazione dei singoli articoli del provvedimento lasciando decadere gli emendamenti.

Anche se oggi, come previsto, sarà superato l'ostacolo dell'ostuzionismo su un articolo determinante che fissa, tra l'altro, il «tetto» massimo di spesa per quest'anno, restano in piedi ancora centinaia di emendamenti.

A palazzo Chigi per il momento si esclude il ricorso a breve una nuova votazione di fiducia, e questo lascia pensare che nei prossimi giorni sarà la presidenza della Camera a dover approntare le misure

contro l'ostuzionismo attraverso l'uso rigoroso di alcuni articoli del regolamento della Camera e, in pratica, si eviterà la discussione sugli emendamenti. Infatti in caso di approvazione dell'articolo in discussione, gli emendamenti decadono.

Questa procedura ha provocato aspre reazioni sia da parte dei radicali sia degli altri gruppi di opposizione, con l'esclusione dei comunisti che appoggiano invece l'operato della presidente Jotti.

I deputati presenti ieri a Montecitorio nonostante la cancellazione della prevista seduta in attesa del voto di fiducia di oggi, non sembrano però tutti soddisfatti di questo modo di procedere.

Giuseppe Sanzotta

POLEMICHE SULLA NUOVA DIFESA SPAZIALE DELLA CASA BIANCA

Washington ribatte a Andropov Critiche anche dentro gli Usa

Il Dipartimento di Stato sottolinea che gli SS-20 puntati sull'Europa sono aumentati anche dopo la «moratoria» del Cremlino - Scienziati e opposizione attaccano Reagan

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha immediatamente replicato alle affermazioni rilasciate dal segretario generale del Pcus Yuri Andropov nella lunga intervista alla «Pravda». Andropov aveva definito «estremamente pericolosa ed insana» la nuova strategia di difesa antimissile con «armi stellari» delineata da Ronald Reagan nel suo discorso al paese.

«Ci rammarichiamo per il tono ed il contenuto della risposta data dal segretario del Partito comunista sovietico Andropov al discorso del Presidente Reagan in tema di difesa. Sebbene Andropov definisca una «deliberata menzogna» l'affermazione secondo cui l'Unione Sovietica non ha rispettato la moratoria da

essa stessa annunciata sul disarmamento dei missili balistici a raggio intermedio, i fatti dicono che quando Breznev annunciò nel marzo del 1982 la moratoria l'Urss disponeva di circa trecento missili SS-20 e che oggi ne ha 351», afferma la nota del Dipartimento di Stato.

Dopo aver ricordato che i 351 SS-20 sovietici costituiscono una minaccia per gli alleati e per gli amici degli Stati Uniti in Europa ed in Estremo Oriente e che Mosca ha in programma di dislocare altri missili di questo tipo, la nota del Dipartimento di Stato così conclude: «Ci dispiace che il signor Andropov abbia distorto la sostanza e l'intento della proposta del Presidente Reagan, tesa ad accele-

rare la ricerca su nuovi modi di concepire la difesa missilistica. Il Presidente ha chiaramente fatto capire che il suo scopo è di sondare tutte le possibilità atte di ridurre il ruolo degli apparati missilistici offensivi e destabilizzanti, non già quello di disarmare o di ottenere vantaggi unilaterali nei confronti dell'Unione Sovietica».

Ma non mancano critiche a Reagan anche sul fronte interno. Undici personalità del mondo scientifico americano e cinque ex responsabili del Pentagono hanno inviato un telegramma al Presidente Reagan per chiedergli di abbandonare il suo progetto di difesa anti-missilistica nello spazio. Tra i firmatari, l'amministratore delegato del

l'Agenzia per la sicurezza nazionale (Nsa), Herbert York, ex direttore dell'Ufficio ricerche avanzate del Pentagono, Lee Du Bridge, consigliere scientifico dell'ex presidente Nixon, e Franklin Long, ex direttore aggiunto dell'Ente per il controllo degli armamenti e il disarmo.

«Noi riteniamo che la prova e il dispiegamento di un sistema di difesa anti-missile nello spazio aumenti la possibilità di un conflitto sulla Terra», scrivono due degli autori del messaggio, Carl Sagan, docente al laboratorio di studi planetari dell'Università Cornell (New York), notissimo astrofisico e divulgatore scientifico, Richard Garwin, ricercatore per la compagnia IBM. «Da 25 anni lo spazio è stato impiegato con sagacia dagli uomini — aggiunge il messaggio — ma gli strateghi militari immaginano ora la possibilità di una guerra nello spazio. Noi uniamo le nostre forze per domandare che un trattato americano sovietico proibisca il disarmamento di ogni sistema di difesa nell'orbita terrestre».

«Il Presidente Reagan ha favorito il pubblico americano quando, nel suo discorso di mercoledì, ha menzionato la superiorità dell'Unione Sovietica rispetto agli Stati Uniti negli armamenti nucleari». Lo ha detto, parlando a nome del Partito democratico, il senatore Daniel Inouye (Hawaii), nel corso della replica televisiva dell'opposizione al discorso del Presidente.

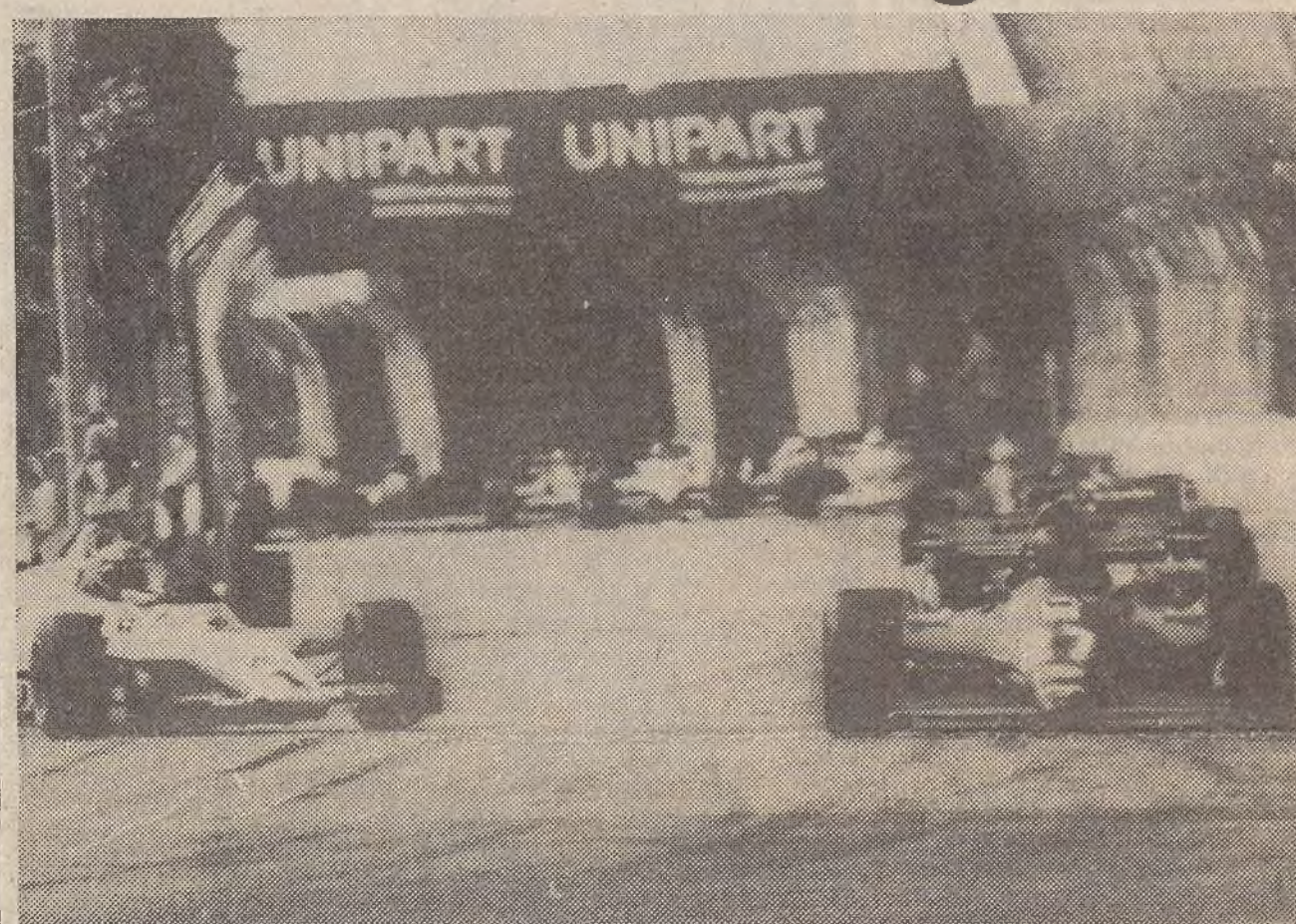
Secondo il senatore democratico, le affermazioni di Reagan circa i miglioramenti e l'espansione delle forze nucleari sovietiche «hanno dato l'impressione che gli Stati Uniti siano alla mercé dell'Urss». Il presidente ha aggiunto Inouye — avrebbe potuto «menzionare la superiorità dei missili dislocati sui sottomarini messi a punto per controllare i sovietici, ma ha scelto di non farlo». Gli Stati Uniti inoltre, ha detto il senatore, posseggono missili «Cruise» che «sono in grado di superare ogni sistema di difesa sovietico conosciuto».

Juventus: questo è suicidio...



TORINO-JUVENTUS 3-2. In vantaggio di due reti a venti minuti dal termine, la Juventus in quattro minuti si è fatta raggiungere e superare dai granata, dando così l'addio definitivo allo scudetto: il distacco dalla Roma, che ha pareggiato a Firenze, è salito a quattro punti. Ecco il gol della vittoria segnato da Torrisi: Bettega e Zoff sono impotenti a intervenire

John Watson a Long Beach



Long Beach — Trionfo della McLaren nel secondo gran premio della stagione: ha vinto Watson davanti al compagno di squadra Lauda. Terza la Ferrari di Arnoux. L'altra Ferrari di Tambay si è autoeliminata in una collisione con Rosberg mentre era in testa. Nella foto: Rosberg sbanda nel tentativo di superare Tambay al primo giro

CREATA A MILANO, SI OPPORRÀ ALLA SIGLA DELLA BOZZA CONTRATTUALE

Medici, una nuova confederazione per gli ospedalieri d'opposizione

È stata subito annunciata una giornata di sciopero per mercoledì - Precisazioni dell'Anao

MILANO — Una nuova confederazione che rappresenta i tre terzi dei medici ospedalieri italiani si è costituita ieri a Milano. La nuova associazione, chiamata «Comi», intende «opporsi» — è stato precisato in un documento redatto al termine di una assemblea — alla acquisizione della sigla della bozza contrattuale.

A seguito della mancata sigla dell'accordo di lavoro da parte di Cimo (Confederazione italiana medici) e Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) — continua il documento — si è costituito un ampio fronte sindacale fra Cimo, Aroi (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani), Sni (Sindacato nazionale radiologi), Alpac (Associazione italiana patologici

clinici) e Anmdo (Associazione nazionale medici direttori ospedalieri).

Nel documento viene inoltre annunciata una giornata di sciopero per mercoledì, «giornata nella quale saranno annunciati in assemblea i comuni programmi di recupero di dignità professionale del medico e le ulteriori iniziative di lotta». La presidenza della nuova confederazione è stata affidata a Umberto Marini (della Cimo), Giangiacomo Ferri (Anpo) e Gerolamo Gagliardi, in rappresentanza delle altre sigle.

Il presidente nazionale dell'Anao, professor Pietro Paci, in merito a notizie diffuse nella giornata di ieri, ha precisato, in una dichiarazione, che «il comitato direttivo del-

l'Anao-Simp, Associazione sindacale degli aiuti ed assistenti ospedalieri, che si è tenuto nei giorni scorsi a Torino, non ha potuto raggiungere una conclusione in quanto mancava il numero legale, e non per ragioni politiche; ciò perché era stato estremamente difficile per molti dei componenti il direttivo raggiungere Torino in seguito al blocco dei voli».

Secondo Paci, «la mancanza del numero legale non ha nessun significato politico, ed il consiglio nazionale sarà riconvocato per mercoledì a Roma ed è estremamente probabile, come già si era delineato a Torino, che approvi la linea tenuta dalla segreteria nazionale, siglando l'ipotesi di accordo».

Infine da registrare che i consigli nazionali dell'Associazione nazionale medici condotti e della Fimed, riuniti ieri a Roma — come informa un comunicato — hanno ascoltato la relazione del presidente sulle ultime fasi delle trattative per il contratto unico nazionale del comparto sanitario, «anche in considerazione dell'impegno preso da parte del governo circa l'attuazione dell'ultimo comma dell'art. 75 della legge 833/78. Ha approvato l'operato della delegazione e conferma la sigla posta alla bozza di contratto; da mandato — prosegue il comunicato — alla delegazione di procedere sulla base delle dichiarazioni del presidente nelle trattative fino alla firma dell'articolo

LE CONCLUSIONI A MONTECATINI DELLA «GRAN LOGGIA»

Corona e i massoni contro Gelli Presto pronto un «libro bianco»

Pendenti tremila domande d'iscrizione alla massoneria



Armando Corona

MONTECATINI — Con una conferenza stampa del gran maestro Armando Corona si è conclusa la «Gran Loggia» della massoneria del Grande Oriente di Palazzo Giustiniani. Corona ha confermato, soffermandosi a lungo sull'argomento, che la massoneria italiana vuole allontanare per sempre l'ombra inquietante di Licio Gelli.

«Stiamo lavorando a fondo nelle officine — ha detto il gran maestro — per eliminare le sacche di resistenza del gelismo e convincere i fratelli che Gelli aveva scelto l'organizzazione della P2 perché con la massoneria ufficiale non poteva mai ottenere quello che andava cercando.

«Nel momento che ha creato questa organizzazione — ha detto Corona — si è messo contro il potere costituito. Nessuno, nemmeno Bettino, ha difeso Gelli. La macchina della giustizia massonica — ha aggiunto ancora Corona — si è messa in moto e tutti quelli che sono colpevoli avranno prima il giudizio, poi il destino che meritano».

Corona si è anche soffermato sui rapporti tra Gelli e gli Stati stranieri: «All'estero nessuno — ha detto il gran maestro — ha mai aiutato Gelli. Quando sono stato negli Stati Uniti ho constatato che Gelli aveva iniziato a mandare lettere tendenti a costituire l'Ompian (Organizzazione mondiale per l'assistenza massonica), ma nessuno dei paesi interessati aveva risposto».

Corona ha poi annunciato la prossima pubblicazione di un libro bianco su Gelli. «Abbiamo invitato i nostri fratelli — ha detto il gran maestro — a ricerche dell'interno della nostra famiglia sulla nascita, lo sviluppo, la conoscenza e tutti i rapporti esistenti fra Grande Oriente e P2. Tra il 1975 e l'80 è il momento di maggior proselitismo della P2. Consegnare il materiale raccolto in questo libro bianco, entro Pasqua, alla commissione P2».

Fra le modifiche approvate dal 520 gran maestri circa l'organizzazione interna della massoneria italiana (e sollecitata in particolare dai delegati piemontesi) l'abolizione dell'elenco dei fratelli «ad archivio», che ora è di circa 300 persone.

«Speriamo, ha proseguito Corona, di trovare un accordo civile con un dispositivo di legge per cui tutti coloro che appartengono ad associazioni legalmente riconosciute debbano dichiararlo, in maniera che la legge in questione non possa essere discriminante nei confronti dei massoni.

«Abbiamo — ha aggiunto Corona — un'immagine di su-

per partito da cancellare. Negli anni '70 abbiamo guardato più al numero che alla qualità, oggi diciamo no al proselitismo».

Sul futuro della massoneria Corona ha fornito alcuni dati esemplificativi: in particolare oggi sono pendenti tremila domande di iscrizione, delle quali tre quarti appartengono a giovani al di sotto dei 35 anni. Questo, secondo Corona, significherebbe una buona salute di tutto il movimento, nonostante l'affare Gelli e i pericoli scaturiti per l'immagine della massoneria italiana.

Al termine del «parlamentino» massonico è stato infine annunciato un convegno internazionale a Firenze, (nel prossimo giugno), indetto per festeggiare il 250° anniversario della fondazione della prima loggia italiana, creata nel capoluogo toscano nel 1733.

NELLE PAGINE INTERNE

Avanza la guerriglia dentro il Nicaragua

Situazione sempre molto confusa in Nicaragua, dove sembra allargarsi l'offensiva dei gruppi che si oppongono al regime sandinista. I combattimenti continuano e diventano più intensi nel Nord del paese. Durante un'incursione è rimasto ucciso un medico francese, che prestava assistenza sanitaria ai nicaraguensi. Da parte loro i ribelli hanno annunciato l'inizio di un'offensiva anche nel Sud, particolarmente temuta dal fronte sandinista. La notizia è stata data da una radio clandestina in una impreveduta zona centrale del paese. A pagina 15

Il ministro Forte studia il fisco Usa

Il ministro delle finanze Forte sta compiendo un viaggio di sei giorni negli Stati Uniti, dove si incontrerà con autorevoli esponenti del fisco americano. Argomento degli incontri saranno l'eliminazione della doppia tassazione fra Italia e Usa, e una comparazione dei rispettivi metodi impositivi. Un'attenzione particolare, infine, sarà prestata alla possibilità di collaborazione, con mezzi fiscali, nella lotta alla mafia. A pagina 2

IL MINISTRO DEGLI ESTERI NELLA TENDOPOLI DI 250 MILA IN PAKISTAN

Colombo fra i profughi dell'Afghanistan Sostegno politico e soccorsi dall'Italia

Un quadro drammatico di difficoltà ma anche di decisione nel proseguire la lotta

PESHAWAR — Il ministro degli esteri Emilio Colombo, da sabato in Pakistan dove ha incontrato il Presidente Zia Ul-Haq, è andato ieri in un campo di rifugiati afgani. Quello di Nasir Bash, a due passi dalla città di Peshawar, uno dei duecento che si sono formati di qua della frontiera con il Pakistan da quando l'armata rossa ha occupato l'Afghanistan.

Vi vivono oltre 250 mila profughi, il sei per cento malato di tubercolosi che medici italiani, assistiti da medici pakistani, si incaricano di curare. Ci sono 40 mila bambini, nutriti alla mano peggio, che dividono con i vecchi il disagio della vita in tenda in una regione dove il freddo pungente dell'inverno è insopportabile quanto il caldo torrido dell'estate.

Ma possono andare a scuola perché tra i rifugiati ci sono

maestri che hanno organizzato 350 classi e con la lingua afgana insegnano l'odio contro i sovietici invasori, per sfuggire ai quali molti di loro hanno perduto tutto, alcuni anche la vita. C'è una parte del campo che accoglie solo vedove. Ma non sembrano essere molto il gigante sovietico.

L'«elder», che è l'anziano al quale tutti debbono rispetto e obbedienza, come a un padre, salutano il ministro degli esteri italiano gli ha detto con fierezza: «Hanno approfittato di noi i sovietici perché eravamo disarmati, aggredendoci anche con il napalm. Se voi ci deste il modo di difenderci dai loro aerei ed elicotteri, vi faremmo vedere se siamo capaci di combatterli. Li ricacciamo dentro i loro confini, fino a Samarkanda, a Tash, a Bukara, dove stanno i nostri fratelli musulmani. Li odiamo

perché ci impongono un sistema che è contro la nostra fede e il combatteremo fino alla morte».

«Dio è grande» hanno gridato in coro i pochi, ma sempre un migliaio, fatti entrare nella tenda multicolore sotto la quale Emilio Colombo ha parlato. Molti vecchi e molti bambini. I giovani e gli adulti si preparano per la buona stagione a tornare al di là del confine per attaccare, con le armi leggere che si fabbricano da soli, i sovietici che si spingono fuori Kabul.

Si allontanano dal campo per mesi e mesi e quando vi tornano, dicono i medici, sembrano delle larve. Hanno perduto metà del loro peso per le marce estenuanti cui si sottopongono e per la scarsità di cibo. Ma fanno presto a rimettersi in gamma, perché non perdono lo spirito di rinvenire.

Con gente di questo tipo Emilio Colombo ha messo da parte ogni retorica. È andato dritto al cuore del problema.

«L'Italia non vi ha fatto mancare il suo aiuto in generi di prima necessità e in assistenza sanitaria. Continuerà a farlo, ma è anche politicamente che l'Italia vuol esservi a fianco. Perciò, in tutte le sedi, noi non ci stanchiamo di chiedere all'Unione Sovietica di ritirare le sue truppe dal vostro paese, di lasciarvi tornare alle vostre case con onore e dignità e di consentire che l'Afghanistan, che l'Italia è stato il primo paese occidentale a riconoscere nel 1921, ritrovi la propria indipendenza e riacquisti il proprio status di paese neutrale e non allineato».

«Per la forza morale con la quale affrontate l'assillo — ha detto infine Emilio Colombo — le nazioni democratiche vi devono rispetto e ammirazione e l'assicurazione che non verrà meno il loro sforzo per indurre l'Urss a trattare e a permettere di risolvere pacificamente un problema che non turba solo voi o quanti in Afghanistan resistono all'oc-

cupazione, ma tutto l'ordine internazionale».

Fuori dei discorsi ufficiali, il governatore della provincia pakistana del «North-West Frontier», che ha accompagnato nella visita al campo il ministro italiano, ha fatto la lista dei bisogni più urgenti: ambulanze per il trasporto dei feriti, trivelle e apparecchiature per rendere potabile l'acqua, autocarri per i viveri, specialisti per i cardiopatici che oggi possono essere curati unicamente a Karachi, all'estro capo del Pakistan.

Il ministro degli esteri, che si è recato al campo profughi in elicottero, prima di rientrare a Islamabad da dove oggi riparte per Roma.

Pio Mastrobuoni

L'Etna sta tremando: nuove fratture nel cratere

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha comunicato che la sua rete sismica ha registrato, alle 10.27 di ieri, una sequenza di scosse sismiche con epicentro nella zona a Nord dell'Etna con magnitudo 3.7, corrispondente al quinto grado Mercalli. Successivamente si sono avute altre scosse leggermente inferiori a quella delle 10.27. Le scosse sismiche sono state registrate anche dalle apparecchiature dell'Istituto di scienze della Terra dell'Università di Catania, poste lungo le pendici del vulcano. «Nelle ultime sedici ore — ha detto il prof. Cristofolini — le nostre apparecchiature hanno registrato alcune centinaia di scosse. Di esse, però, soltanto una decina di una certa entità».

Secondo lo studioso, si tratta dell'apertura di fratture all'interno del condotto centrale del vulcano, a una profondità entro i dieci chilometri dal cratere.

OGGI INTERROGATORIO DEL DC GATTI

Piovono denunce anonime sullo scandalo di Torino. Nuovi arresti in vista?

Spadolini: leggi più rigorose per gli enti locali

TORINO — L'inchiesta di Torino non ha fatto registrare alcuna novità sul fronte delle indagini. Il giudice istruttore torinese Gattini, già sabato aveva detto che avrebbe trascorso la domenica «esaminando le carte». Oggi il magistrato si recherà nella caserma dei carabinieri di Venaria (Torino) per interrogare l'ultimo degli undici arrestati, il capogruppo democristiano al Comune, Beppe Gatti.

La settimana che sta per iniziare potrebbe comunque riservare qualche nuovo sviluppo giudiziario: lo hanno lasciato intendere i magistrati della procura della Repubblica, dopo aver passato al giudice istruttore il «grosso» degli atti relativi ai rapporti fra politici ed Adriano Zampini (l'imprenditore «corrotto»), i quali stanno approfondendo aspetti «collaterali» dell'inchiesta ed esaminando le numerose denunce anonime «piovute» sul loro tavolo da ogni parte del Piemonte.

«Rendere più rigorosa la legge sul finanziamento pubblico dei partiti; sottrarre alla lottizzazione politica la scelta dei componenti i comitati di controllo sulle deliberazioni degli enti locali; tenere ben distinta la sfera della decisione politica e della verifica contabile, e della verifica contabile, e soprattutto per quanto riguarda il controllo sulla gestione finanziaria delle aziende degli enti locali». Queste alcune delle indicazioni avanzate dal segretario nazionale del Pri, Giovanni Spadolini, che ha partecipato ieri a Torino ad una manifestazione del suo partito, organizzata dopo lo scandalo che ha portato alle dimissioni delle giunte comunali e regionali di sinistra.

Spadolini ha parlato di «fenomeni di degenerazione e degradazione del sistema politico» e di «un processo di rigetto dell'opinione pubblica che investe la vita stessa dei partiti». Ha ricordato che ci sono «problemi di definizione legislativa» e che «occorrono più incisivi controlli sugli enti locali, sulle loro aziende e sugli enti pubblici», così come hanno già proposto i repubblicani in Parlamento.

«E' un'ora difficile per la Repubblica — ha concluso il segretario del Pri — abbiamo assistito nelle ultime settimane anche a gravi conflitti nell'ordine giudiziario, sventati da un atto di tutela istituzionale il cui merito integrale è del Presidente della Repubblica».

Alla manifestazione hanno partecipato anche i parlamentari piemontesi del partito. L'on. Giorgio La Malfa ha affrontato il problema della soluzione della crisi politica alla Regione Piemonte e al Comune di Torino: «Noi proponiamo — ha detto — un governo di emergenza; espressione di tutte le forze politiche e democratiche, con un mandato limitato nel tempo a sette mesi e con due precisi

compiti: rivedere attentamente tutte le operazioni in corso; preparare nuove norme regionali e nuove procedure amministrative, in Regione e Comune, a garanzia della trasparenza e della correttezza delle loro attività».

Le richieste del Pri alle altre forze politiche piemontesi, per trovare un terreno di collaborazione, sono state precisate dall'on. Giorgio Gandolfi. I repubblicani chiedono che gli assessori non siano più gestiti come «feudi personali», che vi sia una «netta distinzione fra il ruolo dei politici e quello dei funzionari pubblici», che si rendano «trasparenti» le gare di appalto e i bilanci delle società pubbliche e che cessi la «commissione» fra incarichi negli enti locali e nei consigli di amministrazione di società.

SEI GIORNI DI COLLOQUI-STUDIO NEGLI USA

Aggiornamento fiscale per Forte a Washington

Doppia tassazione, sistemi impositivi e anti-evasione

ROMA — Il ministro delle Finanze, Francesco Forte, è partito ieri per Washington, via New York, per una visita di sei giorni durante i quali avrà colloqui con esponenti dell'amministrazione Reagan e del servizio fiscale americano. Forte si incontrerà con il ministro del Tesoro, Donald Regan, il 29 per completare un accordo da tempo oggetto di colloqui fra Italia e Stati Uniti per prevenire la doppia imposizione fiscale.

«L'accordo è praticamente al suo termine — ha detto il ministro prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino — presumo che supereremo gli ultimi ostacoli in queste riunioni per consentire la firma prima dell'estate a Roma. Avrò un altro incontro con l'assistente direttore generale del servizio delle imposte

americane in relazione alla elaborazione elettronica dei dati».

«Sempre a proposito di questo problema venerdì visiterò l'ufficio delle imposte di New York per studiare il funzionamento e apprendere da chi ha una maggiore esperienza, preziose indicazioni riguardo a questa attività che noi stiamo sviluppando con i centri di servizio di Milano e di Roma».

«In questo modo metà Italia — ha proseguito Forte — sarà coperta da questi centri di servizio, ma si tratta adesso di affinare le tecniche, per evitare che diventino una semplice anagrafe, e fare in modo che si sviluppino come servizio automatico di ricerca delle evasioni e di strategia dei controlli. E quindi una specie di corso di aggiornamento quel

lo che compirà in America».

Il ministro Forte, che sarà di ritorno in Italia sabato, incontrerà anche Richard Wassenar, assistente per le investigazioni criminali delle imposte, per definire una collaborazione speciale riguardo al fenomeno della mafia.

«Non si tratta di un accordo formale — ha detto il ministro — è una cooperazione tendente a scambiarsi informazioni sui trasferimenti di capitali e le attività economiche dei mafiosi italiani residenti negli Usa. Questo tipo di accordo è molto importante per riuscire ad individuare pericolose figure che da un altro paese muovono le fila della criminalità italiana. Dovremmo anche riuscire a creare uno schedario aggiornato, con tutte le operazioni compiute da questi personaggi».

SOLE AL NORD, MALTEMPO AL SUD

Cade una valanga nell'Alto Adige: morto uno sciatore

Tre escursionisti sepolti dalla neve in Svizzera

BOLZANO — Il tempo fa scherzi in questi primi giorni di primavera, mentre la Pasqua è sempre più vicina. Neve sull'Alto Adige e il Molise, pioggia, vento e mari agitati a Sud. Ma il più pericoloso è proprio il sole, che ricomparso a Nord scioglie le nevi sulle Alpi, ancora affollate di sciatori, provocando valanghe e slavine.

Ieri in Alto Adige è morto un uomo, l'altoatesino Zeller, rimasto sepolto da una valanga caduta in Val di Vize, una laterale dell'alta Val d'Isarco in territorio del comune di San Giacomo, al confine con l'Austria, presso il rifugio Venna (2700 metri di altitudine).

L'altoatesino, assieme a tre tedeschi (che sono rimasti ilesi), stava compiendo un'escursione fuori pista malgrado il consiglio contrario del servizio meteorologico provinciale. Dopo la valanga i soccorsi sono stati immediati. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Vipiteno, ma è morto poco dopo il ricovero.

Un'altra valanga è caduta sul versante svizzero delle Alpi, sul monte Fletschhorn, nel Valais, travolgendo quattro sciatori. Tre di loro sono morti prima che potessero andare a soccorsi. Il quarto versa in gravi condizioni in ospedale.

In Puglia e in Sicilia si è registrato ieri invece un forte vento, unito a scrosci violenti di pioggia. Il maltempo ha semidistrutto il tendone del circo «Città di Roma» a Trapani, mentre i mari del Sud sono agitati e impediscono i collegamenti via traghetto con le isole minori.

STIGGERIA



INIZIATI IN VATICANO I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Il Papa celebra le Palme sull'altare pieno di fiori

Almeno settantamila pellegrini riuniti in piazza San Pietro



CITTÀ DEL VATICANO — Con la benedizione dei ramoscelli d'ulivo impartita dal Papa sotto l'obelisco di piazza San Pietro sono cominciati ieri i riti della Settimana Santa.

I ramoscelli, che ricordano il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme, erano stati portati in processione, guidati dal Papa, dai vari gruppi di giovani, dai chierichetti di San Pietro, da religiosi e religiose e dai fedeli.

Il Papa, che indossava un piviale rosso, ha benedetto con l'aspergione, mentre per l'aria si sprigionava un inten-

so odore di incenso. Terminata questa prima parte del rito, che si svolge in una bella giornata di sole, non calda per via della pioggia caduta nella notte, il Papa, che con la sinistra teneva una lunga palma sempre in processione, si è recato sul sagrato della basilica dove ha celebrato la messa, su un altare addobbato di fiori e piante e coperto da una grande tettoia rossa installata in tutta fretta alle prime ore del mattino.

All'inizio del rito i fedeli non erano molti, probabilmente a causa dell'ora legale in vigore da ieri, ma col passare del

tempo la piazza è andata sempre più riempiendosi. Si calcola che al termine della messa le persone presenti non fossero meno di 70 mila. Al rito erano presenti tre cardinali e un titolo personale, non essendo prevista la partecipazione del corpo diplomatico, l'ambasciatore dell'Austria presso la S. Sede Johannes Proksch con la moglie e i tre figli.

Dopo la lunga lettura del Vangelo di San Luca, che ricorda la passione di Gesù, il Papa che ieri si è servito del suo solito pastorale d'argento, ha pronunciato l'omelia interamente dedicata alla ricorrenza odierna.

«E domenica delle Palme — ha detto — seguiamo nello spirito la folla che salutava Gesù mentre egli entrava a Gerusalemme».

Il «Sunday Times» pubblica la fotografia della lettera della compagnia londinese «Coopers and Lybrand» inviata alla Banca d'Italia (sussidiaria dell'Ambrosiano a Nassau, Bahamas) da cui risulta che Marcinkus, direttore della banca stessa, «ha rivestito un ruolo diretto nell'assicurare che il totale coinvolgimento dello Ior nell'attività del Banco Ambrosiano non fosse reso noto». Il testo della lettera è pubblicato sullo sfondo di una grande fotografia di Marcinkus.

Faccendo riferimento ad alcune lettere inviate dallo Ior nell'ottobre 1981 al Banco di Managua e a quello Andino (ambidue dell'Ambrosiano), il «Sunday Times» afferma: «E' assolutamente evidente che Marcinkus e i suoi funzionari sapevano che centinaia di milioni di dollari erano stati riciclati nelle azioni del gruppo dell'Ambrosiano».

«Ancora all'inizio del 1982 Marcinkus ha lodato pubblicamente Calvi, poco prima che l'Ambrosiano inviasse un prospetto fraudolento alla Borsa valori di Milano. Marcinkus è rimasto nella banca fino al 14 giugno 1982, pochi giorni dopo la scomparsa di Calvi e poco prima che quest'ultimo fosse trovato impiccato a Londra».

«Le banche ora ritengono — aggiunge il settimanale — che queste nuove lettere possano fornire le basi per un'ulteriore azione legale: esse costituirebbero in effetti delle garanzie con impegno legale. Nel corso del procedimento penale lo Ior potrebbe essere de-

CONTINUA LA CAMPAGNA DEL SETTIMANALE

Legami lor-Ambrosiano: il «Sunday Times» spara contro Marcinkus

Prossima azione legale da parte di ottanta banche

LONDRA — Annunciando che un gruppo di 80 banche internazionali è deciso ad iniziare un'immediata azione legale contro lo Ior al fine di recuperare 120 milioni di dollari che la Banca del Vaticano dovrebbe restituire alla holding del Lussemburgo del Banco Ambrosiano, il «Sunday Times» pubblica altri documenti inediti che provano che il legame diretto tra lo Ior e il Banco Ambrosiano.

Il settimanale dedica un'intera pagina all'argomento nel quadro della campagna che sta conducendo ormai da mesi in sostegno della tesi delle banche internazionali coinvolte nel collasso del Banco Ambrosiano, che le autorità italiane e il Vaticano devono intervenire e onorare gli impegni che Roberto Calvi ha assunto nei loro confronti.

Il «Sunday Times» pubblica la fotografia della lettera della compagnia londinese «Coopers and Lybrand» inviata alla Banca d'Italia (sussidiaria dell'Ambrosiano a Nassau, Bahamas) da cui risulta che Marcinkus, direttore della banca stessa, «ha rivestito un ruolo diretto nell'assicurare che il totale coinvolgimento dello Ior nell'attività del Banco Ambrosiano non fosse reso noto». Il testo della lettera è pubblicato sullo sfondo di una grande fotografia di Marcinkus.

Faccendo riferimento ad alcune lettere inviate dallo Ior nell'ottobre 1981 al Banco di Managua e a quello Andino (ambidue dell'Ambrosiano), il «Sunday Times» afferma: «E' assolutamente evidente che Marcinkus e i suoi funzionari sapevano che centinaia di milioni di dollari erano stati riciclati nelle azioni del gruppo dell'Ambrosiano».

«Ancora all'inizio del 1982 Marcinkus ha lodato pubblicamente Calvi, poco prima che l'Ambrosiano inviasse un prospetto fraudolento alla Borsa valori di Milano. Marcinkus è rimasto nella banca fino al 14 giugno 1982, pochi giorni dopo la scomparsa di Calvi e poco prima che quest'ultimo fosse trovato impiccato a Londra».

«Le banche ora ritengono — aggiunge il settimanale — che queste nuove lettere possano fornire le basi per un'ulteriore azione legale: esse costituirebbero in effetti delle garanzie con impegno legale. Nel corso del procedimento penale lo Ior potrebbe essere de-

nunciato per la restituzione di 120 milioni di dollari».

Il meccanismo della frode di Calvi, scrive ancora il giornale, era essenzialmente questo: le azioni di compagnie italiane erano acquistate a prezzi eccessivamente gonfiati dalle compagnie della rete mondiale dell'Ambrosiano, con enormi profitti per i possessori delle prime.

L'Ambrosiano rastrellava il denaro nel mercato finanziario mondiale asserendo che serviva ad aiutare le esportazioni italiane. «Perché Calvi facesse questo lavoro non è chiaro», afferma il giornale, «benché egli agisse evidentemente sotto l'influenza della potente Loggia massonica P2».

Tra gli affari portati a termine in maniera fraudolenta dall'Ambrosiano, e di cui avrebbero beneficiato compagnie e persone in Italia, il settimanale riferisce quello di una compagnia panamense, chiamata «Bellatrix», che avrebbe acquistato per 95 milioni di dollari un grosso pacchetto della casa editrice Rizzoli.

Un'altra compagnia panamense, secondo il «Sunday Times», la «World Wide Trading», ha ricevuto in prestito 60 milioni di dollari dall'Ambrosiano per acquistare il 52 per cento del capitale della casa editrice romana di «Sorrisi e canzoni», prezzo ritenuto eccessivo.

Cresci (Dc): a 16 anni la patente per motorette

PISA — La necessità di elevare a 16 anni il limite d'età per guidare motorette di qualsiasi tipo è stata sostenuta da Gian Paolo Cresci, consigliere nazionale della Dc, e direttore di «Prospettive nel mondo», relatore ad un convegno.

«E' indispensabile — ha detto Cresci — togliere di mano a ragazzi che non hanno ancora raggiunto sufficiente maturità pericolose occasioni per la pubblica incolumità. Su dieci sciagure motociclistiche cinque hanno per protagonisti ragazzi sotto i 16 anni».

A Verona il campionato di modellismo navale

VERONA — Si è aperto ieri al Palazzo della Gran Guardia di piazza Bra il campionato italiano di modellismo navale statico valevole per la selezione ai campionati mondiali che si terranno a Liegi (Belgio) nel prossimo agosto.

Alla rassegna veronese, organizzata dalla locale sezione della Navimodel (Federazione nazionale di modellismo navale) con il patrocinio del comune e dell'assessorato regionale al turismo, partecipano 80 concorrenti selezionati da precedenti prove regionali.

Suggerisco quindi di aggiungere sui cartelli (in genere fatti a mano) fissati alle porte degli uffici informazioni, che comprendono le ore di visita e il giorno (generalmente sabato) settimanale, qualche nota in più al fine di accelerare le «informazioni» stesse, come per esempio:

Rimborsi: stiamo lavorando all'anno 1975. Chiusure

mento del servizio permanente — appare non più procrastinabile.

Peraltro sarebbe un riconoscimento dovuto a una categoria di persone «precarie» da più di 25 anni che hanno sostenuto ogni anno «gli esami» sul campo — attraverso le valutazioni periodiche, che hanno servito la Patria con lo stesso impegno, con la stessa dedizione, con la stessa passione e capacità del pari grado del servizio effettivo con un rapporto di servizio obbligatorio e null'altro.

Del resto un tale riconoscimento non implicherebbe alcuna spesa per le casse dello Stato né inciderebbe in alcun modo nello sviluppo delle carriere degli ufficiali in Spe in quanto i due ruoli sono paralleli senza interferenze reciproche. Spero solo, che nell'emendare la legge 574 in discussione alla Camera in questi giorni si abbia la volontà di risolvere l'annoso problema dello spirito del testo fondamentale sullo stato giuridico degli ufficiali della forza armata (legge 113 del 10.4.1954).

Rino Romano
Fogliano-Redipuglia

Quando i cartelli possono agevolare le informazioni

I tempi di attesa per ottenere i rimborsi di quanto pagato in più (per via degli acconti) sulle imposte Irpef e Irpegg ecc. ecc. si fanno sempre più lunghi. Non è che con questa mia segnalazione mi attendo un miglioramento, ma tuttavia vorrei modestamente fornire qualche suggerimento ai vari uffici informazioni che si trovano presso ogni ufficio statale (Intendenza di finanza, uffici ministeriali ecc. ecc.) e nei quali troviamo quasi sempre funzionari gentili e addestrati ai contatti, talvolta «ringhiolati» del pubblico.

Le risposte che questi uffici sfornano continuamente sono: abbia pazienza, la pratica è in corso, il direttore ha subito un intervento chirurgico ed è in convalescenza ecc. ecc. Rare volte l'ichiedente ottiene informazioni tali da renderlo soddisfatto.

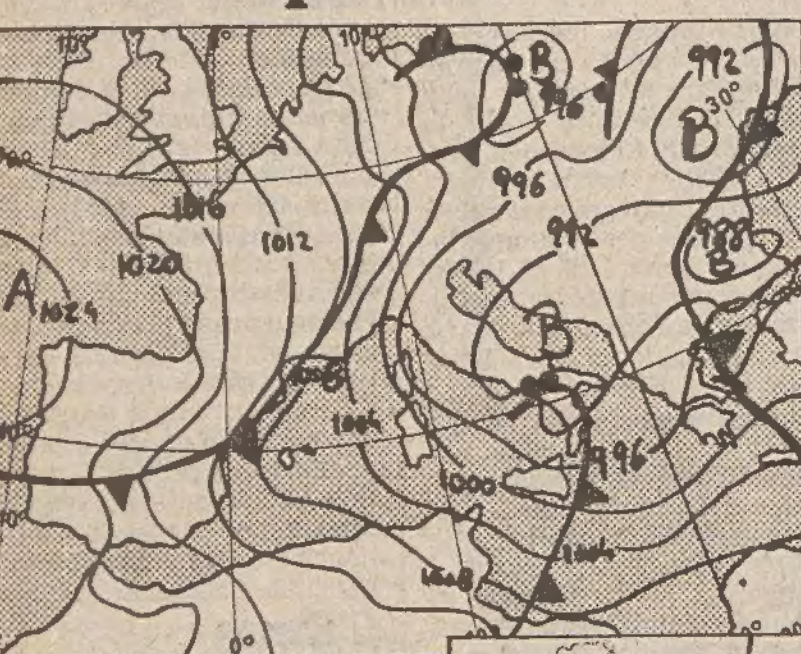
Dai Concessionari BMW.

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/81417

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/420770



Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Una nuova perturbazione attualmente estesa dalle isole britanniche al Golfo di Bisaglia si porterà sull'Italia nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità in progressiva diminuzione con precipitazioni in estensione dal settore nord-occidentale alle altre zone ed intensificazione specie al Nord. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 500 metri. Sulle altre zone del Sud dappprima poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza a peggioramento con possibilità di piogge sparse ad iniziare da Ovest.

Temperatura: in aumento più apprezzabile al Centro-Sud. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 15; Bolzano 3, 14; Verona 5, 14; Venezia 2, 12; Milano 3, 14; Torino 0, 12; Cuneo 2, 10; Genova 5, 14; Bologna 4, 13; Firenze 2, 16; Pisa 2, 15; Palermo 6, 12; Perugia 3, 16; Pescara 4, 12; L'Aquila 1, 14; Roma Urb 6, 14; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 0, 5; Bari 7, 11; Napoli 5, 13; Potenza 0, 3; S. Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 7, 14; Messina 11, 14; Palermo 13, 15; Catania 9, 18; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(in moltiplicazione p. pioggia, s. sereno)
Amsterdam p. 2, 6; Atene n. 14, 17; Bangkok s. 28, 34; Belgrado n. 1, 5; Berlino n. 2, 7; Bruxelles n. 2, 4; Buenos Aires s. 20, 28; Copenaghen n. 1, 6; Dublino s. 6, 11; Francoforte n. 0, 6; Ginevra n. 1, 7; Helsinki n. 1, 3; Hongkong p. 17, 20; Honolulu s. 21, 30; Gerusalemme s. 12, 25; Johannesburg s. 21, 26; Lima s. 23, 28; Lisbona s. 9, 19; Londra n. 5, 8; Madrid s. 1, 17; Montreal g. 3, 2; Mosca n. 7, 11; Nuova Delhi s. 20, 30; New York s. 3, 11; Oslo n. 0, 7; Parigi p. 2, 7; Pechino s. 4, 14; Perth s. 16, 37; Rio de Janeiro n. 18, 30; San Francisco p. 9, 14; Stoccolma n. 0, 3; Tokio p. 4, 9; Vienna n. 3, 7.

«Cervellone» a difesa dell'ecologia

ROMA — Da qualche anno il Centro elettronico di documentazione della Corte Suprema di Cassazione, la cui sede è nel vecchio e monumentale Palazzo di Giustizia di Roma, sta lavorando alla realizzazione di un vero e proprio archivio a vantaggio dell'ecologia.

Si tratta della memorizzazione di tutti i regolamenti comunali e dei provvedimenti delle comunità montane delle capitanerie di Porto, delle soprintendenze, delle Province e delle Regioni in materia di tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo, del territorio, dei beni ambientali e culturali, compresa la flora, la fauna, i boschi, i parchi nazionali, i fiumi, i laghi e i mari.

Uno dei più sofisticati elaboratori elettronici è collegato con le sedi di ogni tribunale italiano e serve alla conoscenza, non solo della normativa ecologica, ma soprattutto delle prassi amministrative e giurisdizionali.

Tutti i cittadini, in pochi secondi, potranno essere informati di ogni sentenza dalla Corte di Cassazione fino ad oggi in materia di ecologia.

P. L.

CONVEGNO NAZIONALE SULLA PACE E IL DISARMO

Obiezione fiscale contro la guerra. Da Bologna un appello agli italiani

BOLOGNA — Un invito a tutti gli italiani, primo fra tutti il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, a seguire gli sviluppi della campagna sull'obiezione fiscale e della lotta contro i missili, è stato espresso al termine del convegno nazionale su «L'obiezione fiscale tra imperativi morali e iniziativa politica».

Organizzato nel quadro delle campagne nazionali non violente del Movimento non violento, del Movimento internazionale della riconciliazione, della Lega per il disarmo, della Lega degli obiettori di coscienza, il convegno (inaugurato sabato 26) ha invitato quanti sono «preoccupati della spirale bellicista» a impegnarsi nella forma di disobbedienza civile consistente nel

non pagare le tasse relative alle spese militari.

Tale somma, secondo i promotori, dovrebbe essere destinata «alla costruzione effettiva e immediata di una società di pace». Per questo, dopo aver preso atto «con soddisfazione dei risultati incoraggianti dell'anno scorso, dell'interesse suscitato», la proposta è stata rilanciata.

Al termine del convegno sull'obiezione fiscale, i partecipanti hanno deciso di inviare una lettera di protesta al ministro degli Interni, al capo della polizia e al prefetto di Ragusa, in cui prendono posizione sulla vicenda delle undici ragazze pacifiste di nazionalità straniera, espulse dall'Italia per aver manifestato a Comiso (Ragusa) contro i lavori di costruzione della base missilistica.

Secondo i movimenti non violenti, la decisione — come hanno scritto nella lettera — «sta presso la base di inaccettabili motivazioni certamente in contrasto con la Costituzione».

Per questo gli obiettori fiscali hanno chiesto l'immediata revoca di tali provvedimenti «con il diritto riaffermato per tutti, italiani e stranieri, a manifestare per la pace e, nel caso di ritenuta infrazione al codice, il diritto a essere giudicati dal giudice competente del luogo».

La Lega obiettori di coscienza, in particolare, ha inoltre approvato una mozione in cui esprime piena solidarietà all'obiettore di coscienza Giuseppe Marazzi, che si è auto consegnato a Milano per diserzione.

I PRECETTI DI DURANTE DA GUALDO

Anche il medioevo sapeva esser sano

«La sanità e la vita lunga non solo si promettono a noi dal cielo nel principio del nascer nostro, ma la nostra diligenza ancora ce la procura, e questa cosa è agli uomini più utile e questo proposito quanto è che ciascuno sappia qual debba nel vito servir si debba. La sanità dunque non è altro che un naturale affetto, per il quale si fanno le nostre azioni, ovvero è la cagione delle operazioni nostre».

Con queste parole, nel 1565, uno dei botanici tra i più celebrati del Cinquecento italiano, Castor Durante da Gualdo, inizia il suo trattato «Tesoro della sanità», una sorta di repertorio o enciclopedia farmaceutica in cui si mescolano medicina e gastronomia, in un contesto che considera globalmente igiene e salute con il solo scopo di «conservare la sanità e prolungare la vita, trattando della natura dei cibi e dei rimedi dei nocimenti loro».

Oggi questo libro verrebbe definito con ogni probabilità «manuale di medicina alternativa», indispensabile prontuario per una dieta sana e ispirata ai principi dell'ecologia, e forse proprio in questa chiave va letta la riproposta del «Tesoro della sanità» a tre secoli di distanza dall'ultima ristampa (Serra e Riva, pagg. 220, lire 16.000).

Del resto, come suggerisce la curatrice, Elena Camillo, il «Tesoro della sanità» appartiene alla letteratura medica di divulgazione, particolarmente diffusa nel medioevo, veri e propri breviari pronti a suggerire il modo migliore di allevare un bambino, di fab-

bricare cosmetici, di scegliere una casa sana in cui abitare. Il manuale di Durante si presenta suddiviso in due parti: la prima contiene le regole per conservare la salute, la seconda è una rassegna di alimenti, di cui vengono elencate le proprietà. La materia della sezione iniziale è simile a quella dei prontuari medievali: una serie di norme igieniche per ogni momento della giornata e per ogni condizione della vita umana.

L'autore suggerisce quando e come lavarsi, in che posizione dormire, quali sono i luoghi in cui è più sano abitare, quali cibi preferire e persino come confezionare deodoranti.

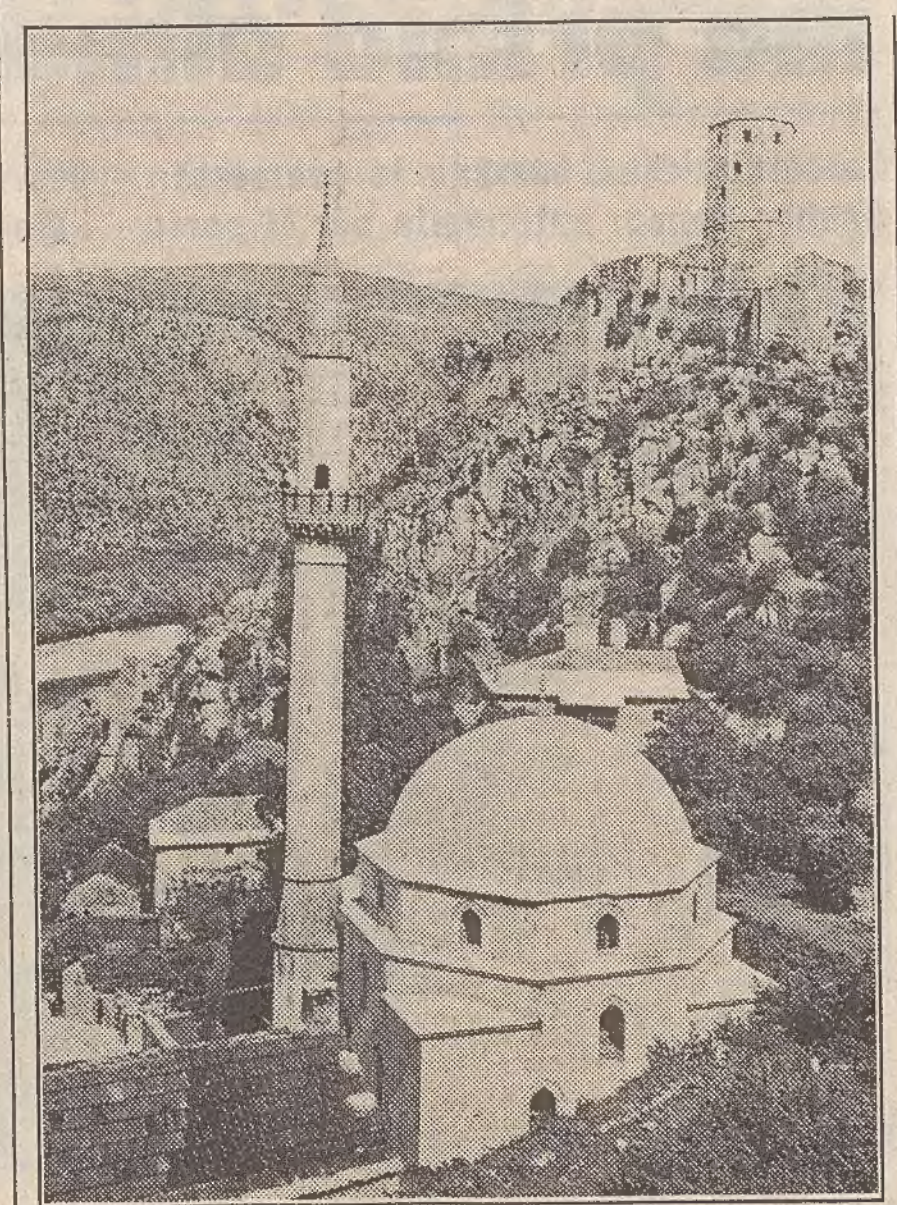
Nella seconda parte Durante raccoglie gli alimenti in diversi gruppi, e per ognuno di essi indica le proprietà generali e elenca diverse regole che l'autore ritiene necessarie per utilizzare quei cibi, soffermandosi sugli effetti positivi e negativi per il corpo umano e sui rimedi da impiegare.

Forse una parte delle affermazioni di Durante faranno sorridere il lettore moderno, poiché si fondano su un'idea della medicina assai più speculativa che scientifica, ma nell'ingenua sapienza del botanico umbro c'è ancora molto di vero. Alcuni consigli relativi al modo di cucinare la carne o di scegliere la frutta sono utilizzabili anche oggi. Naturalmente per convincersi della bontà dei principi di Durante non ci sono molte alternative: occorre verificarlo. Ma può essere un esperimento divertente, oltre che salutare.

Roberto Francesconi

VIAGGIO IN UN PAESE DELL'ERZEGOVINA

Nel borgo musulmano dove abita il silenzio



Secondo i risultati di un recente censimento, su cento jugoslavi, dieci sono musulmani. Il notevole aumento di questi ultimi, passati dal quinto al terzo posto nell'ordine delle percentuali, ha provocato sorpresa e non poca perplessità. Malgrado il regime osteggi ogni forma di culto, sempre nuove moschee si costruiscono nei territori che furono di dominio turco, e specialmente in Bosnia, dove vive il 45 per cento degli is-

mi, e in Erzegovina. Il fenomeno è incoraggiato dai matrimoni di religione mista. Il rito civile non è che una formalità, ma se il marito è musulmano e quindi «credente», i figli vengono portati subito in moschea. La moglie «cristiana», cioè generalmente «indifferente», non si oppone mai. Allora (anche in caso di divorzio) in forza del contratto islamico i bambini vengono allevati nella fede cor-

«E' così — conferma l'impiegato dell'ufficio turistico di Pocič, uno dei posti dell'Erzegovina che più autenticamente parlano di storia turca. Meno noto di Mostar e di Sarajevo, esso costituisce tuttavia, per la sua posizione strategica, la piazzaforte ideale. I primi documenti relativi al borgo risalgono al XV secolo, quando le autorità ungheresi e quelle di Dubrovnik portarono a termine i grandi lavori di fortificazione».

Nel 1471 esso venne occupato dai turchi che lasciarono tracce indelebili in tutti i campi, soprattutto in quello religioso, culturale e architettonico. E' un'epoca di tranquillità e benessere (XVI e XVII secolo) in cui si costruiscono moschee, mercati coperti, ponti, e i più importanti edifici pubblici come il «mekteb» (scuola elementare), la «drusa» (scuola secondaria di studi coranici), l'«imaret» (cucina popolare gratuita), l'«han» (locanda), l'«hamam» (bagno) e il «sahatula» (torre dell'orologio), cose che in parte esistono ancora.

La cucina e la popolazione si ritrovano musulmana. Verso la fine del '600 i turchi, attaccati in questa parte d'Europa, costituiscono un vasto fronte di difesa contro i nemici e fortificano maggiormente la città, circondandola di mura con due bastioni e una dongione principale d'avvistamento e di difesa. L'antico rifugio di predoni diventava così una delle maggiori difese dell'Islam.

Un'autentica bellezza orientale, la donna che ce ne parla, Colina, terzina regale. Nei occhi obliqui, capelli corvini a grossa crocchia, cerchi d'oro alle orecchie, il fare pigro e indolente, un piccolo sorriso a bocca chiusa, forse ironico o solo disincantato. A 25 anni, madre di due bambini, è già divorziata.

EDITORIALE SETTE

Buonanotte in albergo con un libro sponsorizzato

La letteratura d'intrattenimento, sinora destinata ai lettori fretolosi e venduta prettamente nelle edicole ferroviarie, è pronta al salto di qualità, e ha eletto come luogo deputato la camera d'albergo. Una nuova casa editrice, denominata «Editoriale Sette», con sede a Roma e Firenze, ha infatti annunciato in questi giorni di aver ideato una formula particolare, che prevede la pubblicazione di opere di narrativa destinate ai frequentatori degli alberghi.

In pratica la «Editoriale Sette» ha sottoscritto un contratto con alcune catene di alberghi per fornire ai clienti libri da consumare prima di spegnere la luce, il tutto già compreso nel prezzo del soggiorno. Per far fronte alle spese e pagare i diritti d'autore la casa editrice inserirà all'interno dei suoi libri alcune inserzioni pubblicitarie.

La direzione della collana di narrativa è stata affidata a Milena Milani, mentre tra i nomi più interessanti in catalogo troviamo Charles Cros, Camillo José Cela, Roberto Lecco e Restif de la Bretonne, anche se non mancano neppure opere di autori esordienti, soprattutto nell'ambito della letteratura gialla o rosa.

Al di là della singolarità dell'iniziativa è interessante sottolineare il rapporto tra letteratura e pubblicità. Pare insomma che le case produttrici di dentifrici o di automobili abbiano deciso di invadere anche questo settore, forti di una solvibilità finanziaria che manca alla maggior parte delle case editrici italiane.

Il sociologo della letteratura, se l'iniziativa avrà successo, avrà molto da lavorare nei prossimi anni per catalogare questi fenomeni che segnano una crescente americanizzazione della vita culturale, visto che tra non molto (dopo il concerto o il film) avremo anche il romanzo sponsorizzato. A. A.

Nella foto, uno scorcio di Pocič.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

SI È CONCLUSO DOPO DUE MESI IL CORSO AL CENTRO DI FISICA

Nostro laser quotidiano

Un raggio di luce coerente

Si è concluso venerdì, al Centro di fisica teorica di Miramare, il corso in laser e la fisica atomica e molecolare, che per due mesi ha aggiornato oltre un centinaio di giovani ricercatori provenienti da mezzo mondo sulle nuove potenzialità di uno dei protagonisti tecnologici dei nostri anni. Tra i docenti del corso vi erano anche due «padri» del laser: l'italiano Orazio Svelto, che fu tra i primissimi a introdurre il laser nel nostro Paese, e l'americano (di origine iraniana) Ali Javan, l'ideatore del laser a elio/neon. Riportiamo in pagina le loro testimonianze e considerazioni personali.

Ma che cos'è, in realtà, il laser — al di là dell'immagine fantascientifica mutuata dal film di James Bond e più recentemente da «Guerra stellare» —? In brevi parole, si tratta di un dispositivo in grado di generare un fascio di luce fondamentale diversa da quella emessa dalle comuni sorgenti luminose: le sue caratteristiche peculiari sono l'elevata intensità, la unidirezionalità, la monocromaticità, la cosiddetta coerenza.

Sorgenti come una candela o come una lampadina emettono una luce composta da radiazioni di diversa lunghezza d'onda che si diffondono in tutte le direzioni. La luce proveniente da una sorgente laser, invece, è costituita da radiazioni che hanno la medesima lunghezza d'onda e che sono emesse tutte nella stessa direzione e con la stessa fase. E' una luce, insomma, inesistente in natura, integralmente prodotta dall'ingegno umano. E la luminosità di un raggio laser può superare di miliardi di volte la luce del Sole.

Laser sta per Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation, ovvero «amplificazione di luce mediante emissione stimolata di radiazioni». E' in sostanza l'applicazione concreta della meccanica quantistica su cui si fonda l'odierna concezione dell'atomo. Se eccitiamo elettricamente, otticamente o in altro modo un qualsiasi materiale (solido, liquido, gassoso), questo comincia a emettere spontaneamente e disordinatamente delle radiazioni. Non appena le radiazioni incontrano atomi eccitati, cominciano a provocare per emissione stimolata altre radiazioni, questa volta della stessa fase e frequenza.

Se poniamo il mezzo attivo tra due specchi contrapposti, le radiazioni rimbalzano ripetutamente. Ma se uno dei due specchi è solo parzialmente riflettente, ciò consentirà la fuoriuscita di una radiazione estremamente coerente, una «riga» di energia monocromatica e monodirezionale: appunto il laser.

I primi esperimenti del genere iniziarono subito dopo la guerra, usando però le microonde al posto della luce. E nacque il maser, per il quale nel 1964 ricevettero il Nobel l'americano Townes e i sovietici Basov e Prokhorov. Il primo laser fu opera invece — nel 1960 — di Theodore Maiman, che lavorava alla Hughes Aircraft. Il mezzo attivo era un cristallo di rubino.

Le successive ricerche consentirono di ottenere laser laser dai più diversi materiali, a potenze via via crescenti. Dai pochi milliwatt del primo laser a elio/neon si è passati ai molti kilowatt oggi ottenibili con i sistemi laser ad anodi di carbonio (CO₂). In emissione continua e alle enormi potenze di picco, dell'ordine dei milioni di megawatt, dei laser a impulsi intermittenti utilizzati per esperimenti di fusione termonucleare.

Si sono quindi ampliate in parallelo le applicazioni del laser, ormai svariatisime. Citiamo qui quelle in campo chirurgico, che hanno equiparato il laser a un «bisturi di luce» oggi largamente utilizzato — ad esempio — in oftalmologia per le operazioni di saldatura della retina; i potenziali impieghi nella comunicazione (ma con la limitazione dell'assenza di nebbia, pioggia e polvere, che «deformano» il fascio), ancora in larga parte da esplorare; e le tecniche olografiche, che consentono di ricostruire immagini tridimensionali e di immagazzinare una ingente massa di informazioni, la cui invenzione è dovuta all'inglese Dennis Gabor (premio Nobel nel 1971).

F. Pag.

ALI JAVAN, NATO A TEHERAN, DOCENTE AL MIT

Quel mio primo laser a elio/neon

«Tra il 1959 e il 1960 spesi un sacco di soldi con quel mio progetto di laser a elio/neon. Lavoravo al Bell Telephone Laboratory, e secondo l'amministrazione nell'ultimo anno e mezzo ero costato alla società qualcosa come un milione e mezzo di dollari. Perdipiù, in tutto quel periodo non avevo pubblicato nulla. Così mi diedero un ultimatum, decidendo che mi avrebbero tagliato i fondi alla fine di gennaio del '61. Ma per fortuna il mio laser riuscì a funzionare — giusto in tempo, il 12 dicembre 1960».

Ali Javan è venuto alcuni giorni a Miramare per tenere alcune lezioni sul laser, come aveva fatto in un analogo corso di due anni or sono. La storia del laser a elio/neon, che fu inventato dal laser a elio/neon, assieme ai colleghi Bennet e Herriot, anch'essi della Bell, Javan è nato a Teheran nel 1927 ed è rimasto in Iran fino al diciott'anni. Poi gli Stati Uniti. Subito dopo la realizzazione del suo laser, nel 1961, lasciava la Bell per andare ad insegnare al MIT, il prestigioso Istituto

di tecnologia del Massachusetts, a Cambridge, dove lavora tuttora.

Javan rievoca quei giorni eroici del primo laser mettendo a confronto il passato con il presente. Nel 1958 vi era stato il famoso lavoro di Townes e Schawlow, che avevano proposto di estendere l'idea del maser per ottenere il laser. Una «pietra miliare» che frutterà loro il Nobel, rispettivamente nel '64 e nell'81, assieme a Bloembergen, A. J. Leggett e a G. M. Garwin.

60 Maiman aveva creato il primo laser, quello a rubino. E sei mesi dopo, ecco il laser a elio/neon di Javan e collaboratori. Il suo fu il primo laser a gas, il primo capace di funzionare a continuo anziché a impulsi. E' in Iran che Javan, insieme ai colleghi di Javan: sembrava che la scarica elettrica non fosse un sistema sufficientemente controllabile, e che ci volessero specchi di eccezionale precisione. Ma erano falsi problemi.

«In questi ventidue anni — ricorda Javan — molte cose sono cambiate. Le faccio un esempio spicciolo. I primi laser costavano 50 mila dollari. Oggi, se per ipotesi uno volesse 50 mila laser, potrebbe averli a 10 dollari l'uno. E' soprattutto un problema di mercato, insomma».

E il mercato del laser è in crescita costante. L'industria americana nel settore ha un fatturato annuo di un miliardo e mezzo di dollari. Una bella cifra, anche se non è paragonabile alla giro d'affari del computer. Dieci anni fa, inoltre, i maggiori investimenti erano governativi: oggi più di metà provengono dall'industria. La metà di questo miliardo e mezzo di dollari, comunque, viene spesa con obiettivi militari.

E in Iran sono possibili richieste in questo settore? «Oggi no di certo. Lo scia aveva stanziato a suo tempo cifre notevoli per studi e applicazioni sul laser. Ma dopo la rivoluzione islamica di Khomeini tutto si è fermato. E io — aggiunge Javan — da allora non ho più rimesso piede nel mio paese».

effepi

dove cominciammo a occuparci di laser. Il primo laser a rubino a Stanford l'ho fatto funzionare io».

Tra il '62 e il '63 Arechchi e Svelto tornarono in Italia, l'uno al Cise, l'altro al Politecnico, dove Svelto realizzò il primo laser a rubino italiano, uno dei primi in Europa. Il Consiglio nazionale delle ricerche fece partire un'impresa. Cava ovvia, in formato non altri gruppi di studio sul laser: a Firenze con Toraldo di Francia, a Roma con Sette e Bertolotti, mentre al Cise Arechchi lavorava con Sona. E' a questi ricercatori che dobbiamo il merito se in questo campo, contrariamente a quanto è avvenuto in altri settori della fisica applicata (come quello dei semiconduttori), l'Italia è partita per tempo, senza accumulare ritardi eccessivi. Quel che mancò, purtroppo, fu un'adeguata tecnologia.

«Ci spottavano tutti quanti, allora — ricorda Svelto. «Chiamavano il laser «una brillante soluzione in cerca di un problema». In effetti, le applicazioni hanno tardato un po' ad arrivare, se facciamo un paragone con il transistor. Ma il transistor si sapeva fin dall'inizio che avrebbe servito a sostituire la valvola termionica. Il laser era invece qualcosa di totalmente nuovo, per il quale bisognava appena cominciare a trovare le applicazioni».

Le prime cui si pensò furono quelle militari, il «raggio della morte» di fantascienza (memoria di fantasma, ma non ha nulla delle applicazioni militari il problema dei costi passa in seconda linea. In campo civile, i primi impieghi del laser furono abbastanza banali: lo si usò nelle costruzioni civili e in agricoltura per allineamenti di strutture, dal piano al filo a piombo. Poi in lavorazioni meccaniche per taglio e saldatura di metalli. Il laser offrì infatti la possibilità di riscaldare a 1000 gradi una superficie ristrettissima, creando condizioni termiche di particolare interesse, ottenendo così leghe altrimenti impossibili. Per di più, si può lavorare su un materiale con il laser senza provocare alcuna deformazione. E' come un utensile sensibilissimo. Anzi, assai meglio.

Svelto si occupa oggi soprattutto delle applicazioni mediche del laser. Ma non ha trascurato gli impieghi in campo industriale, ad esempio per la separazione degli isotopi di uranio. «Feci per la prima volta questo discorso al Cnen, nel 1974. Vi furono riunioni, conferenze, commissioni di lavoro, ma non ha avuto alcun seguito, anche nel timore che queste ricerche andassero contro il trattato di non-proliferazione nucleare. Poi, quando alla presidenza del Cnen arrivò Umberto Colombo, il progetto riprese quota. Si trattava, in sostanza, di separare l'uranio-235 (elemento fissile nei reattori nucleari) dal suo isotopo uranio-238. Con il laser si ionizza selettivamente l'uranio-235 in forma di vapore e lo si può quindi raccogliere su piastre elettriche. E' un progetto che sembra assai interessante: ma purtroppo si è perduto tempo prezioso».

Svelto è estremamente ottimista sul futuro delle applicazioni civili del laser. Lo conforta il fatto che i giovani laureati che si specializzano sul laser al Politecnico (la migliore scuola italiana in questo settore) trovano facilmente posto nelle industrie. Le più interessate sono Fiat, Alfa Romeo, Olivetti, Pirelli, Telettra, Italtel, Selenia, Cge Fior. «E' un mercato in espansione», conferma Javadico Svelto, «il laser fa ormai parte della nostra realtà industriale».

Fabio Pagan

FISICI E MEDICI HANNO CREATO UN RAFFINATO STRUMENTO CHIRURGICO

Il «bisturi di luce» contro il cancro

Il paziente — forte fumatore da vent'anni — ha un tumore al polmone. Gli viene iniettato endovenoso un farmaco derivato dall'ematoportina. Nell'arco di 24-48 ore il farmaco si localizza sulle cellule tumorali. Entra allora in scena il broncoscopio, un sottile tubo che attraverso l'apparato respiratorio può raggiungere senza necessità di incisioni la zona malata: porta all'interno una fibra ottica capace di «trasmettere» all'esterno l'immagine del campo operatorio, abbinata a un'altra fibra ottica in cui si fa passare la luce di un laser a radomia. Quando il fascio laser colpisce le cellule tumorali, la sua luce eccita l'ematoportina, che si attiva e uccide selettivamente le cellule malate.

E' per sommi capi la sequenza di una delle più avanzate operazioni oggi consentite dal laser: non si tratta — è bene dirlo subito — di una cura globale contro il cancro,

quanto piuttosto di una terapia locale per alcuni tipi di tumore. Ma oggi nel mondo vi sono più di cinquanta gruppi a occuparsi di queste ricerche. Quattro sono in Italia: a Milano, a Firenze, a Napoli, a Bari. A Milano il gruppo di «laseristi» del prof. Svelto lavora da vicino con l'Istituto dei tumori e con vari laboratori di ricerca sperimentale.

E' una strada lunga ma piena di prospettive. Il laser è stato definito un «bisturi di luce», capace di far evaporare le molecole d'acqua delle cellule, con conseguente effetto di taglio. Il che consente interventi raffinati di microchirurgia: da quelli sull'occhio, ormai entrati nella routine, a quelli sulla gola (corde vocale), sull'orecchio medio, sulle vie genitali femminili. Sottile come un capello, il laser è un bisturi indolore, il calore sviluppato cauterizza la ferita ed evita grosse emorragie.

Altre ricerche riguardano la possibilità che il laser venga impiegato per asportare i depositi di grasso sulla parete interna delle arterie, responsabile di occlusioni pericolose e quindi di infarti. Si tratta di raggiungere queste placche aterosclerotiche mediante un catetere contenente fibre ottiche capaci di esplorare l'interno dei vasi sanguigni e di «sparare» il raggio laser contro i punti di maggiore ispessimento, il raggio laser penetra per soli pochi millimetri: l'operazione viene seguita all'esterno su uno schermo televisivo, interventi del genere potrebbero diventare abbastanza diffusi nei prossimi anni.

Tre sono fondamentalmente i tipi di laser impiegati in terapia e chirurgia. Il laser a elio/neon emette una luce fredda, con effetto biostimolante: ha indicazioni ben precise per quanto riguarda ulcere varicose, ustioni, piaghe da

decubito, alcune malattie della pelle (come psoriasi ed eczemi), febbri e trombocitopenie, cellulite.

Un'azione anti-infiammatoria, analgesica e terapeutica ha invece il laser ad anodi di carbonio, che ha dato ottimi risultati con artrosi cervicali, discopatie, lombosciatalgie, ematomi, esiti di fratture, calcificazioni, osteoporosi, strappi e stiramenti muscolari, meniscopatie, distorsioni con interessamento del legamento del ginocchio.

Infine il laser ad argon: emette una luce di color verde-azzurro che può venire assorbita dal colore rosso e quindi assorbita all'emoglobina, con l'effetto finale di ottenere una coagulazione del sangue. Con questo sistema è possibile affrontare le patologie della cute e del sottocute, come ad esempio gli angiomi (cioè le «voglie»), i tatuaggi, i capillari venosi, i «nodi» superficiali delle vene varicose.

GIORNALE DI TRIESTE

IL RIPARTO NEI DETTAGLI

«Ossigeno» dalla 828 alle imprese pubbliche

I 20 miliardi alla Terni se si avvierà la «terza produzione»
Rifinanziati i progetti di ricerca - I fondi per il Goriziano

In attesa che il testo della legge regionale che attuerà il riparto delle provvidenze della 828 venga steso e si conosca il quadro dettagliato della suddivisione sul territorio e per progetti degli 807 miliardi complessivamente assegnati, altri particolari emergono sulle decisioni prese giovedì notte dalla giunta.

Intanto si è appreso che la 828 interverrà anche nel settore delle partecipazioni statali, ma solo in via integrativa rispetto allo Stato e per progetti specifici. Dei 40 miliardi a tale fine previsti sul fondo speciale contemplato dall'art. 10 della 828 (interventi per il riequilibrio di Trieste, Gorizia e aree non terremotate), 20 riguarderanno la Terni di Trieste, alla condizione però che si dia corso alla lavorazione nella Perrieria di Servola del terzo prodotto e in base a uno specifico progetto per tale lavorazione.

Sempre nel campo delle partecipazioni statali c'è spazio per finanziamenti a progetti di ricerca cui potranno adire le grandi industrie triestine (Italcantieri, Vm, ecc.), con la 828 viene infatti rifinanziata la legge regionale 47 per il sostegno a programmi di ricerca delle imprese sia pubbliche sia private, come era stato sollecitato dall'Inter-sind.

Dei 300 miliardi dell'art. 10 della 828, poco più della metà, 160, sono localizzati sul territorio; l'altra metà rifinanzia leggi di incentivazione generale, i cui effetti saranno distribuiti in modo omogeneo

nelle aree considerate.

Già abbiamo scritto che la provincia triestina beneficerà per i più rilevanti progetti specifici di 85 miliardi (poi ve ne sono sempre per Trieste un'altra quarantina). In particolare, degli 85 miliardi, 30 sono per programmi di investimenti nel porto; 20, di cui si è detto, per la Terni; 20 ancora per l'Area di ricerca di Banne; 10 sul progetto di industrializzazione delle valli delle Noghiere-Osop a cura dell'Ente per la zona industriale (Ezi); 5 miliardi per la realizzazione di un centro commerciale all'ingrosso (Trieste Gros).

Gorizia dovrebbe contare su 40-45 miliardi localizzati, fra cui trova conferma la destinazione di 15 miliardi per l'irrigazione dell'agro corno-nese-gradisciano e monfalconese (nuovi e moderni impianti irrigui a pioggia che dovrebbero contribuire ad aumentare notevolmente la produzione agricola e il reddito degli agricoltori). Anche il porto di Monfalcone beneficerà di 10 miliardi.

Per quanto riguarda gli strumenti creditizi che saranno attivati dalla 828, assumono rilievo i rifinanziamenti delle leggi di incentivazione industriale, di quelle per l'incentivazione all'artigianato (sono state accolte così anche le richieste degli artigiani triestini, dimenticati nelle istanze presentate alla Regione dalla Provincia di Trieste).

Una novità, perché finora prevista solo nel Meridione, è fra le incentivazioni industria-

li, la previsione di interventi in conto capitale fino al 15 per cento della spesa ammissibile per nuove industrie e per il riassetto del territorio di stabilimenti nella provincia di Trieste e nel Goriziano (Monfalcone escluso).

Rifinanziati vengono anche Frie e Friulia, nonché i consorzi garanzia fidi per interventi sia nel settore industriale, sia in quello dell'artigianato e del commercio. Sono previsti anche sostegni creditizi per le aziende e i consorzi che operano nell'import-export.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto III papa — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 18.27; la luna cala alle 7.09 e si leva alle 19.05.

Ieri: temperatura massima gradi 11,5, minima gradi 4,6; pressione millibar 1002,9; stazionaria; umidità 47 per cento; vento km 12 da S.O.; mare mosso con temperatura di gradi 8,7.

Mare: oggi, alta alle 10.09 con cm 44 e alle 22.37 con cm 56 sopra il livello medio; bassa alle 4.17 con cm 42 e alle 16.16 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale apertura delle farmacie: 8.30-13.4 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65955; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816256; piazza Garibaldi 5, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605. Opicina, tel. 213718; Muggia, tel. 213718.

I TRAFFICI ISRAELIANI

Agrumi: la perdita metterebbe in forse nuovi fondi al porto

Dall'assessore regionale Rinaldi l'invito a trovare una soluzione positiva del caso

«Il porto di Trieste non deve assolutamente perdere il traffico degli agrumi israeliani, almeno per quanto dipende da noi»: lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale alla viabilità e traffico, Rinaldi, aggiungendo che «in caso contrario, non solo saremmo colpevoli di un danno assai grave per il nostro porto, ma provocheremmo un danno, in questa fase difficilmente rimediabile, all'immagine di Trieste quale porto internazionale».

«Prendendo atto della realtà — ha sottolineato Rinaldi — bisogna che il porto di Trieste, e tutte le componenti che ne garantiscono l'operatività, confermino le richieste garanzie che i porti concorrenti sono disposti a dare, da quelli vicini (jugoslavi e quelli di Amburgo, dove le navi con gli agrumi israeliani rischiano di essere dirottate).

«Questo è l'unico modo — sottolinea l'assessore — di far affermare Trieste quale porto internazionale e di dimostrare con i fatti, nei confronti dell'agguerrita concorrenza, che vogliamo privilegiare i traffici estero per estero ed i traffici specializzati, tra i quali rientrano anche gli agrumi israeliani».

«Soltanto in questo modo — ha precisato ancora Rinaldi — hanno un senso e trovano giustificazione gli ingenti finanziamenti che Regione e Fondo Trieste, nonostante la limitatezza delle risorse locali, hanno negli ultimi tempi destinato al porto di Trieste».

Nuovi orari al mercato

Con provvedimento del Sindaco sono stati fissati gli orari d'apertura del mercato ortofrutticolo all'ingrosso per il periodo aprile-settembre. Tali orari prevedono un'importante modifica per quanto riguarda l'accesso dei consumatori, che viene spostato dal mattino al pomeriggio per i primi cinque giorni della settimana (orario 16.30-18 — è anticipato nella mattinata del sabato (orario 9-10).

Si tratta di un orario sperimentale. La durata dell'esperimento è stata fissata in un mese e l'orario potrà quindi essere modificato o ve ne sarà risultati positivi.

«Soltanto in questo modo — ha precisato ancora Rinaldi — hanno un senso e trovano giustificazione gli ingenti finanziamenti che Regione e Fondo Trieste, nonostante la limitatezza delle risorse locali, hanno negli ultimi tempi destinato al porto di Trieste».

«Soltanto in questo modo — ha precisato ancora Rinaldi — hanno un senso e trovano giustificazione gli ingenti finanziamenti che Regione e Fondo Trieste, nonostante la limitatezza delle risorse locali, hanno negli ultimi tempi destinato al porto di Trieste».

«Soltanto in questo modo — ha precisato ancora Rinaldi — hanno un senso e trovano giustificazione gli ingenti finanziamenti che Regione e Fondo Trieste, nonostante la limitatezza delle risorse locali, hanno negli ultimi tempi destinato al porto di Trieste».

Nuovi orari al mercato

Con provvedimento del Sindaco sono stati fissati gli orari d'apertura del mercato ortofrutticolo all'ingrosso per il periodo aprile-settembre. Tali orari prevedono un'importante modifica per quanto riguarda l'accesso dei consumatori, che viene spostato dal mattino al pomeriggio per i primi cinque giorni della settimana (orario 16.30-18 — è anticipato nella mattinata del sabato (orario 9-10).

Si tratta di un orario sperimentale. La durata dell'esperimento è stata fissata in un mese e l'orario potrà quindi essere modificato o ve ne sarà risultati positivi.

APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

La Lista conferma: sì alla Dc ma prima almeno i contingenti

Cecovini: «Non bastano le promesse» - Giuricin ribadisce la validità dei tre noti punti Gruber Benco: autonomia per il porto - «Meloni» contestati da indipendentisti e missini



(Italfoto)

La LpT ha aperto ieri la propria campagna per le elezioni regionali di giugno con un comizio-assemblea del segretario Gianni Giuricin, del sindaco Manlio Cecovini e dell'on. Aurelia Gruber Benco.

Presentato da Letizia Fonda Savio, Giuricin si è preoccupato soprattutto di ribadire l'immunità politica dei tre punti programmatici, in particolare di quello per la zona franca integrale che «per Trieste sarebbe la carta vincente». Già la Lista è riuscita a bloccare — ha detto — le in-

dustrie sul Carso previste dagli accordi di Osimo, ed ora «mentre la Jugoslavia progetta una zona franca integrale a Capodistria per sabotare e far morire Trieste», l'Italia «deve rimediare con la zona franca, dopo aver tolto alla nostra città la capacità economica di vivere con il confine addosso».

La Lista ha tradito il proprio elettorato alleandosi ai partiti? «La Lista non tradisce, senza di essa — ha replicato Giuricin alle accuse del Msi — oggi avremmo 80 mila slavi di più a Trieste; invece ne è stata attuata la Zife né è stato messo il problema della nostra istanza per l'autonomia, di cui anzi cominciano oggi a parlare un po' tutti i partiti».

E seguito l'intervento di Cecovini, dedicato prevalentemente ai rapporti della Lista con le altre forze politiche locali. «Siamo indifferenti — ha detto a proposito delle giunte minoritarie gestite dalla LpT insieme ai partiti laico-socialisti — alle vuote critiche delle opposizioni frustrate e invelenite, grazie alle quali l'attuazione della verità domina sovrana, eretta ormai a normale sistema di degenerazione politica. Certo le giunte — ha soggiunto — governerebbero con relativa tranquillità se i laico-socialisti non si fossero accordati anche con la Dc. Una Dc che si oppone con qualunque mezzo, anche con il ricatto, alla coesistenza laica che rappresenta — ha detto — una felice aggregazione intorno alla Lista quale proposta di governo finalmente alternativa al dominio della Dc, proposta che qui si è realizzata indicando qualcosa di nuovo a tutta l'Italia».

Ai partiti laico-socialisti «che per il loro ritrovato orgoglio subiscono le ripicche della Dc sui posti di sottogoverno» Cecovini ha rinnovato il pieno appoggio del suo movimento; e alla Dc, per il suo eventuale ingresso nelle giunte, ha ripetuto la condizionale: «Basta con le promesse, oc-

corre che il governo conceda a Trieste almeno uno dei punti del pacchetto di richieste ad esso avanzate, cioè quello dei contingenti tipo Gorizia che costituirebbe un primo passo verso la zona franca integrale».

Se Giuricin ha insistito sulla zona franca integrale, Cecovini ha ribadito l'attualità dell'altro punto programmatico della Lista, quello dell'autonomia. «Trieste vuole amministrare da sola, in luogo della Regione, le proprie risorse, che ora non sono solo gestite ma anche consumate in gran parte dai friulani. Ed

anche Gorizia deve dire se vuol diventare la terza provincia del Friuli o una delle due province della Venezia Giulia. Udine si è costruita uno stadio ed ora progetta un nistegio sotterraneo di otto piani, anche con i soldi delle nostre tasse. Non vogliamo più essere — ha concluso il sindaco — né beffati né sfruttati».

Infine Aurelia Gruber Benco — dopo aver ricordato che dei sei governi che si sono alternati in quest'ultima legislatura solo quello di Spadolini ha recepito nel suo programma le istanze per una linea di ripresa di Trieste, ma è durato troppo poco — ha preannunciato la presentazione alla Camera di una sua proposta di legge per l'autonomia del porto, il cui ordinamento dovrebbe ricalcare quello di Amburgo, che è un porto comunale. «Se è vero che nell'81 il gettito erariale prodotto da Trieste è stato di 1700 miliardi, quali progressi potrebbero fare la città e il suo porto — ha concluso — se tali risorse potessero venir gestite in gran parte, autonomamente, da Trieste?».

All'ingresso dell'Auditorium polemici volantini venivano distribuiti dal Movimento indipendentista e dal Fronte della gioventù, entrambi recanti l'accusa alla Lista di «tradimento» e la protesta di Trieste; i primi sottolineando che la Lista, da sei anni a questa parte, non ha cambiato nulla a Trieste; i secondi ironizzando sulla sua protesta contro la Dc che punta in realtà a un'alleanza con tale partito.

SLOVENI RIUNITI A GORIZIA

La minoranza rivendica una presenza maggiore nell'economia regionale

«La crisi economica potrà essere superata soltanto con scelte coraggiose ed indirizzi programmatici che privilegino la cooperazione economica della regione con le vicine repubbliche jugoslave», è questa l'analisi compiuta dagli imprenditori sloveni alla 14.a assemblea generale dell'Unione regionale economica slovena svoltasi ieri mattina a Gorizia.

Questa cooperazione — è stato detto — è tanto più necessaria a Trieste e Gorizia, dove soltanto un nuovo tipo di rapporto economico con il retroterra naturale, un rapporto che superi la logica dei momenti congiunturali, potrà contribuire ad una ripresa duratura. A questo proposito l'assemblea ha espresso l'auspicio che si avvi un primo a delle iniziative tese alla realizzazione della parte economica degli accordi di Osimo ed in particolare degli art. 9 e 10.

Nell'analisi e i problemi

specifici del tessuto economico della minoranza, l'assemblea ha rilevato che quella slovena «è una realtà economica discriminata, che viene tenuta ai margini della realtà produttiva». A dimostrazione di questo — è stato sottolineato — sono l'esclusione dei rappresentanti dell'Unione economica dai principali enti ed organismi per la pianificazione e la gestione socioeconomica, la scarsa attenzione per le iniziative, le proposte e le richieste delle organizzazioni ed imprese slovene.

L'assemblea ha quindi rinnovato la richiesta che alla comunità slovena venga riconosciuta la piena parità in campo economico e che essa sia pienamente partecipe delle scelte di sviluppo della società regionale.

La relazione introduttiva è stata svolta dal presidente dell'Unione, dott. Vito Svetina, mentre quella operativa dal direttore Voiko Cocjanec.

Scheletro

su un sentiero della Costiera

Uno scheletro, leggermente scomposto (forse dai fattori atmosferici) è stato scoperto nel pomeriggio di ieri da un gittante, a ridosso di un grosso masso sul pendio che dalla galleria naturale della strada Costiera scende al mare. A mezza costa, alla fine di una scalinata che scende ripida verso la spiaggia e che poi, di colpo, si ferma per prendere la forma di uno scosceso sentiero da capre, il gittante Demetrio Emil, di 22 anni, abitante a Trieste, ha scoperto lo scheletro di un essere umano. Immediatamente egli ha avvertito i carabinieri e sul posto sono accorsi i militari della tenenza di Aurisina, con il comandante capitano Perrone.

I carabinieri sono scesi dalla statale «14», seguiti dal gittante. Lo scheletro, stando alle dichiarazioni dei carabinieri, era «in posizione naturale». Attorno al polvere ossa non è stato trovato nulla che possa giovare ad una identificazione. Nessun lembo di tessuto, soltanto una protesi dentaria superiore con quattro denti, e una ciocca di capelli castano chiari.

L'ufficiale dei carabinieri ha informato subito il magistrato di turno, dott. Staffa, il quale, alle 17, ha concesso il nulla osta per la rimozione delle ossa che verranno esaminate dal perito settore.

■ DENUNCIATI — Tre cittadini jugoslavi, contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati a piede libero.

UNA LUNGA CATENA DI INCIDENTI

Quindici feriti sulle strade il bilancio del primo esodo

Il pomeriggio della domenica delle Palme è stato costellato di numerosi incidenti della strada, che hanno spedito quindici persone all'ospedale. Per fortuna non si tratta di feriti gravi, ma è il loro numero che deve far meditare: la prossima settimana è Pasqua e ci sarà un esodo dalla città ancora più massiccio.

Il più grave è stato degli incidenti, un classico dell'imprudenza e della velocità eccessiva (nonostante il limite), è avvenuto in via Miramare, poco dopo la curva del bagno ferroviario, per chi è diretto fuori città. Un'auto diretta a Barcola, con due giovani e una ragazza a bordo, a causa della velocità è finita tutta sulla sinistra, andando a sbattere contro una macchina diretta a Trieste, con due persone a bordo.

Dopo il violentissimo urto, le due auto non si sono arrestate: quella finita sulla sinistra è andata avanti una dozzina di metri, quella urta-

sulla parte anteriore è retroceduta per una decina di metri. In questo trabambato è capitata una motocicletta con due giovani in sella. Dopo aver evitato la prima vettura con uno slalom da campione, il motociclista non ha potuto scansare la vettura speronata, che continuava ad arretrare, e vi è finito contro.

Ecco i nomi dei feriti: Fabrizio Bonna (20 anni, via Rosazzo 11), il conducente della «Simca» finita tutta sulla sinistra è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. Con lui viaggiavano Fabio Maiani (20 anni, via Stucchi, neurochirurgia, 20 giorni) e Alessandra Buzzi (18 anni, via del'Industria 24, neurochirurgia, 15 giorni). A bordo dell'altra macchina si trovavano i coniugi Tommaso e Anna Iadocola (32 e 31 anni, via Pindemonte 4) accolti rispettivamente in clinica ortopedica (15 giorni) e neurochirurgica (10 giorni). In sella alla moto

viaggiavano Stefano Zanfagnin (16 anni, via Dittamo 8, medicato, 10 giorni) e Federica Stella (18 anni, via Kandler 5, clinica ortopedica, 10 giorni).

Un solo ferito in una vettura che, dopo aver sbadato in via Caboto, è finita contro due alberi, rovesciandosi infine sulla carreggiata. Dall'auto capovolta è uscito il conducente, Luciano Vagelli (21 anni, piazza Perugino 4) il quale ha riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Tre feriti, invece, in un tamponamento a quattro sulla strada Costiera, all'altezza del bivio per Grignano-mare. Nell'urto sono rimasti feriti: Alta Zanfagnin in Dilella (40 anni, Noghère 154), sua figlia Eleonora, di 11 anni e la ventiduenne Patrizia Baldassi.

All'altezza del «Big Ben», un giovane in motorino, Alessandro Ruzzier (16 anni, San Lorenzo in Selva 21) è stato urtato da un'auto rossa «pi-rata».

CINQUE GIOVANI MALCONCI

Due schianti notturni complice la velocità

Nottata movimentata per tre amici, che verso le 5 di ieri mattina sono andati a sbattere con la loro «Opel Kadett» contro un'auto in sosta, mentre percorrevano a velocità sostenuta viale Miramare. Si tratta di Renzo Soldatici, 21 anni, abitante in via Tonassati 4, che guidava la macchina e ne avrà per una ventina di giorni per la frattura del naso e un grave stato di shock; Silvano Parovica, 17 anni, il più giovane e il più grave, abitante in via Fori 64, che è stato accolto in ortopedia con una prognosi di 40 giorni per la frattura della caviglia destra e una ferita alla regione occipitale; Guido Colomban 20 anni, meccanico, abitante in via Reiss Romoli 5, medicato in astanteria e dimesso subito.

Scontro frontale, invece, in via Molino a vento, tra un'auto e una Vespa 125, i cui due occupanti sono finiti all'ospedale. Si tratta di Franco Bisoli, 20 anni, studente, abitante in via del Ronco 8, che si è fratturato la gamba sinistra e il ginocchio destro (ricoverato nella divisione ortopedica, ne avrà per 50 giorni), e di Walter Serli, 19 anni, cameriere, abitante in via San Maurizio 9, che è stato accolto in neurochirurgia per un trauma cranico e la frattura del mento.

I due ragazzi, non è ancora chiaro per quale motivo, sono andati a sbattere verso l'una

di notte contro la «Talbot» guidata da Giuseppina Karis, che scendeva per via Molino a Vento, all'altezza del civico 26.

■ FURTO — Furto con destrezza di uno jugoslavo in un'oreficeria di via Roma. Fattosi mostrare diversi orologi, con la scusa di non avere abbastanza denaro, l'ignoto ha salutato e se ne è andato portandosi via un «La Martine» del valore di 110 mila lire. La proprietaria si è accorta della sparizione dell'orologio solo al momento di fare l'inventario.

DUE APPUNTAMENTI D'ECCEZIONE PER GLI ATLETI DELLA DOMENICA

«Pronti? Via» e sono partiti in millecinquecento



«Pronti? Via». E una bandiera si abbassa veloce. Mille e cinquecento persone incominciano a correre verso il traguardo posto a dieci chilometri di distanza. Li attendono i boschi, sentieri, muriccioli a secco, fango, aria pulita. Ma soprattutto il cuore che batterà forte e i polmoni che non ce la faranno più.

Raccontava ore 9,30. E appena partita la nona edizione della «Carolinina». Sui manifesti c'è scritto «Marcia a passo libero aperta a tutti». Ma chi è scalfato e in un battibaleno è scomparso tra i pini del bosco Bazzoni, non può che essere un atleta.

Sono venuti in tanti, da Udine, Ortona del Friuli, Clesina. Ma anche dalle caserme e dai cento circoli, un po' sportivi un po' malat-

chiosi sparsi per i rioni della città. Spiriti dal bel tempo, e dai vincoli di amicizia e rivalità che si stringono tra i concorrenti prova dopo prova.

Questi atleti della domenica hanno fatto del loro sport quasi una religione. Ogni sera, rubando tempo alla famiglia, alla tivù e al divano, filano ai margini delle provinciali e delle strade del Carso con le loro tute azzurre, rosse, gialle, verdi.

Anche a Basovizza i colori non mancano. Il sole mette in evidenza i nomi delle società. «Amici del tram di Opicina», «Associazione grandi podisti», «Gruppo i Bisacchi di Monfalcone», i famigliari invece tentano la prima abbozzatura. Sedute sui prati, macchine con le porte aperte, comi e bambini che

si rincorrono. Da un «baracchino» esce una voce affannata. Da le posizioni dei primi passaggi. I concorrenti sono ormai diventati un lungo serpente che si snoda sul ciglione della Valrosandra. I primi hanno già superato San Lorenzo e attaccano l'erta di monte Slena. Quota 442. Poi a rompicollo giù per la discesa arriveranno a Sant'Elia, passeranno la massicciata della vecchia ferrovia e su, verso il controllo del Mole.

Per giungere all'arrivo dovranno arrivare in cima a monte Crociana (quota 477). Poi è tutta discesa fino alla spianata della foiba Basovizza. Renato Bonini, che vince, non impiega più di 35 minuti e 7 secondi. Il decimo, Alberto Cettolo, ap-

pena due minuti in più. Tra questi due, trovano posto anche Paolo Maineri, Tonino Bortolussi, Tiziana Soravito, Pietro Cusma, Roberto Signala, Stefano Forcolta, Dario Steffanillo e Bruno Garbin.

«È un percorso bellissimo, con continui saliscendi», afferma il finanziere Bruno Garbin. «Se ben ricordo è questa la prima edizione della «Carolinina» senza pioggia e bora».

Contento è anche Rodolfo Getch, il cassiere del «Marathon Club» che ha organizzato la manifestazione. «Abbiamo lavorato un mese. Ma ci resta in testa qualche soldo: per mandare i nostri atleti a gareggiare in mezza Italia».

Sono ormai passate le 11. All'arrivo si presentano famiglie felici

e straluce. Da un «camper», un signore gentile mette in mano agli arrivati una tazza di tè. Un altro addetto costringe i concorrenti a ritirare il diploma. «Avanti un altro», dice l'omino con la tuta gialla. È domenica, c'è il sole e vien quasi voglia di mettersi a correre. All'osteria.

Ieri mattina, oltre ai podisti, si sono messi in moto anche i ciclisti per la «Pedalata primavera». Partenza alle 9 da piazza Unità, poi tutti in gruppo per la costiera fino a Sistiana. Piccola sosta. I trecento, alle 10,30, sono risaliti in sella. Dietrofronti per la stessa strada e «luffo» finale a Grignano Mare. Premi per tutti e applausi per i gruppi più numerosi: Cottari, Act, Capponi, Aquila, Italcantieri, C. E.

(Italfoto)

VACANZE IN MONTAGNA

VAL PASSIRIA (vicino a Merano) ALTO ADIGE

DOVE LA NATURA E' RIMASTA QUELLA CHE ERA!

Bellissime gite, escursioni e arrampicate nel Parco naturale Monte Tessa.

FONDO e SCI fino alla fine di APRILE!!!

InformateVi: PRO LOCO MOSO - 0473/85558 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

● PREZZI RIDOTTISSIMI! - Pensione completa da L. 12.000 ●

PIOVE? CHE IMPORTA



SFOGGERO

L'IMPERMEABILE

Nazareno Gabrielli

AMICI U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'Amico Silvio Franco presenterà la seconda parte del film sul viaggio straordinario in AMERICA.



RIMINI - S. MARINO

URBINO - S. LEO

2-4/83

Lire 190.000

ULTIMI POSTI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT s.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

AUTODIAGNOSI

GRATIS

ANCORA PER

9 GIORNI

CAMOZZI E BEVILINI

TRIESTE - VIA TACCO 32-34

TEL. 773688 - 773637



BUDAPEST

1-4 aprile 1983

Lire 305.000

ULTIMI POSTI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

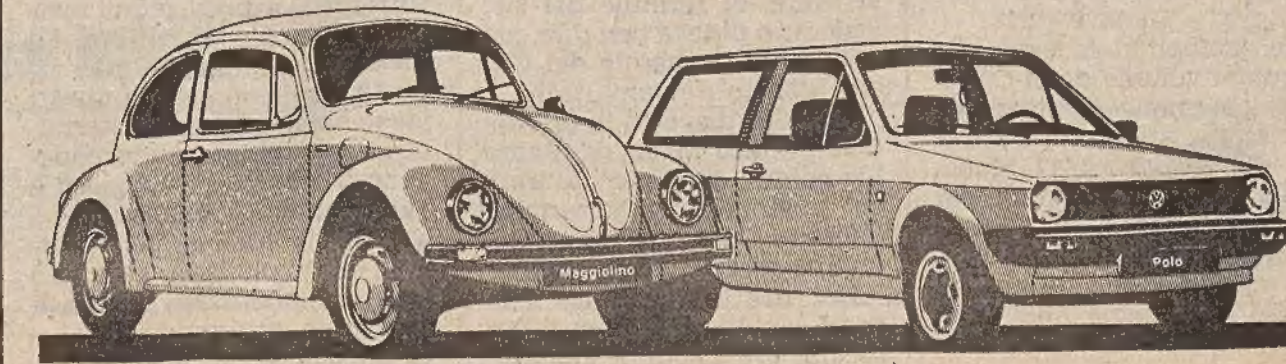
DINCONTI

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762381

CONCESSIONARIO

PORSCHE

Audi



GIORNALE DI TRIESTE

L'AREA DEL CANTIERE DA RICUPERARE

Si discute sulla sorte dell'ex Alto Adriatico

Una nuova riunione mercoledì del consiglio comunale di Muggia. Critiche della Dc e del Pri al piano di sviluppo della Giunta

Il consiglio comunale di Muggia si riunirà mercoledì sera. All'ordine del giorno due argomenti di fondamentale importanza: l'adozione del piano polennale di sviluppo '83-'85 e la variante generale al piano regolatore comunale, per adeguare il p.r.g. alle norme del piano urbanistico regionale.

Frattanto, in vista della riunione di mercoledì, la Dc muggesana precisa la propria posizione in merito alla proposta di recupero dell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico avanzata dalla giunta. Infatti, nella seduta della scorsa settimana il democristiano Giuseppe Rizzi, muovendo varie critiche al progetto di recupero, si era domandato dove mai si potrebbero trovare i due miliardi e sei milioni necessari per l'acquisizione dell'area e se, nel caso, la giunta non pensasse alle provvidenze di legge che arriverebbero a Muggia qualora il Comune accettasse la localizzazione sul proprio suolo della centrale termoelettrica a carbone. «Era però — dice Rizzi — un intervento provocatorio per sollevare un dibattito sull'argomento, non un auspicio. Anzi».

Da registrare inoltre, sempre a proposito del piano di sviluppo, il punto di vista del partito repubblicano, non più rappresentato in consiglio ma per questo meno partecipe al dibattito politico locale. Infatti è segretario della sezione, Franco Colombo, ha inviato alla giunta una particolareggiata memoria di osservazioni al piano. Vediamole in sintesi.

Anzitutto, il Pri esprime «un giudizio positivo per il lavoro della giunta e dei tecnici», poiché il piano rappresenta un «salto di qualità» rispetto al precedente '77-'80. Ma ci sono anche «ampie perplessità». Anzitutto, dice Colombo, come si possono discutere realisticamente programmi così vasti in una situazione di massima incertezza per la finanza pubblica? Mancano, difatti, i «piani attuativi» legati alle reali possibilità di spesa: il piano quindi diventa un memoriale di buone intenzioni, ma non un progetto concreto.

Alla premessa d'ordine generale, seguono trenta cartelle dedicate alle singole voci. Spiccano, fra queste, le osservazioni relative ai centri sociali di Muggia e Aquilina, i cui preventivi di spesa sono già ampiamente saltati. E mentre per l'83 si prevedono mutui per altri 3600 milioni, non esiste ancora la certezza di poter ultimare le opere. Insomma, un esempio della politica «faraonica» della Giunta Bordon.

Suole private. Siamo i soli laici — dice il Pri — a dire che non si devono darne contributi a questi istituti di diritto cattolico, finché il pubblico denaro sarà così elargito, mancheranno i fondi per sopprimere alle carenze delle scuole statali. Altre osservazioni riguardano poi le «giornate internazionali per la pace», la tutela della minoranza slovena (le misure proposte sono giudicate sproporzionate all'impegno).

FIGLIO DI EMIGRATI IN AUSTRALIA

Studio in Antartide di famiglia triestina

Un triestino d'Australia, Roberto Cecchet, dirige da oltre un mese un Osservatorio sismico e geomagnetico in Antartide. Partito il 7 febbraio scorso insieme a sette scienziati e ventisette tecnici, si trova attualmente nella base «Mawson Station», situata tra il 60° e il 70° meridiano della Costa di McRoberts. Si fermerà nell'Antartide australiana sicuramente fino a quest'estate, per completare uno studio sulle variazioni magnetiche del terreno.

Cecchet, 24 anni, nato a Melbourne da una famiglia di triestini emigrati, è laureato in fisica e meteorologia. Dopo aver lavorato in Australia e Inghilterra, si è dedicato allo studio della geofisica e dell'astronomia. Il suo sogno segreto, infatti, è sempre stato quello di lavorare in Antartide. Ora finalmente ce l'ha fatta, ed è stato scelto per un compito particolarmente impegnativo.

Oltre che della direzione e del coordinamento dell'Osservatorio, Roberto dovrà occuparsi della manutenzione e dell'eventuale riparazione delle sofisticate apparecchiature. Per fare questo egli è stato appositamente addestrato. Tanto per fare un esempio Cecchet dovrà giór-

nalmente visitare l'osservatorio magnetico, che si trova molto distante dalla base. Ma lo potrà fare tranquillamente ad occhi chiusi, anche se fuori c'è bufera o buio totale. In effetti si è allenato a camminare nell'oscurità, con una mano attaccata alla fune presente lungo tutto il percorso e l'altra protesa in avanti, per assicurarsi che non ci siano ostacoli. Ad ogni modo, in caso di forte vento, avrà a disposizione una speciale cintura da attaccare alla fune. Con la solidità e il freddo intenso Cecchet dovrà fare i conti per alcuni mesi. Gli apparecchi sismologici sono sparsi in varie località, e questo implica dover passare in barca a gironzare da una baracca all'altra. Inoltre, anche se Mawson Station si trova nei pressi del mare, la temperatura sarà sempre intorno ai 20 sotto zero in estate e ai 40 d'inverno.

Altri suggerimenti, in pillole, da un grande supermercato delle Coop; istituzioni di vari servizi sociali, dal campo di bocce a quello per il mercato all'aperto; restauro degli edi-

fici scolastici e delle palestre, potenziamento dei servizi socio-sanitari, rete metanefera, musei.

Per concludere, riguardo al porto carboni, il Pri confermando il contrario al progetto originario, dice che potrebbe rivedere tale posizione, se l'impianto fosse «adeguatamente ridotto».

E infine, una conclusione politica: questo po' po' di piano non può essere gestito da una giunta di minoranza, né basta il «tentennante» Barut a darle la forza necessaria. Occorre invece un'intesa sui programmi concreti con i laici/socialisti, purché il Pri dimostri per il futuro una mentalità più aperta e meno egemonica.

L. Mi

MOBILITAZIONE SULLE RIVE DEI FIUMI E LAGHI

Non scocca solo in mare l'ora dei pescasportivi

Oltre 47 mila gettano gli ami nelle acque interne della nostra regione

E' ritornata alla ribalta la pesca sportiva, fenomeno che negli ultimi tempi ha raggiunto proporzioni impreviste e aspetti sociali. Per l'apertura della pesca ai salmonidi (trout e salmerini), che coinvolge le acque della nostra regione, si daranno appuntamento in riva a fiumi e torrenti intere famiglie (la licenza può essere rilasciata a partire dai 14 anni).

Rispetto al resto del paese il Friuli-Venezia Giulia si presenta come un vero e proprio paradiso piscatorio: acque nobili in abbondanza, ben popolate, non inquinate. Le eccezioni, ormai da alcuni anni, sono date dal Tagliamento nelle occasioni in cui la cartiera di Tolmezzo scarica le proprie vasche (i deputati non riescono a funzionare ottimamente), dal Meduna nel tratto pordenonese (morte di pesci a causa degli scarichi di industrie chimiche) e dall'Ausa Cornò.

In aggiunta a una natura ancora in buono stato c'è una regolamentazione corretta

della pratica piscatoria, nonostante certe recenti proteste per modifiche al calendario e alle tecniche di pesca, una vigilanza che si avvale di 14 guardie altamente specializzate e in grado di intervenire con gli appropriati mezzi in qualsiasi situazione (segnalando alterazioni ambientali) e 260 guardie volontarie addestrate.

Ma soprattutto c'è l'Istituto di idrobiologia di Aris di Rivignano, un centro che all'inizio dell'anno pubblicherà una carta ittica dettagliata (al 25 mila) della regione, strumento indispensabile per la razionale gestione delle acque e del territorio, indispensabile anche per programmare semine, ripopolamenti e avere una fotografia esatta della situazione faunistica e ambientale della regione.

L'Istituto si avvale di circa 300 stazioni di rilevamento nel territorio provinciale e di tecnici specializzati. Un'altra particolarità che pone il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia per quanto riguarda pesca sportiva, sono gli alle-

INCHIESTA FRA GLI STUDENTI

Scuole più aperte all'arte musicale

Un questionario distribuito dal Comune per individuare i desideri dei giovani

Un questionario intitolato «Giovani & Musica», da distribuire a tutti gli studenti triestini delle scuole medie inferiori e superiori. E' questa l'iniziativa ideata dall'assessorato alle attività culturali del Comune di Trieste, in collaborazione con il servizio statistico, per entrare in possesso di una serie di dati sulla cultura musicale dei giovani della città, oltre che sulle loro abitudini e desideri in questo campo.

«Quasi tutte le scuole, italiane e slovene, hanno già aderito all'iniziativa — dicono all'assessorato — e adesso siamo in attesa delle ultime risposte per far partire la fase operativa. Con ogni probabilità i questionari saranno distribuiti nelle scuole entro

la prima metà del mese di aprile. L'elaborazione dei dati verrà fatta nei prossimi mesi, in modo da poterli utilizzare entro l'inizio del prossimo anno scolastico».

Il questionario, predisposto con l'apporto di alcuni esperti del settore, ha una veste grafica attraente: è un pieghevole di quattro facciate, corredato da una serie di disegni che dovrebbero facilitare l'approccio con i ragazzi più giovani. Le domande, meno di una trentina, divise in vari settori, sono poste con lo scopo di individuare il rapporto fra giovani e musica in città (impiego del tempo libero, spese dedicate alla musica, strumenti eventualmente suonati, artisti preferiti, concerti ai quali si è assistito, desideri...).

«E' un'esperienza di tipo nuovo — rilevano all'assessorato —, che suscita l'interesse di tutti gli insegnanti. Quando entreranno in possesso dei dati elaborati, poi, sarà più facile allestire una programmazione di servizi culturali per i giovani della città: concerti, spettacoli, corsi musicali, videoteles...».

Un nostro particolare intento — concludono — è quello di riuscire a sfruttare in modo nuovo le strutture comunali destinate tradizionalmente ai giovani, e cioè i ricreatori, la cui attività andrebbe attualizzata anche tramite la musica. Dalle risposte ai questionari ci si propone di ricavare i dati necessari per predisporre una serie di programmi didattici/informativi sulla storia del rock e della musica giovane, da svolgere proprio nei ricreatori.

Nel frattempo, in attesa di tutto ciò, gli studenti triestini riceveranno nelle prossime settimane un questionario decisamente insolito. Un questionario grazie al quale, forse, il rock entra per la prima volta nelle scuole.

Ca. M.

ORE DELLA CITTA'

Poesia alla Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistica letteraria», nelle sale del «Caffè Tommaseo» è dedicato all'ultimo libro di Mario Muri. Il poeta triestino ha pubblicato di recente la silloge «Mo Carso», che dopo la presentazione critica verrà letta, in una scelta antologica degli attori Ugo Amodeo e Ombretta Terlich. L'appuntamento è per le 19.

Per le signore al Cds

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantines, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Denossi commenterà una serie di diapositive a colori sull'opera pittorica dell'artista concittadino Giovanni Duz. Nell'occasione saranno scambiati gli auguri pasquali.

Pro Natura carsica

Domani con inizio alle 19, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, nella sala delle conferenze di via Ciamicini 2, il presidente dell'Associazione civiltà triestina, Paolo Arbanassi, parlerà sul tema «L'intelligenza del cane». L'ingresso è libero.

Micologi di Muggia

A Muggia si riuniranno questa sera alle 20, nella scuola «De Amicis», soci e simpatizzanti della sezione locale del gruppo micologico «Bresadola». Claudio Baratti parlerà dei funghi di primavera e la conversazione sarà corredata da diapositive.

Federalisti

Stasera alle 18.30 nella sede sociale di via Machiavelli 3, i soci della sezione cittadina del Mfe. Movimento federalista europeo, si ritroveranno per lo scambio degli auguri pasquali.

TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA»

LA PRIMA STAGIONE DI PROSA PER I RAGAZZI

È nato un teatro: che nome gli diamo?

Gioco grafico-fantastico con sorpresa finale

Nelle righe seguenti vanno trascritti in stampatello i dati richiesti e il titolo che si propone per la stagione teatrale. Dal prossimo anno il titolo prescelto darà il nome ufficiale alla manifestazione.

Nome _____

Cognome _____

Età _____

Classe _____

Scuola _____

Via _____

TITOLO PROPOSTO: _____

Questo tagliando come gli altri che saranno nelle prossime settimane pubblicati in questa pagina, verrà compilato e spedito insieme ai disegni e alla scheda che sarà distribuita agli insegnanti prima di ogni rappresentazione degli spettacoli in cartellone al TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA» (piazza Libertà, 6 - Trieste) entro il 10 maggio 1983.

Rito commemorativo

In memoria di Ida Costa che per lunghi anni fu presidente del Convegno culturale «Maria Cristina», una messa, sarà celebrata nel trigesimo della scomparsa dal prof. don Pietro Zovatto nella chiesa della B. Vergine del Rosario con inizio alle 17.

Proiezione all'Aiti

Stasera con inizio alle 18, nella sede dell'Aiti, Association internazionale du temps libre, di via Trento 1 sarà proiettato il film «Angoli di Trieste nel periodo di Maria Teresa».

Himalaya del Nepal

Stasera il Cal XXX Ottobre ripeterà con inizio alle 21, nella sala di via Ananias 16, la proiezione di diapositive a colori sull'opera pittorica dell'artista concittadino Giovanni Duz. Nell'occasione saranno scambiati gli auguri pasquali.

Contro l'uccellazione

Un banco per la raccolta delle firme contro l'uccellazione sarà allestito dalla Lega Italiana per la protezione degli uccelli, ai portici di Chiozza, dalle 15.30 alle 19.30 di domani, mercoledì e giovedì.

Federalisti

Stasera alle 18.30 nella sede sociale di via Machiavelli 3, i soci della sezione cittadina del Mfe. Movimento federalista europeo, si ritroveranno per lo scambio degli auguri pasquali.

L'Aire ringrazia

Il comitato del Friuli/Venezia Giulia dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro, nella persona del presidente, delle sue delegate e dei soci tutti ringrazia la dott. Fulvia Costantines per la sua opera di appassionata collaborazione di sostegno e di promozione.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età è in programma questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nell'aula di via Manzoni 16, una lezione del prof. Dante Cannarella sulla preistoria regionale, con particolare riguardo al periodo mesolitico.

Via Crucis Farit

Si svolge oggi nel giardino di via Tigor 24 della scuola materna di Nostra Signora di Sion (in caso di maltempo nella cappellina), la tradizionale Via Crucis della Farit con commento delle varie stazioni.

Fotodocumentari

E' in programma per le 18.30 di stasera, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istituti, la proiezione a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dei fotodocumentari realizzati da Fulvio Miani «Itinerario toscano» e «Il messaggio di Assisi».

Soccorso alpino

Si tiene questa sera alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda l'assemblea annuale dei volontari del II gruppo della sezione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino. All'ordine del giorno figurano fra l'altro le relazioni morali e finanziarie per il 1982, il bilancio di previsione 1983 e la consegna delle tessere e dei distintivi ai nuovi volontari.

Assemblea Uildm

Il 31 prossimo alle 17, nella sala (c.d.) delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, si terrà, in seconda convocazione (la prima essendo stata fusa per il giorno precedente) l'assemblea annuale del soci della sezione di Trieste dell'Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

«Percorso vita»

Il «Villaggio sereno» ha promosso una sottoscrizione per creare nel parco di villa Necker un percorso vita, riservato agli anziani e agli sportivi della città, nonché ai ragazzi del rione Città Vecchia. Tra il verde del parco, questa palestra all'aperto si rivelerà preziosa per le attività motorie, ginniche e ricreative. I versamenti si possono effettuare nelle agenzie della Cassa di risparmio di Trieste, intestando l'offerta al «Villaggio sereno».

Concorso fotografico

Il Centro sociale Ospedali Riuniti Trieste, ha organizzato il quarto concorso fotografico, aperto a tutti i soci, familiari e simpatizzanti, con scadenza il 30 aprile prossimo. Informazioni e copia del regolamento sono disponibili in via della Pietà 2 (Sottostanza 1).

Profumeria Rosa

Settimana H. Rubinstein, omaggi speciali, S. Lazzaro 6.

Incontri culturali

Colonie francesi

Oggi, con inizio alle ore 15, nella Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via D'Alviano 151, Guy Perville, docente di Storia nell'Università di Limoges, parlerà sul tema: «L'impero coloniale francese, la decolonizzazione, attraverso i sondaggi presso l'opinione pubblica francese».

Piante medicinali

Oggi, nell'aula di chimica farmaceutica della sede universitaria di piazzale Europa 1, il prof. Pierre Delaveau, dell'università «Descartes» di Parigi, parlerà in francese sul tema: «Plantes médicinales en pharmacie». La conferenza è promossa dalla nostra facoltà di Farmacia e dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Vita nelle acque

Domani si concluderà, con la quinta ed ultima conferenza, il ciclo di incontri promosso dall'Unità operativa ambientale del Comune. Il tema «La vita nelle acque», sarà illustrato dal prof. Giurandini, direttore dell'Istituto di Zoologia e anatomia comparata dell'Università, con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle arti (via San Carlo 2).

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN

Acquarelli

CORSIA STADION

Espone

FURIO BOMBEN



GRAZ e Castelli

2-4/83

Lire 218.000

ULTIMI POSTI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

il conto corrente CRT: una «patente» di persona moderna, pratica e informata.

Portare con sé o tenere in casa somme di denaro di una certa importanza oggi non ha più senso. Anzi, può essere una preoccupazione: per il rischio di smarrimenti o — cosa purtroppo non rara — di furti o scippi.

Le persone più attente ed informate (e quindi non solo le più facoltose) si servono del conto corrente, anche perché esso offre una serie di preziosi vantaggi.

Possedere un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Trieste non significa solo tenere al sicuro il proprio denaro (poco o tanto che sia) e fargli rendere un interesse: il correntista CRT può usufruire di nuovissimi servizi quali il CARISMAT,

che consente di prelevare denaro 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, negli orari di chiusura della CRT, o quando gli sportelli sono affollati, e presso tutti gli sportelli CARISMAT presenti in Italia.

Altro privilegio dei correntisti CRT è il «servizio mazzettisti»: la Cassa

di Risparmio di Trieste s'incarica di effettuare tutti quei pagamenti per i quali si è spesso costretti a noiose perdite di tempo, per non parlare del rischio di una dimenticanza: l'affitto, i conti Sip e Acega, imposte e tasse, ed ogni altra scadenza a carattere periodico.

In conclusione: aprire un conto corrente alla Cassa di Risparmio rende la vita più facile, e conferisce una «patente» di affidabilità. Agli occhi della CRT non sarete più una persona estranea: sarete un suo correntista.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Netsilik, i nomadi del ghiaccio (2.a puntata)*
 13.00 *Speciale libri - La divulgazione scientifica*
 13.25 *Che tempo fa*
 13.30 *Telegiornale*
 14.00 *L'amante dell'Orsa Maggiore, dal romanzo di S. Piasecki (2.a puntata)*
 15.30 *Mare del Nord e Baltico*
 16.00 *Lunedì sport*
 16.30 *Speciale Parlamento*
 17.00 *Tg 1 - Flash*
 17.05 *Direttissima con la tua antenna*
 17.10 *Remi, cartoni animati*
 17.30 *Tutti per uno*
 18.00 *L'amico Gipsy, telefilm*
 18.20 *L'ottavo giorno*
 18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Olio*
 19.00 *Italia sera*
 19.45 *Almanacco del giorno dopo*
 — *Che tempo fa*
 20.00 *Telegiornale*
 20.30 *«Fratello Sole sorella Luna», film con Graham Faulkner e Judi Bouker. Regia di Franco Zeffirelli*
 22.40 *Telegiornale*
 22.50 *Appuntamento al cinema*
 23.00 *Speciale Tg 1*
 23.55 *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Trentatré*
 13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
 13.30 *L'incontro del lunedì*
 14.00 *Tandem*
 14.05 *In studio*
 14.20 *Paroliamo (1.a parte)*
 14.40 *Doraemon, cartoni animati*
 14.40 *Paroliamo (2.a parte)*
 14.55 *Blondie, telefilm*
 15.25 *Una giornata a...*
 15.35 *In studio*
 15.40 *Doraemon, cartoni animati*
 15.55 *In studio*
 16.25 *Domani*
 16.30 *VIII centenario della nascita di San Francesco d'Assisi*
 17.00 *York e Mindy, telefilm*
 17.30 *Tg 2 - Flash*
 17.35 *Dal Parlamento*
 17.40 *Stereo*
 18.20 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
 18.40 *Tg 2 - Sportsera*
 18.50 *Starsky e Hutch, telefilm*
 — *Previsioni del tempo*
 19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
 20.30 *Ritorno a Brinshead (11.a ed ultima puntata)*
 22.00 *Tg 2 - Stasera*
 22.10 *Soldi, soldi*
 23.15 *Protestantismo*
 23.45 *La salute del bambino*
 00.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.50 *Merano: Pattinaggio artistico*
 16.10 *Campionato di calcio serie A e B*
 18.25 *L'orecchiccio*
 19.00 *Tg 3*
 19.30 *Sport Regione del lunedì*
 20.05 *Scuola e poesia*
 20.30 *Capitali culturali d'Europa: Budapest*
 21.30 *Tg 3*
 21.40 *Pericoli sulla prevenzione: il tumore della donna*
 22.10 *Il processo del lunedì*
 23.15 *Tg 3*

Canale 5

8.30 *Buongiorno Italia: 8.30: «Maude», telefilm; 10.50: Rubrica; 11.30: «Alte», telefilm; 12.30: «Tutti a casa», telefilm; 13.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 14.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 15.30: «Una famiglia americana», telefilm; 16.30: «Pigli e amanti», film di J. Cardif; con Trevor Howard; 16.30: «Valerio delle nevi», telefilm; 17.00: «Hazard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Harold», telefilm; 18.30: «Pop corn», 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «A mezzanotte va la ronda del piacere», film; 22.30: I grandi servizi di Canale 5: «Il fiore della droga», seconda puntata; 23.30: «American-bail»; 0.30: «Operazione mistero», film. — «Harry O», telefilm.*

Telefilm

10.00: «Squadra emergenza», telefilm; 11.00: «Gunsmoke», telefilm; 12.00: «Si o no», mercatino telefonico condotto da Claudio Lippi (1.a parte); 12.45: «Telegiornale»; 13.00: «Si o no» (2.a parte); 13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 14.50: «Uno sceriffo a New York», telefilm; 15.45: «Spaziotour», programma per ragazzi; 18.25: «Hot dog», la musica dei giovani; 18.55: «The Beverly Hills billies», telefilm; 19.25: «Telegiornale»; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Elly Queen», telefilm; 21.30: «Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Udinese-Cesena»; 23.00: «Abat-jour», rubrica; 23.18: «Telegiornale»; 23.19: «Oscopio»; 23.15: «Invaders», telefilm. — «Abat-jour», rubrica.

Telebarbaria

7.00: Rth insieme (programmi vari); 9.40: Novela: «Granda De Pedra»; con Leticia Saitos, Adriano Reyes, Eva Wilma; 10.30: Film: «Conseguenze di un bacio»; Regia di Frank Borzage, con Deanna Durbin, Franchot Tone, Pat O'Brien; 12.00: Hitchcock a mezzogiorno, telefilm; 12.30: «Lo stellino». Quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina»; con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Ariete Sales, 43.a puntata; 14.00: Novela: «Schiava Isaura»; con Luciana Santos e Rubens De Falco, 1.a puntata; 15.30: Telefilm: «Gli inafferrabili», 10. episodio; 16.10: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: Star Trek «Le parole sacre»; 19.30: «Tiscu»; 19.30: «Yegus La vendetta»; 20.30: Sottogetto: «Evita Peron»; con Faye Dunaway, James Tarentino, regia di Martin Chomsky. Seconda parte; 22.30: Telefilm: «Kazinski», replica; Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; replica;

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Crash e Tandora, telefilm; 15.30: Gigò, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulu, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Commedia all'italiana, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: L'uccello bianco dalla macchina nera; film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23.00: Film: «Le amanti del mostro».

Telequattro

9.20: «Gli emigranti», con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 10.05: «La diva», film con Bette Davis, Sterling Hayden e Natalie Wood. Regia di Stuart Heisler; 12.00: Phyllis; 12.45: «Peline»; «Una fanciulla coraggiosa»; 13.00: Gran bazar; 14.00: «Gli emigranti», con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: «Follie dell'anno», film con Marilyn Monroe, Ethel Merman, Donald O'Connor, Mitzzy Gaynor. Regia di Henry Hathaway; 16.30: «Il mio amico Harold»; 17.00: «Hazard»; 18.00: «Il mio amico Harold»; telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «L'albero delle mele»; telefilm; 19.30: «Baretta»; telefilm; 20.25: «A mezzanotte va la ronda del piacere»; film; 22.30: I grandi servizi di Canale 5: «Il fiore della droga», seconda puntata; 23.30: «American-bail»; 0.30: «Operazione mistero», film. — «Harry O», telefilm.

Tele Antenna

15.30: Film: «Il cazziere», con Renzo Rinaldi; 17.00: Cartoni animati: «Top Cat»; 17.30: Telefilm della serie «Affari di cuore»; «Leonie»; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Telefilm della serie «Visitatori»; 19.50: Intermzzo musicale; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «I classici della risata»; 21.00: «Confezione regalo», gioco a premi; 22.00: Film: «I disperati della frontiera», con Rory Calhoun e Colleen Miller

Triveneta

7.30: Cartoni animati di Hanna e Barbera; 8.30: «Carovane verso il West», telefilm; 9.30: Supertrain; 10.30: «Simon Templar»; telefilm; 11.30: «Search», telefilm; 12.40: «Carovane verso il West»; telefilm; 13.40: Supertrain; 14.30: Il rigatatore; 17.00: Cartoni animati di Hanna e Barbera; 18.05: «Cavallieri di Re Artù»; telefilm; 18.45: Hanna e Barbera show; 19.05: «Carovane verso il West»; telefilm; 20.00: Supertrain; 21.00: «La pallottola senza nome»; film; 22.30: «Un'ombra nell'ombra»; film; 0.10: Film per adulti; 1.40: «Il testamento di Mullaigun»; film; 3.10: «Una vita da vincere», telefilm.

Tv Capodiserta

13.30: Confinde aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confinde aperto (replica), trasmissione in lingua slovena; 17.30: La scuola: giovani artisti; Dal IX Festival del film turistico e sportivo; 17.55: Tg - Notizie; 18.00: Film, replica; 18.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: «Il solitario», telefilm della serie «Il ritorno dell'ispettore Blue»; 21.30: Vetrina vacanze; 21.45: Sport dopo; 22.00: Tg - Tuttooggi; 22.15: Film, replica.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Segnale orario: 6.05, 7.40, 8.30. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio Flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparlano con loro; 9.02: Radio anch'io; 9.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della Hit Parade; 11.15: «Cale P215: Sleight and Ray»; di B. Longhini (13.a puntata), regia di F. Piccioni; 12.03: Via Asiago taster; 12.35: La diligenza; 13.35: Master; 13.55: Ona verde Europa; Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Badam bam bam nella giungla delle parole delle canzoni; 15.03: Radiouno servizio; 15.15: settimanale di salute ed assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Giobibrotter; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Le mille e una notte (17 puntata); di M. Serafini Giannotti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 19.53: Operazione teatro: «Il cavaliere barababli» di G. J. Tick, regia di N. Risi; 21.03: I racconti dell'assurdo; 21.30: Musica del folklore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio Flash per i camionisti; 22.37: Radiouno; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno: La telefonata di Fortunato Pasqualino; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones c/e; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Ona verde notizie; 18.38: Ona verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereouno; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Ona verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.45: Jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con C. Rossi Massini; 22.58: Ona verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.05, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Lucel del mattino, al termine; I giorni; 8: Pesak; 8.10: Lunedì sport; 8.45: «Il velocifero» di Luigi Santucci (5.a puntata), regia di Ernesto Cortese, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.52: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30: 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiodiffuso: «I demoni» di F. M. Dostojewski (21 ed ultima puntata); 15.30: Gr2 edizione; 15.42: Concorso per radiodrammi; 16: La Puglia presenta: «Natura morta con colore versato» di G.D. Vaccaria, regia di G. Pasetti; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Concerti jazz; 20.15: Radiodue 3131; 21.30: La musica in una stanza; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Panorama parlamentare; 22.45: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.39: Chiusura.

Stereodue

15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio M. Catalani e M. Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 18.05: «I magnifici 7»; dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiorisate; 19.50-21.02-22.45: La musica con Teo Bella e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconvoiti, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radiorisate; 22.58: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 - 6: Preldio: 6.58-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»; dischi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Poemeringio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo scetticismo; 17: Dse: popoli e religioni; 17.30: 18: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale del compositore 1982 in diretta dall'Unesco; 21.45: Labori novità; 22.30: Il monitor lombardo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-sterio sulle tre reti unificate e sui canali quattro e sesto della F.D. dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica per chi vive e lavora di notte; 24: il giornale della mezzanotte, al termine; Ona verde, notizia verso il West; 14.05: Giornale radio; 18.35: Giornale radio; Programma per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicicento; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balconi; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio; Programma per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.00: Emergency, cartoni animati; 8.30: «Lo sposato quaranta milioni di donne»; film; 10.00: «Mio vin on»; telefilm; 11.00: Buongiorno Cristina, rubrica; 12.00: «Peyton Place»; telefilm; 13.00: Film, replica; 13.30: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio»; teleromanzo; 14.30: «Peyton Place»; telefilm; 15.30: Emergency, cartoni animati; 16.00: Plastic man, cartoni animati; 16.30: Captain Jet, cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 20.30: «Il cibo degli dei»; film; 22.00: «Sesso senso»; telefilm; 23.00: Campionato di katech mondiale maschile; 24.00: Campionato di basket serie A. — Super Rombo Tv.

TRIONFALE RITORNO DELL'ULTIMA OPERA DI PUCCINI AL COMUNALE

Turandot in un giardino di delizie

La floreale messinscena di Fassini e la fastosa interpretazione di Daniel Oren. Una magnifica Olivia Stapp protagonista di assoluta eleganza nel difficile ruolo

TRIESTE — «Turandot» non finisce di snodare il filo dei suoi interrogativi senza risposta: che ci vedeva, Puccini, al di là della «finestraccia» (come chiamava familiarmente la boccacina) quando scriveva la sua «incompiuta»? L'estremo sacrificio del «Liebesverbot», di un divieto di amare sepolto sotto gli smalti lussureggianti e incandescenti di un Oriente di fiaba? Un conflitto insanabile, al di là dell'edificante riscatto finale, nel quale si rispecchia anche il conflitto del mondo pucciniano con il «limite» di un mondo nuovo? Dove per mondo nuovo può e deve intendersi anche una coscienza delle nuove frontiere della musica, lucidamente intraviste al di là delle vetrate di Galileo Chini.

E allora è più che mai appassionante l'immagine di «Turandot», che il Comunale adesso ripropone allo spettacolo di Pasquale Grossi e Alberto Fassini (pur discutibile nella sua connotazione illustrativa e nel suo «trionfo» preraffaellista, ma raffinatissimo e gustoso) trova nella direzione analitica ed ariosa di Daniel Oren quella corrispondenza di golte sollecitazioni, che nel '77 era andata delusa.

Immersa nella magica selva beardsleiana, nel giardino di delizie dell'«art-nouveau», «Turandot» tradisce la sua consanguineità sensuale e perversa con il decadentismo di Strauss. Mentre Oren ne strappa gli ultimi velli in una

ricerca inquieta di colori e di tendenze, alla fine del viaggio, di Poesia) restituendola al gran Notturno di Calaf e di Liù nell'ultimo atto, percorso da brividi misteriosi.

La sua interpretazione, sempre più aderente allo spirito pucciniano (come ha dimostrato «Tosca» al San Carlo), si spinge ormai oltre il «particolare» e va a snidare le forze portanti dell'opera. Così se nel secondo atto si possono individuare squarci incantevoli, come la preparazione all'entrata di Turandot o il gusto miniaturistico della nostalgia delle tre maschere, è sempre un intento vivificante quello che guida il fraseggio di Oren, che rende alla partitura il respiro ansioso della scoperta e del mistero, in uno spazio sonoro sfuggente nei colori lunari, nei sinistri riverberi di macabro e di grottesco, nelle grandi accessioni.

E ovunque sale da zone remote di un antico rituale di terrore e di speranza, la presenza corale che Andrea Giorgi distilla mirabilmente entro la prospettiva di Oren, fino a farne elemento integrante del sinfonismo. A sua volta perfettamente integrato appare il colore delle «Voci bianche della città di Trieste» istruite da Edda Calvano.

In tempi burrascosi per gli enti lirici e per i loggioni, potremmo ben domandarci quanti teatri italiani siano oggi in grado di assicurare a «Turandot» una dignità

orchestrale e corale così salda e compatta, come questa prodotta dal «Verdi», lontana da ogni generica convenzione di «routine».

Nel fantastico regno di Turandot, ideato da Grossi, abitato da efflorescenze di cera, avorio o porcellana, da immagini di morte e di sogno, Alberto Fassini concilia l'opulenza con il lirismo, in una delle sue regie più ricche e felici, specie nell'articolazione luministica degli spazi e delle masse, dove il movimento sembra suscitato dalla flessuosità delle «linee» sceniche; e dove il contributo delle coreografie di Bennati insinua effetti suggestivi.

Una messinscena che esige anche una presenza scenica protagonista di assoluta eleganza. E qui il Comunale — avviando all'assenza improvvisa della Savova — è riuscito ad assicurarsi forse la più affascinante «Turandot», di cui il terribile ruolo possa oggi disporre.

Splendida, principessa figura, Olivia Stapp non è la wagneriana virago troppe volte sentita in quest'opera; forte di un registro superiore dallo squillo di rara lucentezza, affida alla suntuosità vocale tutto il rilievo drammatico impetuoso e infine voluttuosamente vinto del personaggio.

Ma se non stupisce la prova della cantante americana, a suo agio nei ruoli più impervi, il tenore Lando Bartoloni Ernani in seconda alla Scala

— era per il pubblico triestino una incognita. Tanto più confortante la sorpresa di una voce che — a parte qualche durezza di fibra nel secondo atto — sbalza un Calaf di caloroso accento e di una espansione abbastanza omogenea, specie nella gagliarda generosità di «Nessun dorma».

Marion Vernet Moore è una Liù dal fervido colore ombrato e dalle incantevoli «messe di voce», non sempre sostenute però da una sentita emotività e da un'intonazione impeccabile.

Il basso Carlo Del Bosco, configura dignitosamente il dolore del vecchio Timur.

Risulta nel complesso scarsa la rifinitura vocale ed espressiva del terzetto delle maschere (Giancarlo Montanaro, Pierfrancesco Foll, e il solo Giuseppe Botta in eccellente evidenza). Correttissimi, come sempre, Dario Zerai appollaiato sull'incredibile trono di Altoun, e vigorosi gli interventi del Mandarin (Angelo Nardino).

I piani alti del teatro hanno vissuto una serata ardente di entusiasmi come da tempo non accadeva e come raramente accade in altri teatri. E' stato un successo strepitoso e completo, ad altissima temperatura, per tutti gli artefici e gli interpreti dello spettacolo; con un'interminabile ovazione finale per Daniel Oren.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMA

TRIESTE - TEATRO STABILE

del Friuli-Venezia Giulia

AUDITORIUM

da mercoledì 30 marzo riprendono le repliche de

IL MONDO DELLA LUNA

di Carlo Goldoni

musica di Haydn Donati

regia di Francesco Macedonio

con le MARIONETTE DI PODRECCA

... In abbonamento: tagliando n. 10

Prenotazioni e informazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione lirica 1982-83.

Mercoledì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni E/F). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione lirica 1982-83.

Mercoledì 5 aprile alle ore 20 terza rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni B/C). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da mercoledì 30, in abbonamento tagl. 10, «Il Mondo della Luna» con le Marionette di Podrecca. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Recite scolastiche tel. 567201/2013.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16: La compagnia di Teatro Popolare «La contrada» presenta «Poema a fumetti» di Dino Buzzati.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 «Arca prima» di E. J. Durrell. Daggide in «Ubu» da J. A. Jarry, regia di Beppe Randazzo.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Francia 17, tel. 764327). Per soci. Ore 15.30: Corso di storia del cinema per insegnanti.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Orso d'oro al Festival di Berlino 1982. «Veronica Voss» di R.W. Fassbinder. Il «viale del tramonto» di una grande diva del cinema nazista, il capolavoro di R.W. Fassbinder. V.m. 14 anni. Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a mercoledì, ore 9 e 11: «Il pianeta azzurro» di Françoise P. Premio WWF per la natura e l'ecologia. Prenotare al 741093.

Nomine Biennale rinviata dopo Pasqua

VENEZIA — La riunione di sabato del consiglio direttivo della Biennale si è conclusa con un nulla di fatto, non essendo stato raggiunto un accordo sulla nomina del segretario generale.

Per definire tale accordo e procedere alla nomina dei relatori dei settori di attività, il consiglio tornerà a riunirsi a Venezia l'8 aprile prossimo.

■ MANNINO IN CANADA — Trionfale successo di Franco Mannino a Ottawa, dove ha diretto musiche di Rossini, Haydn e Brahms in due concerti sinfonici con l'Orchestra del National Arts Centre.

Gli appuntamenti

Progetto-teatro e i Daggide

TRIESTE — Oggi alle 18 al teatro Auditorium, avrà luogo una conferenza-stampa, promossa dall'Arca provinciale di presentazione del «progetto-teatro». Interverrà il presidente nazionale Enrico Menduni.

Alle ore 20.30 l'Accademia teatro Daggide presenterà l'opera di Alfred Jarry per la regia di Beppe Randazzo. Seguirà un incontro con gli attori che spiegheranno la loro tecnica d'improvvisazione.

Film e lezione al corso di cinema

TRIESTE — Proseguono alla Cappella Underground le lezioni di Storia del Cinema per il corso riservato agli insegnanti. Oggi, nella sala di via Francia 17, alle 15.30, verrà proiettato il film «Perdutamente tua» (Usa, 1942) di I. Rapper, cui farà seguito, alle 18: la lezione sul melodramma tenuta dal prof. Franco La Polla, dell'Università di Bologna.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22.15. Un film di Castellano e Pipolo «Attila flagello di Dio» con Diego Abatantuono e Rita Rusica.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Borghese golosa» sullo schermo, fino a oggi non si era mai visto niente di simile. Luce rossa - serie con Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: «Kaan princip guerriero» con M. Singer e T. Roberts. Una colossale produzione, un genere che sta riscuotendo i massimi consensi, per la regia di Michael Powell. L'ultima diva del pubblico giovanile. Colori.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22.15. Un film di Castellano e Pipolo «Attila flagello di Dio» con Diego Abatantuono e Rita Rusica.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giustino). 16, 18, 20, ult. 22: «Bingo» ultimo divo del cinema di Adriano Celentano. Ultimo giorno. Domani «Puga per la vittoria» con Silvester Stallone.

VITTORIO VENETO. 16,

**PRINZ BRÄU**LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE SH - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT

BIBITE
Tergeste
SARL
TRIESTE
VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 040-811379

Torino: pochi minuti per decidere un campionato

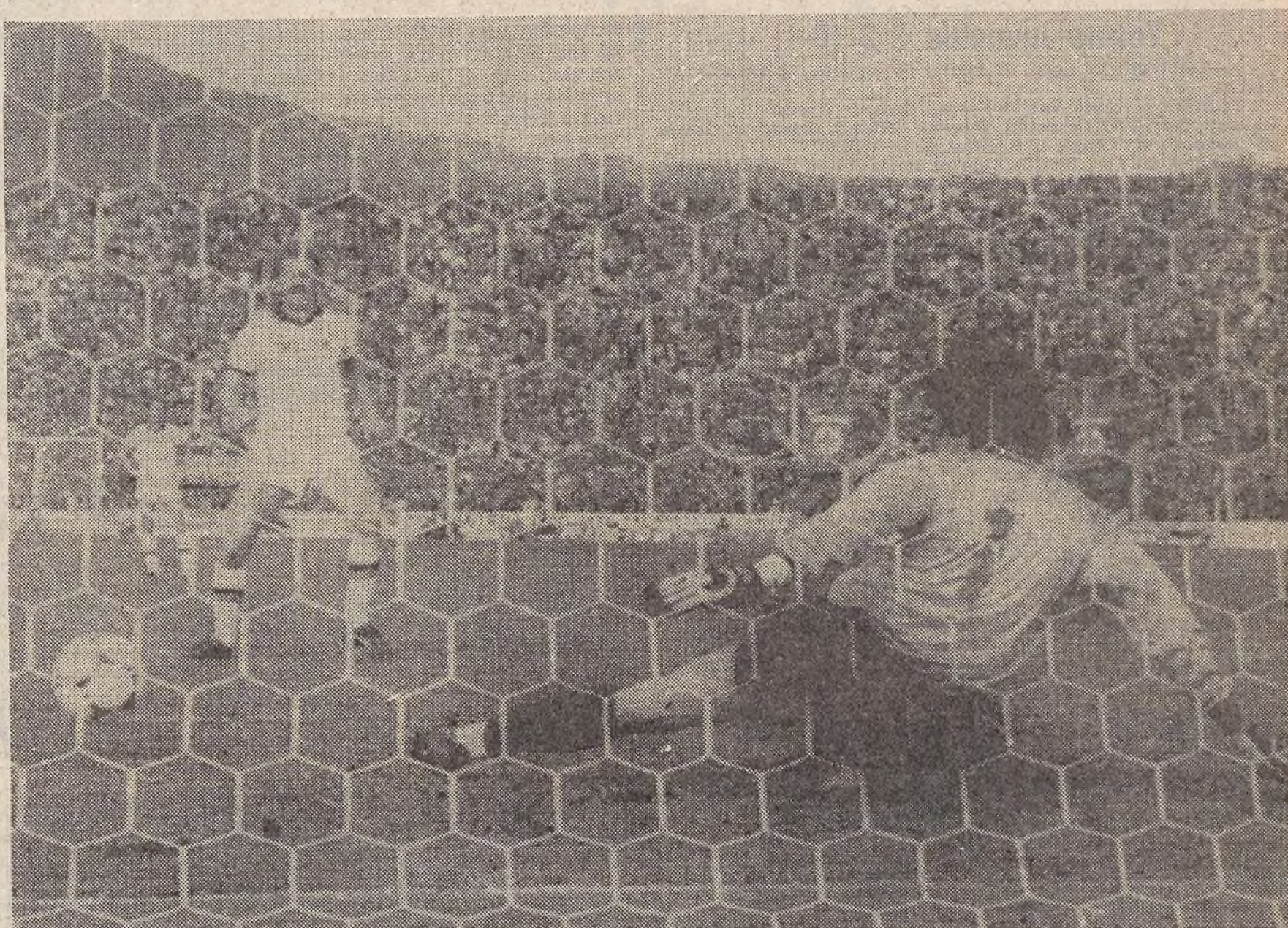
TORINO-JUVENTUS 3-2 — Dopo esser stato in svantaggio di due reti, il Torino con un'impennata d'orgoglio ha segnato in pochi minuti tre reti alla Juventus, decretandone non soltanto la sconfitta ma anche la perdita di un punto dalla capolista Roma e forse riducendo ormai al lumicino le speranze di Trapattoni di un recupero per lo scudetto.



Al «Friuli» l'Udinese condanna il Cesena



UDINESE-CESENA 3-1 — Con una secca tripletta l'Udinese, tornata alla vittoria al «Friuli», ha praticamente decretato la condanna del Cesena (Foto Pino)



FIorentina-ROMA 2-2 — La Roma passata in vantaggio con questo rigore di Prohaska non ha saputo condurre in porto il risultato facendosi raggiungere dai viola. Un punto in più nella lotta a distanza con la Juve, ma se erano due...

La schedina

Ascoli	- Napoli	2-1	1
Avellino	- Sampdoria	0-0	x
Cagliari	- Verona	2-1	1
Catanzaro	- Pisa	0-2	2
Fiorentina	- Roma	2-2	x
Genoa	- Inter	2-3	2
Torino	- Juventus	3-2	1
Udinese	- Cesena	3-1	1
Atalanta	- Cremonese	1-1	x
Catania	- Cavese	2-0	1
Lazio	- Bari	1-0	1
Milan	- Varese	3-0	1
Pistoiese	- Bologna	1-0	1

La classifica

Roma	35
Juventus	31
Inter e Verona	30
Torino	29
Udinese e Fiorentina	27
Sampdoria	26
Cagliari	24
Genoa e Avellino	23
Pisa e Ascoli	22
Napoli	20
Cesena	18
Catanzaro	13

Le partite del 10.4.83

Cesena	- Torino
Inter	- Avellino
Juventus	- Ascoli
Napoli	- Cagliari
Pisa	- Udinese
Roma	- Catanzaro
Sampdoria	- Genoa
Verona	- Fiorentina

Così in serie B

Arezzo	- Campobasso	0-0
Atalanta	- Cremonese	1-1
Catania	- Cavese	2-0
Como	- Sambenedett.	2-0
Foggia	- Palermo	2-0
Lazio	- Bari	1-0
Lecce	- Monza	1-1
Milan	- Varese	3-0
Pistoiese	- Bologna	1-0
Reggiana	- Perugia	2-1

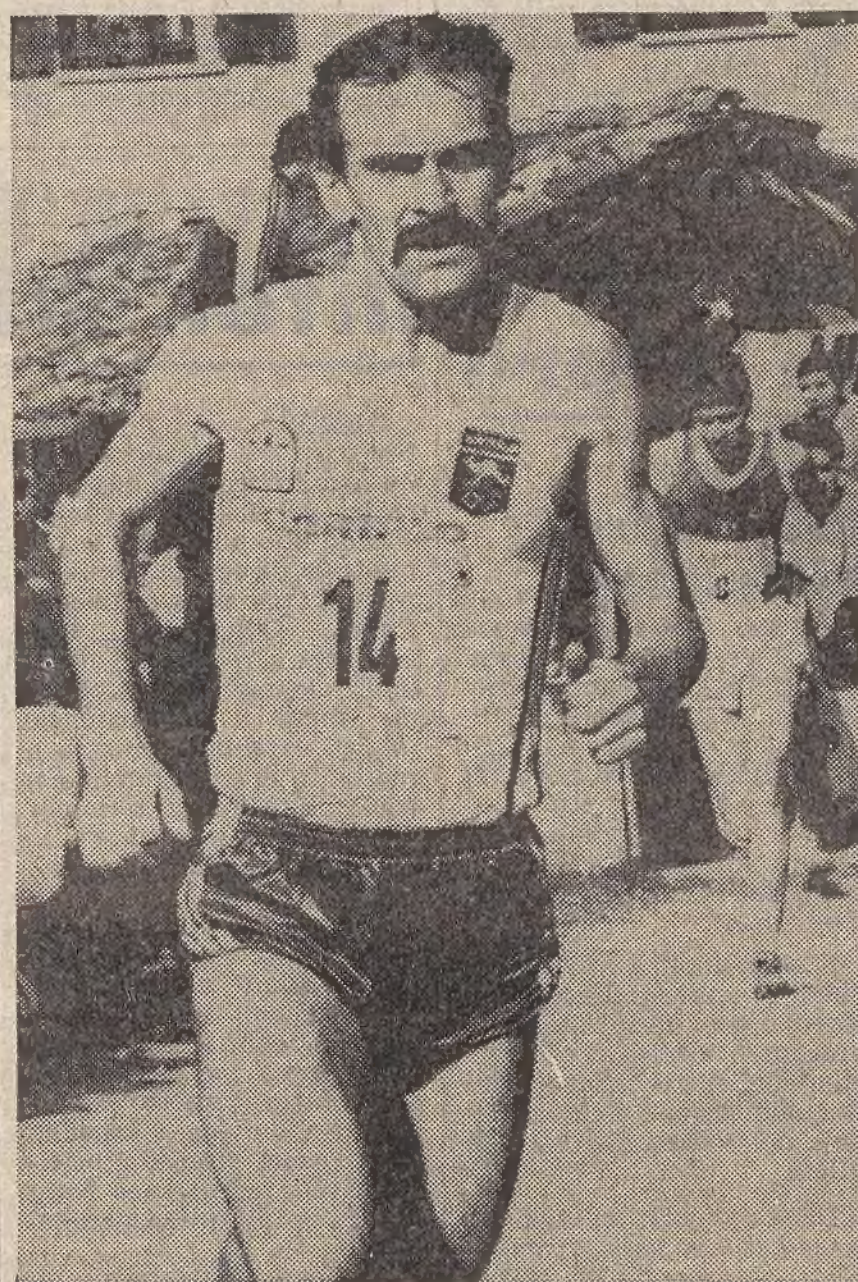
La classifica

Milan	39
Lazio	36
Catania	32
Cavese, Como e Cremonese	31
Arezzo	29
Varese, Campobasso e Lecce	26
Sambenedettese, Palermo e Atalanta	25
Pistoiese, Perugia, Bologna, Foggia e Reggiana	23
Monza	22
Bari	21

Prossimo turno

Bari	- Arezzo
Bologna	- Como
Campobasso	- Cremonese
Cavese	- Milan
Monza	- Reggiana
Palermo	- Lazio
Pistoiese	- Catania
Perugia	- Foggia
Sambenedett.	- Atalanta
Varese	- Lecce

De Castella nel cross



San Vittore Olona — L'australiano Robert de Castella ha vinto la 51.a edizione della «Cinque Mulini», gara internazionale di corsa campestre, precedendo il tedesco orientale Kunze e l'americano Porter

La «Cuore» a Lendl



Milano — Ivan Lendl si è aggiudicato la «Cuore Tennis Cup», tappa italiana del circuito internazionale «Volvo Grand Prix», battendo in finale il sudafricano Kevin Curren per 5-7, 6-3, 7-6.

SERIE
A

Juve: in quattro minuti addio scudetto

FRASTORNATI I CAMPIONI USCENTI DALLA REAZIONE GRANATA

Troppo presuntuosa la «vecchia signora» Il Torino rimonta due reti e poi vince

Torino-Juventus 3-2 (0-1)

MARCATORI: 15' Rossi, 66' Platini, 70' Dossena, 72' Bonesso, 74' Torrisi.

TORINO: Terraneo, Van De Korput, Bernatto, Zaccarelli, Danova, Galbati, Torrisi (77' Corradini), Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi (59' Bonesso), (12' Longo, 13' E. Rossi, 15' Bertoni).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrin, Bonini, Brio, Scirea, Bettiga, Tardelli, P. Rossi, Platini, Boniek (12' Bonini, 13' Storgato, 14' Furino, 15' Marocchino, 16' Galdieri).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 6-3 per il Torino. Cielo parzialmente nuvoloso, campo in ottime condizioni, spettatori 65 mila. Ammoniti Bonini per comportamento non regolamentare, Hernandez per ostruzionismo, Zaccarelli e Scirea per scorrettezze. Al 68' Terraneo ha parato un rigore di Platini senza poter impedire che lo stesso Platini recuperasse e mettesse in rete.

TORINO — Colpevole del reato di presunzione continuata, con l'aggravante della leggerezza (che del resto della presunzione è sovente sorella), la Juventus è stata condannata dal Torino — giudice severo ed impietoso — alla sconfitta nel «derby» e all'abdicazione delle residue speranze e possibilità di scudetto.

Il risultato finale, anche se ottenuto dai granata in modo quasi rocambolesco (rimontando due reti di scarto e andando in vantaggio di tutto nel giro di meno di cinque minuti), è inattuabile, ed a prova di critica anche la più pignola. La vittoria premia con logica rigida la squadra che più fortemente e assiduamente l'ha voluta e cercata, e castiga al contrario chi ha ritenuto di potersi accontentare del blando controllo di un avversario del quale, evidentemente, non si conosceva (o non se ne teneva giusto conto) il carattere.

Tecnicamente, il Torino è stato forse inferiore alla Juventus; ma i granata hanno certamente dominato i «cugini» in fatto di temperamento, e li hanno letteralmente annichiliti, frastornati nella fase centrale del secondo tempo.

La Juventus, che con due reti di margine si considerava al sicuro ed era sazia, ha commesso l'errore di ritenere domato il Torino; ed ha pensato di poter tracciare la linea al termine con mezzucci dozzinali. I bianconeri sono rimasti perlopiù doppiamente sorpresi dalla improvvisa vampa di gioco granata: tecnicamente e psicologicamente. Il Torino, letteralmente trascinata da un Dossena in condizione spettacolare, ha rotto gli argini della retroguardia juventina (assai più fragili del prevedibile), ed è dilagato nell'area avversaria come un fiume in piena travolgendo ogni cosa. Persino Scirea, persino Gentile, persino Bettiga — che pure sono giocatori navigantissimi, anche nelle situazioni più procacciose — hanno totalmente perduto la trebidonda, affondando miseramente nei vortici della furiosa torinese.

Quando la tempesta si è placata, e l'onda di piena granata si è ritirata, la Juventus s'è resa conto d'aver perduto tutto, e quindi anche i mezzi per salvare il salvabile nei pochi minuti residui. I sostenitori del Torino — che per ora hanno improvvisato caroselli nelle vie del centro — ricordano per un pezzo la partita e questa vittoria: difficili circostanze come quelle che hanno dato il successo alla squadra di Berselli non sono ripetibili.

Dossena è certamente l'eroe di questo «derby»; ma subito dopo quello del centrocampista occorre ricordare — tra i principali artefici del successo — i nomi di Bernatto, Zaccarelli, Terraneo, e gli prestazioni personali assai al di sopra della media hanno com-

recuperato una palla «ciccata» da Boniek (altra prova ben al di sotto della sufficienza, quella del polacco) per servirlo a Terraneo; senza avvertire però che Rossi era nei paraggi, sicché il centravanti si è intrufolato tra i due e li ha buggerati entrambi. Un paio di occasioni per parte mancata, un intervento molto sospetto di Galbati su Bonini in area granata (Lo Bello ha spostato la punizione all'esterno) prima del riposo; e poi, al 68', raddoppio bianconero: Zaccarelli ha «steso» in area Boniek, in fuga sulla sinistra. Calcio di rigore, tiro rasoterra di Platini fermato ma non trattenuto da Terraneo, scatto del francese e palla in rete.

Una affannosa uscita di piede di Terraneo su Bettiga ha salvato i granata da una terza rete ed avviato l'incredibile rimonta. 70' Galbati in avanti indisturbato, lungo traversone del «libero» per Dossena

incustodito, e perfetta conclusione vincente di testa del regista granata: 1-2. 72' ancora in fuga solitaria Dossena sul tre quarti, servizio a Bernatto sulla fascia, e da questi cross teso per Bonesso, con deviazione di testa dell'attaccante in netto anticipo su Brio: 2-2. 74' Galbati sulla palla dopo una affannosa re-

spinta di Bettiga appena fuori area, appoggio a Van De Korput tutto solo sulla destra, traversone al centro e gran legnata al volo di Torrisi: 3-2.

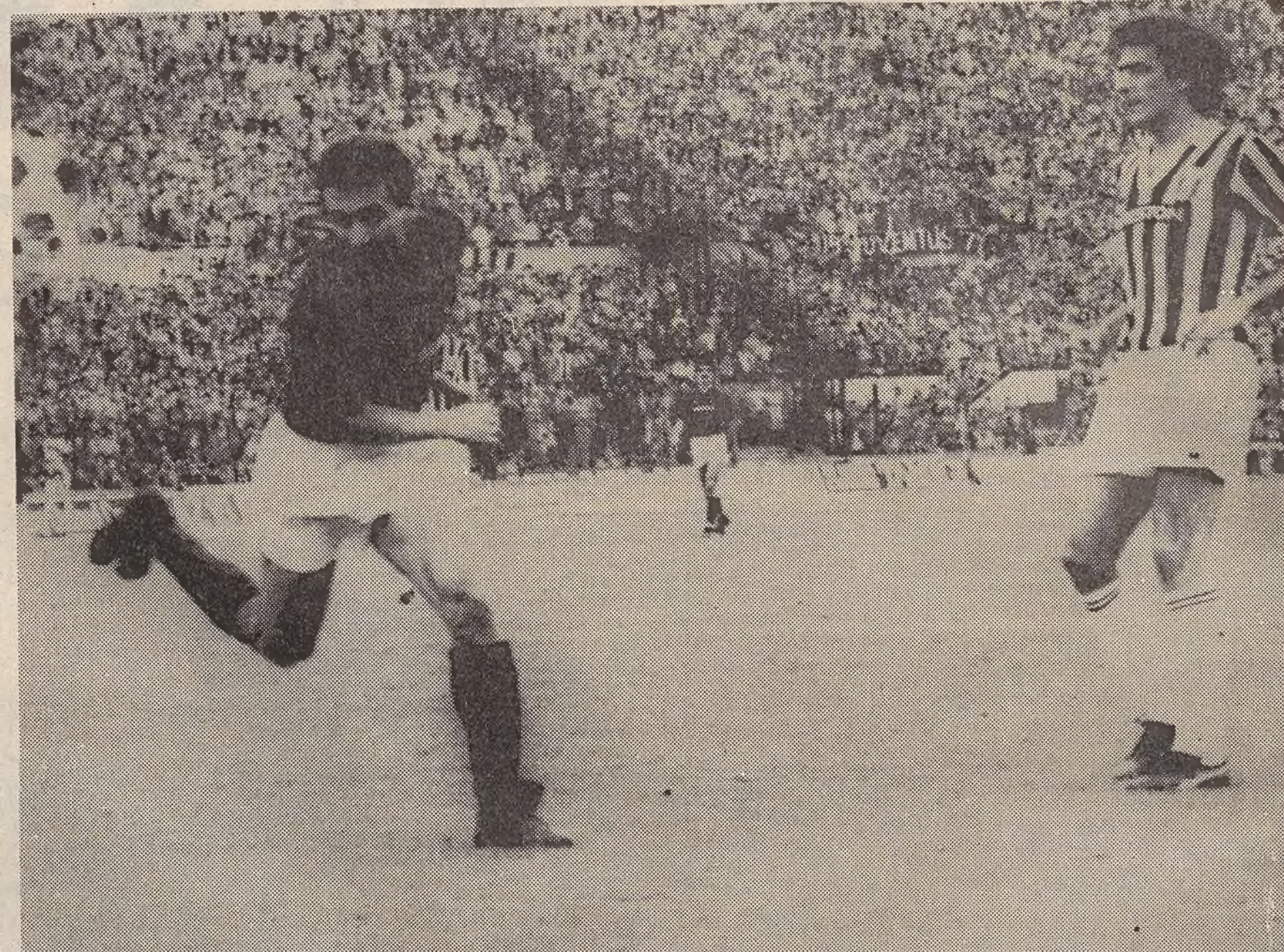
Qualche yellettario tentativo juventino, dettato soprattutto dalla disperazione, non è servito a cambiare il risultato.

Trapattoni seccato

TORINO — Un «bravo» al Torino l'ha detto — ed era sincero — anche Trapattoni, visibilmente seccato per una conclusione del match che non si aspettava, dopo che i suoi parevano avere il successo in pugno. «Visto come si trovano le cose — ha detto — avevano radicato il campionato: sul due a zero non ci restava che controllare la partita. Invece abbiamo giocato con sufficienza».

«Sì — ha subito soggiunto Trapattoni — ribadisco: con atteggiamento di sufficienza. Del resto, è successo già più volte quest'anno di perdere la concentrazione; ogni tanto, ci capita di salire sulle nuvole».

«In campo — ha detto ancora il trainer bianconero — bisogna metterci, talvolta, anche l'anima: cosa che il Torino ha fatto, malgrado i due gol che si trovava al passivo. No si può e non si deve perdere una partita in questo modo: c'erano tutti i presupposti per una saggia amministrazione. Invece, troppa gente ha voluto andare a cercare glorie personali».



Torino — La seconda rete per il Torino realizzata da Bonesso con questo colpo di testa

(Telefoto Pilone)

PERREGGIANDO A FIRENZE LA SQUADRA DI LIEHDOLM IPOTECAL'IL SECONDO SCUDETTO DELLA STORIA GIALLOROSSA

Per la Roma è un «anno santo»

Fiorentina-Roma 2-2 (1-1)

MARCATORI: 9' Massaro, 18' Pruzzo, 62' Prohaska (rigore), 81' Ancelotti (autore).

FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, P. Sala, Pin, Cucureddu, Dellini, Manzo, Graziani, Antognoni, Massaro (36' A. Bertoni), (12' Paradisi, 13' Carrobbi, 14' Strano, 15' Miani).

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, B. Conti, Prohaska, Pruzzo (60' Chierico), Righetti, Iorio, (12' Superchi, 13' Nappi, 14' Valigi, 15' Facchini). ARBITRO: Agnolini di Bassano.

NOTE: angoli 2-4 per la Roma. Pomeriggio di sole con vento specialmente nella prima parte della gara; terreno in ottime condizioni; spettatori 36 mila fra cui 10 mila romanisti.

due squalificati, dall'altra la Roma, senza Di Bartolomei e con Pruzzo (autore di un gol stupendo) non completamente ristabiliti.

La «zona» dei romanisti, che metteva sistematicamente in crisi gli scarsamente consistenti affondi dei giaghiati anche con precisi fuori gioco, guidava la partita con la regia del brasiliano Falcao e di Vierchowod, due pilastri di una formazione che si sta confermando sul piano dell'assime e della regolarità tanto che, indubbiamente, le si può concedere, come in realtà il caso pubblico viola-giallorosso le ha concesso, la giustificazione di non aver, talvolta, spinto a fondo.

In avanti Pruzzo ha potuto far vedere uno sprazzo della sua classe nell'azione del gol dell'iniziale pareggio. Poi, dopo il vantaggio del 2 a 1 per il fallo di Contratto su Chierico (che farà discutere anche alla moviola) la Roma è ingenuamente caduta in una autorete del pur continuo Ancelotti quando l'euforia rimbalzante per il successo granata stava pervadendo pubblico (romanista) e giocatori.

E la Fiorentina? La Fiorentina, chiaramente, non può fare a meno indubbiamente degli elementi di cui si è detto. Antognoni non può farcela da

timo, cercando cioè, disperatamente, di dimostrare la validità delle loro aspirazioni al reinserimento nella zona Uefa ora in pericolo per l'allungo del Torino e dell'Inter.

Stadio bellissimo, tutto giallo-rosso o quasi nella curva ferrovia e in parte della maratona; tutto viola dall'altra, col solito saluto iniziale dei colorati fumogeni. Passano nov'anni. Attacca la Roma con Pruzzo che, ricadendo, da solo, accusa un doloretto alla caviglia destra, e la Fiorentina, al 9', in contropiede, va in gol. Quasi incredibile: il lancio e, al solito, di Antognoni. Righetti cerca invano di impedire la traiettoria della palla.

su di essa piomba Massaro che sfila sulla sinistra e fonda a rete. Un pallone alla grande che s'infilza, sbatte sul palo alla sinistra di Tancredi e finisce alla parte opposta.

Sembra il preludio a un gran concerto viola ma è soltanto un casale perché la Roma reagisce con forza e con Pruzzo va al pareggio. Il centro avanti stretto da Cucureddu e Pin scatta su lungo lancio di Conti, aggira Pin di metro in metro in palleggio e da destra a sinistra batte Gal- li. Poi Massaro dolorante esce sostituito da Alessandro Ber- toni.

Nella ripresa accade di tutto. Dal Nord vengono per i romanisti le buone notizie via radio del Torino che prima

rimonta e poi batte la Juve. Chierico rileva Pruzzo dolorante e subito dopo aver ottenuto (61') il primo angolo (in tutto saranno soltanto due, quasi un record anche questo) della partita, scatta su lungo lancio di Nela. La palla spiove verso il centro dell'area gialla e Contratto pressa alle spalle Chierico che cade. Agnolini è lì a pochi passi e senza indugi indica il rigore. Le proteste sono più del pubblico (viola) che dei giocatori. Batte l'austriaco Prohaska, uno dei migliori, ed è due a uno. La Fiorentina reagisce con orgoglio e su un «camparile» di Antognoni entra sulla palla Ancelotti che, di testa, la colloca alle spalle del suo portiere: 2 a 2. Alla Roma va bene anche così.

Tifosi intemperanti: numerosi arresti

FIRENZE — Manifestazioni di intemperanza si sono avute in margine a Fiorentina-Roma, prima e dopo la partita. Ci sono stati feriti, automezzi danneggiati, persone arrestate e denunciate a pie- ta. Uno di essi, Stefano Galli, abitante a Roma, è stato colpito da un sasso alla tempia e all'ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

I carabinieri hanno identificato due tifosi fiorentini, denunciandoli a piede libero, come probabili autori della sassaiola.

Un'ora dopo, nelle vicinanze dello stadio comunale, numerosi sostenitori della Fiorentina hanno danneggiato tre pullman giallorossi (rottura di vetri ed altro) che erano in sosta nell'apposito parcheggio. Uno di essi, Stefano Galli, abitante a Roma, è stato colpito da un sasso alla tempia e all'ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Subito dopo la fine della partita, il fiorentino Alessandro Nicastri, 20 anni, mentre con il suo ciclomotore si allontanava dallo stadio è stato bloccato e aggredito da un gruppo di tifosi romanisti.



Firenze — A Prohaska Liedholm ha affidato la responsabilità del calcio di rigore, e l'austriaco non l'ha sbagliato



Firenze — La Fiorentina è andata in vantaggio per prima nel confronto con la Roma con questa rete di Massaro

BATTUTO A CAGLIARI DOPO ESSERE ANDATO IN VANTAGGIO

E il Verona perde l'occasione

CAGLIARI — Il Cagliari compie un passo decisivo verso la salvezza, mentre il Verona vede definitivamente compromesse le sue speranze di scudetto: questo il responso scaturito al Sant'Elia, dove i sardi sono riusciti a battere un Verona che ha confermato di essere squadra di assoluto valore, anche se un certo nervosismo palese da diversi giocatori fa intuire che in questo momento non tutto va per il verso giusto in casa scaligera.

La partita, combattuta e con alcuni sprazzi di bel gioco, non ha annoiato e ha riservato un finale con qualche brivido ai tifosi locali, dopo che il Cagliari era riuscito a ribaltare il risultato, replicando con Quagliozzi prima e Piras poi al vantaggio iniziale degli ospiti. È stato il brasiliano Dirceu, uno dei migliori in campo, a battere Malizia su calcio di punizione dal vertice sinistro dell'area, con un tiro

«tagliato» che si è infilato a mezz'altezza alla destra del portiere cagliaritano, apparso indeciso forse anche per qualche folata di vento.

La vittoria del Cagliari è stata, comunque, meritata, anche se il Verona non avrebbe demeritato il pareggio.

Rispetto agli ospiti, il Cagliari ha mostrato una maggiore determinazione ed ha saputo, soprattutto, sfruttare il nervosismo che ha cominciato a serpeggiare nelle file del Verona dopo il pareggio. Nel finale, poi, i rossoblu, pur costretti a ripiegare in

difesa sotto l'incalzare del pressing degli ospiti — che hanno sfiorato il pareggio in un paio di occasioni, complice Malizia — non hanno rinunciato al contropiede e hanno sfiorato il gol della sicurezza con due punizioni di Urbe, entrato nel finale al posto del giovane Poli, anche oggi tra i migliori.

La cronaca è stata ricca di spunti, fin dall'inizio. Dopo una fase di assestamento, all'improvviso il Verona è passato in vantaggio al 13' con Dirceu, che ha trasformato una punizione concessa per

un fallo di Pileggi su Penzo. Il Cagliari ha subito contrattaccato ed è pervenuto al pareggio al 28', sempre su punizione. Restelli ha toccato per Marchetti che ha fatto una finta e sul pallone si è avventato Quagliozzi e con un gran destro ha battuto Garella. La rete della vittoria del rossoblu è giunta al 64': su lancio di Marchetti, Poli ha mancato la deviazione volante, ma alle sue spalle è sopraggiunto Piras che ha messo in rete da pochi passi.

Liedholm alla Samp? «Ridicolo»

ROMA — «È talmente ridicola che neppure vale la pena smentirla». Così ha commentato Nils Liedholm la voce secondo la quale la Sampdoria è disposta a pagare anche mezzo miliardo all'anno per avere il tecnico svedese nella prossima stagione. «Tra me e la Roma — ha aggiunto Liedholm — c'è un contratto che scade ad una determinata data e spetta alla società confermarlo o no. Non dico altro». Ieri sera, in una intervista fatta ad una rete televisiva privata, Liedholm aveva lasciato intendere che il rinnovo del contratto con la Roma è quasi certo.

Genoa-Inter 2-3 (0-1)

MARCATORI: 15' Altobelli, 47' Briasci, 55' Bini, 75' Iachini (su rigore), 85' Bagni.

GENOA: Martina, Romano (46' Viola), Testoni, Corti, Faccenda, Gentile, Benedetti (73' Simonetta), Peters, Fiorini, Iachini, Briasci. (12' Favaro, 13' Senna, 14' Onofri).

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Orsini (87' Bernazzani), Collovati, Bini, Bagni, Müller, Altobelli, Beccalossi, Marini. (12' Zenga, 13' Juary, 14' Bergamaschi, 15' Ferri).

ARBITRO: Palreito di Torino.

NOTE: angoli 9-4 per il Genoa. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000. Ammoniti: Baresi per comportamento non regolamentare; Benedetti, Fiorini, Orsini e Testoni per scorrettezze.

elemento di classe come Antonelli (fortunato) capace di «inventare» qualcosa in ogni momento. Fiorini, il suo sostituto, si è dato da fare ma le sue caratteristiche sono quelle di uomo potente con una buona forza d'urto la quale, però, si è scontrata con quella di Collovati, che ha avuto quasi sempre la meglio.

I padroni di casa, inoltre, si sono dimostrati anche poco sicuri in difesa dove è mancata un elemento d'ordine come il «libero» Onofri che, a causa delle sue cattive condizioni, è stato lasciato in panchina. Nonostante ciò, la squadra rossoblu ha tenuto costante-

molto movimento, si è spostato lungo tutto l'arco del campo, ma in fase conclusiva è stato meno efficace del solito. Il suo gol, come detto, è arrivato su calcio piazzato (15') assegnato dall'arbitro per fallo di Romano su Bagni al limite dell'area. Altobelli ha calciato ad effetto, ha aggirato la barriera ed ha messo la palla nel «sette» alla sinistra di Martina.

Poi al 47' è arrivato il pareggio: dopo che Marini aveva messo in angolo deviando sulla linea un colpo di testa di Benedetti, Iachini ha battuto dalla bandierina per Briasci che, di testa, ha messo in rete. Al 55' però, ancora su calcio piazzato, Müller ha centrato

per Bini che, di testa, ha schiacciato in rete. Il Genoa ha continuato ad attaccare e al 74' Viola ha lanciato Testoni che è andato sul fondo, è rientrato in area e Marini lo ha messo giù: rigore. Ha battuto Iachini ed è stato il due a due.

A questo punto la partita pareva finita: il Genoa era stanco e l'Inter sembrava accontentarsi facendo melina. Poi all'85' punizione a centrocampo per l'Inter: Beccalossi ha lanciato Müller sulla sinistra che è andato sul fondo ed ha centrato per Bagni in arrivo dalle retrovie il quale, di testa in mezzo tufo, ha messo dentro con Martina fermo. È stata la vittoria.

Incidenti alla stazione Brignole

GENOVA — Tafferugli sono avvenuti al termine di Genoa-Inter davanti alla stazione Brignole fra giovani genovesi e interisti. Un giovane milanese, Marco Refrascini, 23 anni, è stato ferito con un colpo di coltello ad un gluteo ed è stato giudicato guaribile in sette giorni.

I carabinieri, inoltre, hanno arrestato due milanesi: Franco Giuliano, 27 anni, residente a Canegrate e Bruno Brioscini, 22 anni, residente a Milano.

ELIMINATORIE CAMPIONATO EUROPEO

Anche la Cecoslovacchia fermata sul pari da Cipro

Cipro	1	Ungheria	6
Cecoslovacchia	1	Lussemburgo	2

NICOSIA — Cipro e Cecoslovacchia hanno pareggiato 1-1 (1-0) una partita valevole per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio, gruppo 5. Per i padroni di casa ha segnato Theophanous al 21', per gli ospiti ha pareggiato Bicovsky al 60'.

Questa la classifica del gruppo 5.

Romania 3210515

Cecoslovacchia 3030553

ITALIA 3030633

Svezia 3111343

Cipro 4022362

Lussemburgo 4004310

Questo il calendario calcistico internazionale della settimana.

Mercoledì 30: Campionato europeo delle nazioni: Scozia-Svizzera, Rd-Belgio, Inghilterra-Grecia, Irlanda del Nord-Turchia, Albania-Rfg, Malta-Eire.

Spostamento date Svezia-Italia

ROMA — Il segretario generale della Federazione italiana gioco calcio, Dario Borgogno, si è incontrato a Stoccolma con i dirigenti della Federazione svedese per concordare lo spostamento delle date dell'incontro Svezia-Italia, fissato per il 26 maggio 1983, ed eventualmente dell'incontro Italia-Svezia, fissato per il 15 ottobre 1983, valevoli per il quinto girone di qualificazione del campionato d'Europa «Coppa Henri Delaunay». La Federazione svedese si è riservata di sottoporre la questione all'esame del suo consiglio federale, che si riunirà il 9,

UNDER 21

Confermata a Trieste Italia-Cecoslovacchia

ROMA — La presidenza della Fige, riunitasi a Roma, ha stabilito di integrare il programma delle rappresentative «under 21» e della nazionale olimpica con le seguenti partite: a Cremona, il 20 aprile 1983: Italia-Spagna «under 21» (in notturna), a Roma, il 27 aprile 1983: Italia olimpica-Eire (15.30).

È stato inoltre confermato che il 27 aprile si disputerà a Trieste, con inizio alle 20.30 l'incontro Italia/Cecoslovacchia «under 21» valevole per la qualificazione della fase finale del torneo Espoirs dell'Uefa.

I tipi e i prezzi dei biglietti sono stati così fissati: tribuna centrale numerata lire 20.000; tribuna laterale numerata 15.000; distinti 5.000 (ridotti 3.500), gradinate 3.500 (ridotti 2.000).

SERIE C-1

Sabato riprende il campionato

TRIESTE — Le squadre di serie C 1 sono pronte in vista della volata finale. Uno sprint in due tempi il campionato si fermerà per l'ultima volta domenica 24 aprile, il primo di tre giornate e il secondo di sei. Triestina e Padova, le prime due della classifica, sono attese ad un tritico di partite quanto mai difficili. Rossobardati e biancoscudati dovranno mettersi in viaggio due volte nelle prossime tre domeniche. Se riusciranno a mantenere l'attuale margine di vantaggio nei confronti delle altre pretendenti alla serie B, il gioco potrebbero chiudere prima della sosta.

Particolarmente ardui gli impegni che attendono la squadra di Buffoni. Sabato prossimo giocherà a Carrara, il 10 aprile sarà a Modena e quindi ritornerà, dopo un mese, a Valmaura per affrontare il Padova. Due scontri diretti, quindi che, se le cose dovessero andare per il verso giusto, potrebbero risultare determinanti.

Non avrà vita facile nemmeno il Padova: sabato l'attende un derby infuocato al «Tenni» dove il Treviso non ha mai perso e la domenica succederà ospitare la Spal, prima di rendere visita alla reginella del torneo.

Questo il programma di sabato: Brescia-Rondinella, Carrarese-Triestina, Fano-Piacenza, Vicenza-Forlì, Parma-Rimini, Sanremese-Pro Patria, Spal-Modena, Trento-Mestre, Treviso-Padova.

Classifica: Triestina p. 35; Padova 33; Carrarese 32; Rimini 31; Vicenza 30; Parma 25; Mestre, Treviso, Trento e Spal 24; Sanremese e Pro Patria 23; Rondinella e Fano 22; Piacenza 21; Modena e Brescia 20; Forlì 17.

TORNEO BERETTI

Mira-Triestina 0-0

TRIESTINA: Atturia, Doz, Mersic, Ussai, Bolis, Calvani, Giorgi, Memmo, Coterle, Zuccheri, Pescatori (Simonet) e Nesic (entrato nel t.t.).

MIRA: Tonello, Grigoletto, Celegatto, Scarpa, Battaro, Marega, Vianello, Boscaro, Galuppo, Gabrielli, Montin.

ARBITRO: Perissinotto di San Donà del Piave.

Latina (C2)

senza stipendio e allenatore

LATINA — Il Latina calcio piomba nel caos. L'allenatore Luigi Stizza per contrasti con il presidente Lorenzi, unico dirigente della società ma anche per lo stato di abbandono in cui si trova tutta la squadra senza stipendio da mesi. Non si sa a chi verrà affidata la squadra che milita nei bassifondi del campionato nazionale di C2.

La Triestina pronta a riprendere la corsa

SABATO SI VA A CARRARA, POI A MODENA E FINALMENTE IL PADOVA A VALMAURA

Un tritico di partite determinanti attende adesso i rossobardati

Questo il cammino delle cinque squadre in lotta per la promozione:				
TRIESTINA (punti 35)	PADOVA (punti 33)	CARRARESE (punti 32)	RIMINI (punti 31)	VICENZA (punti 30)
Carrarese Modena PADOVA SANREMESE Forlì PARMA Rondinella MESTRE Brescia 4 in casa 5 fuori	Treviso SPAL Triestina TRENTO Mestre RONDINELLA Brescia PARMA Sanremese 4 in casa 5 fuori	TRIESTINA Mestre RONDINELLA Modena FANO BRESCIA Trento SANREMESE Spal 5 in casa 5 fuori	PARMA VICENZA Forlì Rondinella PIACENZA SPAL PRO PATRIA Trento TRENTO 4 in casa 5 fuori	FORLÌ Rimini SANREMESE Treviso RONDINELLA Pro Patria SPAL Trento PIACENZA 5 in casa 4 fuori

In maluscolo le partite da giocare tra le mura amiche

PICCOLO REFERENDUM: GIOCATORI (SUPERSTIZIOSI) FANNO PREVISIONI

Per l'altra poltrona di B gran favorito è il Padova

TRIESTE — Buffoni, quando sente parlare di serie B, fa scivolare immediatamente le mani sul primo oggetto di ferro che trova nei paraggi e lo accarezza a lungo, quasi a voler tenere lontano il malocchio il più possibile. Se l'allenatore albaradato è superstizioso, non lo sono certamente meno i giocatori, o la stragrande maggioranza. Ce ne siamo resi conto nei giorni scorsi, quando è sorta l'idea di svolgere una indagine-lampo con i componenti la «rosa», rivolgendosi ad ognuno una sola domanda: «Quali squadre andranno in serie B?».

Una faccenda non indifferente. Già, perché quando si è sparsa la voce, più d'uno dei giocatori ha cercato di imboscarsi, di stare alla larga dal cronista che, penna e taccuino in mano, cercava di strappare un pronostico.

La parola «serie B», nonostante i tre punti di vantaggio sulla Carrarese (è sulla terza in classifica che chi punta alla promozione fa la propria corsa), mette ancora oggi paura. Sono tutti superstiziosi come il loro maestro e in questi giorni, gli albaradati ne hanno toccato tantissimo e continueranno a farlo sino a quando non avranno la certezza matematica di avere il visto sul passaporto per la serie B.

Dall'inchiesta sono emersi due nomi di squadre su tutte: la Triestina (ma occorre dirlo?) e il Padova. Sono in molti a puntare sulla compagine di Giorgi e non solo per il punto di vantaggio che i veneti hanno sulla Carrarese. Le motivazioni hanno natura diversa che si possono così sintetizzare: è squadra più compatta, più esperta, più regolare.

Ma procediamo con ordine, anche per non svelare del tutto i risultati di questa indagine e togliere così quel pizzico di suspense che un referendum sempre nasconde.

«Quali squadre andranno in serie B? Non volevate sentire il parere dei giocatori? Sono tutti a vostra disposizione — dice Buffoni attaccato con due mani al calorifero —. La prima risposta, quella forse più attesa, non giunge.

Eccoli allora ai giocatori, nell'ordine in cui sono stati interpellati. Tocca a capitano LEONARDUZZI inaugurare la serie: «È proprio indispensabile? A nove giornate dalla conclusione è ancora presto... Come si fanno ad individuare le due compagini che arriveranno alla B? Noi dovremmo farcela — continua — poi dico Padova anche se avrei giurato che il Vicenza sarebbe passato nettamente prima sotto lo striscione.

«Probabilmente andrò contro corrente — sono parole di TREVISAN — ma io ritengo che Rimini, oltre naturalmente alla Triestina, a procedere tutte le altre». «Non sono fra i più adatti a farlo — sussurra timidamente DONATELLI — meglio lo dicano gli altri. Preferirei a rimanere l'ultimo». Esce Buffoni dallo spogliatoio e il «rosso» chiede il permesso all'allenatore per poter... buttarsi nella mischia. «Se vuole — dice dopo un po' — sono a disposizione: Triestina e Padova. Potrei anche sbagliarmi però, per quanto riguarda la seconda squadra, naturalmente, non la prima».

Anche TOLFO, che essendo fra i più giovani ha voluto prima di esprimersi sentire il parere di Buffoni, non ha dubbi

sulle due squadre che andranno in serie B: «Triestina e Padova — dice — sperando che ciò non porti jella».

Chi non vuole esprimere la propria impressione è PREVEDINI: «Porta male — dice — e quindi è meglio me ne stia zitto. Chiedo scusa ma preferisco lasciare la parola al campo».

Il nome della Carrarese esce per la prima volta dalla bocca di STRUKELJ: «Per me — osserva Mark — la più qualificata nella corsa alla promozione è la squadra di Orrico. Lo è almeno oggi, perché se domenica prossima riusciamo nel colpaccio, tutte le mie previsioni vanno all'aria».

Sulla Triestina giura anche PEDRAZZINI: «Noi dovremmo essere — dice — mentre per quanto riguarda la seconda squadra sono veramente molto incerto. Prevedo la spunterà il Padova, ma non trascurerei il Rimini, se continuerà a viaggiare spedito come nelle ultime settimane».

Ecco DE FALCO, l'uomo che con i suoi gol dovrebbe portare la Triestina fra i cadetti. «Quali squadre andranno in B? Il Cesena e...».

«Come sarebbe a dire? La domanda riguarda la serie C1, non la serie A».

«Ho giocato d'azzardo, se andava andava, insomma. Allora toglia il Cesena, per favore, in quanto diversamente non posso più andarci da quelle parti... Diciamo Padova e Vicenza. Perché non noi? Solo per scaramanzia».

Per PASCIULLO, molto sbrigativo alla risposta, non ci sono dubbi: Triestina e Padova. Sentiamo i due portieri: «Anche per me — dice NIERI — dovrebbero salire Triestina e Padova». «Noi di sicuro — aggiunge GENOVESE — e quindi penso il Padova». ZANINI prima si rifiuta di rispondere, poi ci ripensa, ritorna sui suoi passi, e dice: «Sperando che ciò non porti male direi Triestina e Padova».

RUFFINI e MASCHERONI sono invece di parere diverso, almeno per quanto riguarda la seconda squadra: «Con noi in B arriverà il Vicenza», ha detto il centrocampista; anche il libero ritiene che l'accoppiata vincente sarà formata da Triestina e Vicenza. «Triestina e Padova — dice COSTANTINI — e non se ne parli più».

Ecco un altro albaradato puntare tutto sulla Carrarese. È MARIANI e se lo dice lui, che con l'undici di Orrico si è allenato prima di giungere a Trieste e il caso di crederci: «Assieme alla Triestina — è il parere della terza punta albaradata — vedo favorita la compagine apuana». Dello stesso avviso è DREOLINI mentre ASCAGNI è indeciso: «Direi che possono centrare l'obiettivo in tre squadre: Padova, Carrarese e naturalmente la Triestina quindi diamo mezzo punto ciascuno alle prime due e uno a noi».

«Allora — chiede Buffoni — come è andata? Siamo o non siamo fra i preferiti nella corsa alla promozione?».

«Per i ragazzi sì; manca però il suo parere. «Se lo hanno detto loro, i maggiori protagonisti, ritengo sia sufficiente. Poi sapete bene che sono superstizioso».

Claudio Nordio

che lasciano il tempo che trovano, che non possono fare testo.

Una cosa invece è certa: nella gran volata finale è la squadra albaradata, grazie ai suoi attuali due punti di vantaggio sul Padova e ai tre sulla Carrarese, la grande favorita, anche se rispetto agli apuani dovrà giocare, come il Padova, quattro volte sul proprio campo e cinque in trasferta. Una risposta più precisa la si potrà dare forse solo domenica 17 aprile, alla conclusione cioè della ventottesima giornata e prima dell'ultima sosta del torneo programmata per il 24 aprile.

Nei prossimi tre turni l'undici di Buffoni sarà chiamato ad un tritico di partite molto importanti. Alla ripresa delle ostilità, sabato prossimo cioè (le partite sono state anticipate di ventiquattro ore per non dover giocare il giorno di Pasqua), la Triestina giocherà a Carrara, la settimana successiva di scena a Modena e il 17 aprile ritornerà finalmente a Valmaura per l'attesissimo derby veneto con il Padova. Un tris di partite terribili che potrebbero anche chiudere anzitempo il discorso primato.

C. N.

Tre campionati a confronto dopo 25 giornate

TRIESTE — La sosta consente di mettere a confronto, da un anno all'altro, le classifiche dei due precedenti campionati di serie C1 con quella dell'edizione 1982-83.

CAMPIONATO 1980-81

Nel marzo di due anni fa, dopo le prime ventiquattro giornate di gara, in testa alla classifica si trovava in beata solitudine la Cremonese.

Giorgi poi osserva che la possibilità di guadagnare la promozione nella serie cadetta il Padova le giocherà nelle partite esterne proprio perché prendendo in esame i risultati dell'undici biancorosso la squadra padovana, dei 33 punti conquistati in 25 partite disputate, 23 sono stati ottenuti in casa e soltanto 10 in partite in trasferta. Il Padova in pratica fino ad ora risulta la squadra più forte tra le pareti domestiche con 23 punti, seguita dalla Triestina con 22 e quindi dalla Carrarese con 21. Per quanto riguarda i punti ottenuti sui terreni esterni il Vicenza occupa il primo posto con 15 punti, seguito dalla Triestina con 13, dal Rimini con 12 e quindi dal Padova e dal Parma entrambe con 10 punti.

Una ripresa per la squadra biancorossa dunque in salita, andando a far visita a quel Treviso superato con il punteggio di 2-1 nella partita di andata, ma che costituisce un avversario ostico. Basterà ricordare che nella stagione precedente il Treviso vinse in casa con il minimo scarto di una rete e nella partita di ritorno riuscì a guadagnare un prezioso punto sul terreno dell'Appiani.

Per propiziare le confortanti condizioni di salute dell'intera compagine padovana, Giorgi ha fatto spostare alla sua squadra un amiche-

LA SITUAZIONE IN CASA DELLE INSEGUITRICI, CARRARESE E PADOVA

Orrico ostenta la calma ma spera nel colpaccio

CARRARA — Paolo Rossi fu il primo giocatore a bloccare, nella gara d'andata al «Grezar» contro la Triestina, il cannoniere De Falco andato sempre a segno nelle prime otto gare di campionato. Riuscì il terzino azzurro omonimo del re dei mondiali a ripetere l'impresa del Valmaura, sabato prossimo nel retour match dello stadio dei Marmi?

Giorgi la domanda al direttore interessato: «Non so ancora se toccherà al sottoscritto — afferma Rossi — marcare nuovamente De Falco. L'allenatore non ha ancora parlato delle eventuali marcature da adottare nei confronti delle puntate albaradate».

A Trieste comunque sei riusciti ad impedirci di andare a bersaglio.

«I meriti per il risultato ottenuto al Grezar vanno equamente distribuiti a tutti i componenti della squadra, non al singolo. Se De Falco non ha realizzato è anche perché tutta la difesa in quella occasione si dimostrò insuperabile, chiudendo tempestivamente ogni varco agli avversari».

— Come giudichi De Falco?

«È un attaccante di valore assoluto, sempre pronto a sfruttare il minimo errore soprattutto in area di rigore. Non bisogna distrarsi minimamente dalla sua marcatura altrimenti ti frega».

L'incontro di sabato con la Triestina è molto «sentito» in città. Si prevede un incasso da record superiore a quello della gara col Vicenza. Orrico nella vicina Luni, dove la squadra si allena quotidianamente, attende serenamente l'incontro non nascondendo le insidie che tale match potrà nascondere: «La forza del complesso di Buffoni non la scopriamo di sicuro noi — osserva Orrico —. Basta dare un'occhiata ai risultati ottenuti dai gialli per rendercene conto. La gara pertanto si preannuncia incerta».

— La Triestina non perde da quattordici settimane. Sarà la Carrarese a interrompere questa serie utile degli albaradati?

«Non sono un mago e non posso prevedere il futuro: attendiamo questa partita con tensione d'animo di chi non ha l'assillo di dover raggiungere un risultato positivo a tutti i costi. Finora se la Car-

rarese ha ottenuto brillanti risultati è perché ha affrontato tutti i confronti con la stessa concentrazione, determinazione e abnegazione».

Gliama quindi di assoluta tranquillità nell'ambiente gialloazzurro in vista dell'impegno più importante del campionato; addirittura un'atmosfera di festa per le nozze del capitano della squadra, Fanizza. Secondo copione, come usa nelle migliori famiglie, Orrico ha donato al giocatore una splendida opera di Mino Maccari mentre il presidente Cecchinelli e i compagni di squadra sono stati più... pratici nel festeggiare l'evento. Una dimostrazione questa degli ottimi rapporti di amicizia e affetto che regnano nella società apuana.

Per ciò che riguarda le condizioni atletiche dei giocatori, tutta la rosa è a completa disposizione del tecnico. Lombardi ha ripreso gli allenamenti e potrebbe rientrare in squadra proprio con gli albaradati. Anche Bosco e Corsi sembrano completamente ristabiliti; pertanto per Orrico si presenterà soltanto l'imbarazzo della scelta.

Guido Baccicalupi

Giorgi teme le trasferte a cominciare da Treviso

PADOVA — La pausa del campionato porterà delle novità per quanto riguarda le altre sfere della classifica? E' questo l'interrogativo che emerge ad una settimana dalla ripresa delle ostilità. Lo stesso allenatore del Padova, Bruno Giorgi, scuote la testa ed afferma: «Riprendiamo proprio con una trasferta impegnativa, quella di Treviso. Il Padova deve cercare di uscire imbattuto dal derby per poter proseguire la marcia verso la serie cadetta. Il risultato di Treviso avrà un ruolo importante per quello che riguarda il futuro della squadra».

Giorgi poi osserva che la possibilità di guadagnare la promozione nella serie cadetta il Padova le giocherà nelle partite esterne proprio perché prendendo in esame i risultati dell'undici biancorosso la squadra padovana, dei 33 punti conquistati in 25 partite disputate, 23 sono stati ottenuti in casa e soltanto 10 in partite in trasferta. Il Padova in pratica fino ad ora risulta la squadra più forte tra le pareti domestiche con 23 punti, seguita dalla Triestina con 22 e quindi dalla Carrarese con 21. Per quanto riguarda i punti ottenuti sui terreni esterni il Vicenza occupa il primo posto con 15 punti, seguito dalla Triestina con 13, dal Rimini con 12 e quindi dal Padova e dal Parma entrambe con 10 punti.

Una ripresa per la squadra biancorossa dunque in salita, andando a far visita a quel Treviso superato con il punteggio di 2-1 nella partita di andata, ma che costituisce un avversario ostico. Basterà ricordare che nella stagione precedente il Treviso vinse in casa con il minimo scarto di una rete e nella partita di ritorno riuscì a guadagnare un prezioso punto sul terreno dell'Appiani.

Per propiziare le confortanti condizioni di salute dell'intera compagine padovana, Giorgi ha fatto spostare alla sua squadra un amiche-

vole contro l'Empoli, un collettivo che guida la classifica del girone B della serie C/1 con un punto di vantaggio. La partita ha avuto lo scopo di mantenere in fiato i titolari dell'intera compagine biancorossa e di sostenere un utile galoppo in vista della ripresa del campionato. Giorgi ha schierato la solita squadra con due punte e mezzo, Pezzato all'estrema sinistra e Bozzi al centro e Ravot come mezza punta.

All'amichevole era presente anche Adriano Buffoni, in veste di osservatore. L'allenatore triestino ha voluto seguire la squadra che fra tre turni farà visita al Grezar in un confronto che senz'altro farà registrare un tutto esaurito, anche per la numerosa presenza della tifoseria padovana che si annuncia davvero massiccia.

A Buffoni abbiamo chiesto le sue impressioni sul Padova. «Ho avuto la conferma delle buone condizioni che ora ha raggiunto la squadra. A parte l'avvio del campionato un po' incerto, ora il Padova sta viaggiando bene sulla rotta giusta per approdare nel porto della serie B. Noi nella partita di andata abbiamo trovato un terreno quasi impraticabile, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, per cui non ho potuto valutare completamente le caratteristiche dei singoli giocatori. Per questo ho voluto seguire l'amichevole contro l'Empoli per rendermi conto più da vicino della forza della squadra e delle individualità dei suoi uomini. Il girone B, in cui milita l'Empoli, è tuttavia una spugna al di sotto del livello tecnico del girone A».

La partita Padova-Empoli si è conclusa 1-1: nel primo tempo ha realizzato Bozzi, su punizione battuta da Ravot, nel secondo tempo l'Empoli ha riequilibrato il punteggio con Avanzato, dopo che Zappellon su punizione aveva colpito il montante.

Attilio Trivellato

Statistiche a gioco fermo

TRIESTE — Il campionato ieri si è fermato per la seconda volta in questa stagione. Fermo il pallone, facciamo scorrere le cifre, rivedendo attraverso i numeri queste prime ventiquattro giornate di gara.

I GOL

Complessivamente sono state messe a segno 414 reti. La giornata più prolificata è stata la ventiduesima con ventitré palloni terminati alle spalle del pallone. La domenica più avara di gol è stata quella del 13 febbraio (ventesima giornata) con sole dieci reti.

La squadra più prolifica è di gran lunga la Triestina. La compagine albaradata ha realizzato sino ad ora 40 gol e si avvia a grandi passi a battere il record detenuto dalla Reggina e dal Monza le quali, rispettivamente nei tornei 1980-81 e 1979-80, hanno realizzato complessivamente 52 reti.

La compagine meno prolifica del girone A è il Forlì, con soli 11 gol. È del Padova la difesa più ermetica del raggruppamento. La retroguardia biancoscudata ha visto terminare solo 14 palloni alle spalle del proprio portiere. La difesa più perforata è quella del Fano che ha già incassato 36 gol, uno in più del Treviso di Tagliavini, un tecnico che per mentalità, impostava sempre le sue partite cercando per prima cosa di non perdere.

PUNTI IN CASA

È il Padova la squadra ad aver lasciato sul proprio campo meno punti di tutte le altre alle avversarie. Dieci vittorie e tre pareggi per l'undici di Giorgi. La Triestina, in fatto di punti conquistati in casa, ha un bottino inferiore di una sola unità a quello del Padova.

Il Brescia è invece la squadra che ha realizzato meno punti fra le mura amiche: 12 su altrettante partite.

Quattro i campi ancora inviolati. Sono quelli della Triestina, del Padova, della Carrarese e del Treviso.

SQUADRE CORSARE

Il maggior numero di punti fuori casa l'ha ottenuto il Vicenza. I berici, squadra corsara per eccellenza, hanno conquistato lontano dal «Mentin» quindici punti, quanti ne ha realizzati fra le mura amiche. La Triestina ne ha conquistati tredici (tre vittorie e sette pareggi) nei confronti dei vicentini ha

disputato una partita in meno lontano da Valmaura.

Il Forlì, ultimo della classifica, è la compagine che in trasferta ha realizzato il minor bottino (solo quattro punti).

PIÙ VITTORIE

In questa particolare graduatoria sventano quattro squadre, le prime cioè della classifica con dodici vittorie ciascuna.

PIÙ SCORFITE

Questo record negativo appartiene alla «cenerentola» Forlì e al Fano le quali sono state costrette sino ad ora ad alzare bandiera bianca per 12 volte. Il Modena con 11 e il Brescia con 10 sono le altre squadre più volte sconfitte.

Il rovescio della medaglia è costituito dalle due sole battute d'arresto in cui è incappata la Triestina.

PIÙ PAREGGI

Mestre e Spal hanno concluso alla pari il maggior numero di partite. Quattordici volte ciascuna sono infatti uscite imbattute dal campo. In corsa per il primato della «ice» sono anche la Sanremese con 13 pareggi, Rondinella e Vicenza con 12 e Triestina, Parma e Piacenza con 11.

GOLEADOR

«Totò» De Falco è il cannoniere principe. Con le 19 reti messe a segno in ventiquattro partite, l'albaradato si avvia a stabilire un record che difficilmente potrà venir migliorato. Rondon del Treviso, l'attaccante più vicino a De Falco, è staccato di ben sei lunghezze.

Altri albaradati entrati nella graduatoria dei marcatori sono: Ascagni 6 reti; Strukelj 3; Zanini, Pedrazzini, Ruffini e Mariani 2; Trevisan, Leonaruzzi, Tollo e Pasciullo un gol.

ALLIEVI

Tutto l'interesse è rivolto alla lotta per la seconda piazza essendo stata la Triestina ad ipotizzare già da diverse settimane il primato. Il Montebello, battendo il Campanella, ha lasciato indietro la Fortitudo e il Sant'Andrea.

Calcio minore triestino

Ultima settimana di gara, per il calcio giovanile triestino, prima della sospensione per le festività pasquali.

UNDER 19

Il Montefalcone, dopo lo scioglimento della settimana scorsa in casa dell'Edile Adriatica, si è prontamente riscattato battendo al «Cosulich» il Costalunga.

Risultati: Giariello-Edile Adriatica 2-0; Montefalcone-Costalunga 2-1; Opicina-San Luigi For You 3-3; Portuale-Roianese 0-0; San Giovanni-San Marco Sistianni 1-2; riposa: la Stock.

Tutto l'interesse è rivolto alla lotta per la seconda piazza essendo stata la Triestina ad ipotizzare già da diverse settimane il primato. Il Montebello, battendo il Campanella, ha lasciato indietro la Fortitudo e il Sant'Andrea.

Risultati: Montebello-Campanella 1-0; Blue Star-Roianese 0-0; Primorice-Zaule 1-3; Fortitudo-Muggesana 2-2; Triestina-Sant'Andrea 2-1; Chiarbola-San Vito 1-0.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha vissuto un turno dedicato al recupero delle gare rinviate causa il maltempo per la sesta giornata di ritorno.

Risultati: Giariello-Edile Adriatica 2-0; Montefalcone-Costalunga 2-1; Opicina-San Luigi For You 3-3; Portuale-Roianese 0-0; San Giovanni-San Marco Sistianni 1-2; riposa: la Stock.

Tutto l'interesse è rivolto alla lotta per la seconda piazza essendo stata la Triestina ad ipotizzare già da diverse settimane il primato. Il Montebello, battendo il Campanella, ha lasciato indietro la Fortitudo e il Sant'Andrea.

Risultati: Montebello-Campanella 1-0; Blue Star-Roianese 0-0; Primorice-Zaule 1-3; Fortitudo-Muggesana 2-2; Triestina-Sant'Andrea 2-1; Chiarbola-San Vito 1-0.

ESORDIENTI

Il campionato aveva in calendario una serie di recuperi validi per la quarta giornata di ritorno.

Risultati: Giariello-Edile Adriatica 2-0; Montefalcone-Costalunga 2-1; Opicina-San Luigi For You 3-3; Portuale-Roianese 0-0; San Giovanni-San Marco Sistianni 1-2; riposa: la Stock.

PULCINI

Quarta giornata di ritorno, sabato, per questo manifestazione.

Risultati: Giariello-Edile Adriatica 2-0; Montefalcone-Costalunga 2-1; Opicina-San Luigi For You 3-3; Portuale-Roianese 0-0; San Giovanni-San Marco Sistianni 1-2; riposa: la Stock.

CALCIO FEMMINILE

TRIESTE — Il Montuozza guida la classifica della coppa Sant'Andrea di calcio femminile giunta alla seconda giornata di andata.

Risultati: Sant'Andrea Radici-Sant'Andrea 2-1; Fani Olimpia-Montebello 2-2; Domio-Cgs B 0-4. GIRONE B — Tutto l'interesse è rivolto allo scontro diretto fra il Pontiana e il Portuale. Le due squadre

hanno chiuso alla pari e continuano a comandare la classifica.

Risultati: Pontiana-San Giovanni 4-3; Portuale-Pontiana 3-3; Chiarbola-A Primorice 0-0; Giariello-San Luigi For You 1-2; Sant'Andrea-Cgs A 1-1.

PRE PULCINI

Sesta giornata di ritorno, sabato, per questo torneo.

GIRONE A — Risultati: Pontiana-Campianella 0-0; Chiarbola-Breg 9-1; riposa il Cgs.

GIRONE B — Risultati: Sant'Andrea-San Luigi For You 2-0; San Giovanni-Pontiana 0-2; Portuale-Zaule 4-1.

TERZA CATEGORIA

TRIESTE — Il girone triestino della terza categoria dilettanti di calcio ha osservato ieri la prima delle due giornate di sosta.

L'interruzione è stata sfornita a dovere con la disputa di due recuperi che hanno parzialmente aggiornato la classifica.

CASARSA

TRIESTE — Il girone triestino della terza categoria dilettanti di calcio ha osservato ieri la prima delle due giornate di sosta.

L'interruzione è stata sfornita a dovere con la disputa di due recuperi che hanno parzialmente aggiornato la classifica.

CASARSA

TRIESTE — Il girone triestino della terza categoria dilettanti di calcio ha osservato ieri la prima delle due giornate di sosta.

L'interruzione è stata sfornita a dovere con la disputa di due recuperi che hanno parzialmente aggiornato la classifica.

CASARSA

TRIESTE — Il girone triestino della terza categoria dilettanti di calcio ha osservato ieri la prima delle due giornate di sosta.

L'interruzione è stata sfornita a dovere con la disputa di due recuperi che hanno parzialmente aggiornato la classifica.

CASARSA

TRIESTE — Il girone triestino della terza categoria dilettanti di calcio ha osservato ieri la prima delle due giornate di sosta.

L'interruzione è stata sfornita a dovere con la disputa di due recuperi che hanno parzialmente aggiornato la classifica.

TRIESTE — Il girone triestino della terza categoria dilettanti di calcio ha osservato ieri la prima delle due giornate di sosta.

CASARSA

SERIE
C - 2

È il più ammirato il gioco dei goriziani

VINTA PER 3 A 0 L'AMICHEVOLE GIOCATA A CERVIGNANO

Gli isontini ormai quasi sul velluto La salvezza possono solo gettarla

GORIZIA — Il Gorizia sta cercando di recuperare i molti giocatori infortunati e forse per questo ha giocato una sola amichevole in questi giorni. Lo ha fatto a Cervignano contro la squadra locale, lanciata verso la promozione dal torneo Interregionale.

Il risultato è stato di tre reti a zero per i goriziani (gol di Codarin, Casella e Marcati), ma tutte e due le squadre hanno fatto vedere un bel gioco. Senza l'assillo del risultato Gorizia e Pro Cervignano si sono affrontate a viso aperto. Il Gorizia alla ripresa delle ostilità si richiama a Monselice, formazione quasi finalista di coda, che però non deve essere sottovalutata e va presa con le molle. In questo ultimo periodo la squadra veneta è difatti apparsa in netta ripresa ed è lanciata alla ricerca di quella quart'ultima poltrona che dà diritto alla permanenza in C2.

Finora i confronti con le squadre di bassa classifica sono stati piuttosto avari di punti per i goriziani, i quali forse affrontano queste partite con troppo poco impegno. D'altronde le lezioni subite finora sicuramente saranno servite e il Gorizia cercherà di non ripetere l'errore.

La posizione raggiunta dalla squadra goriziana in classifica fa sì che Burlando e soci possano essere considerati ormai al di fuori della lotta per la retrocessione, anche se in ciò non si ha ancora il conforto della matematica. I sette punti che dividono il Gorizia dalla terz'ultima in classifica danno però una certa sicurezza, e nelle restanti otto partite, delle quali quattro in casa,

fanno sperare che la fatidica quota trenta, fissata come traguardo per la permanenza in C2, venga raggiunta al più presto.

I risultati raggiunti dalla squadra goriziana, al suo primo anno tra i professionisti, sono stati almeno finora più che soddisfacenti. Oltre a tutto il gioco praticato da Urban e compagni è stato forse il più ammirato del girone. Più d'un tecnico, visto il Gorizia, si è detto convinto che la squadra goriziana con un attaccante di esperienza avrebbe potuto lottare per la promozione in C1, ma d'altronde non si può avere tutto e con i pochi soldi a disposizione per la cam-

gna acquisti, è già stato fatto tanto.

Non bisogna, infatti, dimenticare che con solo settanta milioni il direttore sportivo Clozza è riuscito a portare a Gorizia degli elementi di spicco che hanno dato alla squadra un nuovo volto.

Ma i problemi cominceranno con la fine del campionato. Il Gorizia finora non ha mai avuto il conforto del pubblico. Le partite casalinghe vengono giocate a spalti semideserti e alla società sono mancati per una buona gestione finanziaria gli incassi. Con una media di 1500 persone, ci ha detto un giorno Clozza, avremmo potuto chiudere i conti quasi

in pareggio e forse puntare ancora più in alto.

Con i cinquecento paganti attuali, invece, i problemi si fanno pesanti anche se la società, composta dal presidente Zanin e dai vicepresidenti Sasso e Panama, ha sempre fatto fronte agli impegni con regolarità. Per il futuro, però, bisognerà correre ai ripari. A sentire i responsabili, vi è l'intenzione anche per il prossimo anno di ripetere l'avventura in C2, e con una squadra possibilmente più forte.

Cio si potrà attuare se si riuscirà a piazzare sul mercato alcuni pezzi della squadra attuale. In particolare numerose richieste vengono fatte per Urban a cui sono interessate numerose squadre di serie A e di serie B di Marassi che dopo le belle prove di quest'anno viene considerato come uno degli elementi più interessanti della serie C.

Se la società riuscirà a concludere favorevolmente il trasferimento di questi due giocatori si potrebbe raggiungere il doppio scopo di sanare il deficit gestionale e di avere la possibilità di rivolgersi al mercato anche se sono ormai diventati d'attualità in casa del Gorizia il quale ha il pregio di fare sempre i suoi piani con un certo anticipo.

Lazzara, frattanto, che domenica ha messo a segno la terza rete con il Pordenone, sta attraversando un momento particolarmente euforico. Il 23 aprile, in occasione della seconda sosta del campionato di serie C, convolerà a nozze con Alessandra. Approfitto dell'occasione per rivolgere al giocatore i nostri migliori auguri.

Antonio Gaier

IERI SI SONO GIOCATI DUE RECUPERI

Si riprende sabato

TRIESTE — Due i recuperi giocati ieri nel girone B della serie C2. Legnano-Fanfulla 2-2, Mira-Vogherese 1-0. Questa quindi la classifica aggiornata: Legnano punti 40, Vogherese, Fanfulla e Novara 30, Mantova e Pavia 28, Montebelluna e Ospitaletto 27, Omegna e Mira 26, Gorizia 24, Rhodense e Pergocrema 23, Pordenone 21, Sant'Angelo Lodigiano Monselice e Lecco 17, Conegliano 16.

Il prossimo turno si giocherà sabato 2 aprile. Queste le partite in calendario: Conegliano-S. Angelo Lodigiano, Fanfulla-Novara, Legnano-Montebelluna, Mantova-Ospitaletto, Mira-Rhodense, Monselice-Pro Gorizia, Omegna-Vogherese, Pavia-Pergocrema, Pordenone-Lecco.

Sabato si giocherà la ventesima giornata. Il turno offre una grossa opportunità al Pordenone per ritornare al successo. I neroverdi, dopo la battuta d'arresto di Gorizia, riceveranno la visita del Lecco, compagine impegnata nella lotta per la salvezza e i due punti non dovrebbero sfuggire ai regionali. Il Gorizia dovrà invece mettersi in viaggio per rendere visita al Monselice, altra compagine affamata di punti nel tentativo di portarsi fuori della zona calda della classifica.

DOPO IL PASSO FALSO NEL DERBY

Due punti con il Lecco l'imperativo pordenonese



Pordenone — I giocatori neroverdi si allenano a tirare a turno con precisione in porta. L'attacco pordenonese non è infatti dei più prolifici del girone B. La foto sarà di buon auspicio?

PORDENONE — È giunta l'ora per il Pordenone la sosta del campionato di C2, se non altro per riordinare le idee in vista della volta.

Con la sconfitta subita nel derby di Gorizia, i neroverdi sono riprecipitati nella zona calda della classifica e sabato prossimo non possono assolutamente fallire l'obiettivo dei 2 punti contro il Lecco. Anche la compagine lariana, infatti, si trova con l'acqua alla gola ed è proprio di questi giorni la notizia delle baruffe intestine che hanno scosso non pochi malcontenti nella gloriosa società lombarda.

Al termine della partita con

L'Ospitaletto il presidente ha addirittura preso a bastonare l'allenatore, come se in casi del genere la colpa di tutte le disavventure ricadesse esclusivamente sull'allenatore.

Partita con il Lecco a parte — ha detto l'allenatore pordenonese Cancian — ogni gara diventa importante ai fini della salvezza. E fuori discussione che almeno in casa non possiamo più permetterci distrazioni e nello stesso tempo dobbiamo fare il possibile per racimolare qualche punto anche in trasferta. Quella col Gorizia era una partita alla nostra portata ma purtroppo molti fattori negativi ci hanno

costretti alla resa.

Nonostante la sosta del campionato il Pordenone ha proseguito regolarmente la preparazione, anzi ha potuto disputare alcune amichevoli. Giovedì ha affrontato ad Azzano Decimo la rappresentativa regionale Under 18, che sarà impegnata in Jugoslavia all'annuale quadrangolare e ieri ha incontrato il Pontana, fredda in trasferta, battendolo per due reti a una.

Due proximi, che hanno consentito a Cancian di provare tutti i giocatori a sua disposizione (anche alcuni giovani tra i quali attingere.

R. C.

Calcio minore

Allievi regionali

TRIESTE — Il massimo campionato regionale giovanile di calcio ha ripreso ieri il suo cammino con la decima giornata di ritorno. Tutto l'interesse di questa fase finale della manifestazione, assegnato ormai al primato all'Udinese, è rivolto alla seconda poltrona.

Tre le squadre in lizza per la piazza d'onore e per accedere alla finale per il titolo regionale riservato alle società dilettantistiche: San Giovanni, Opicina Supercalce e Monfalcone. Le due triestine si sono imposte rispettivamente il San Giovanni in casa del Breg per 9-1 e il Supercalce contro il Domo per 5-3.

Risultati: Opicina Supercalce-Ponziana 5-3, Giarizzone-Real Udine 1-2, Breg-San Giovanni 1-9, Chiarbola-Itala San Marco 0-1, Domo-C.G.S. 0-0.

Classifica: Udinese p. 35; San Giovanni 31; Opicina Supercalce 30, Monfalcone 29, Itala San Marco 24; Chiarbola 20; Real Udine 19; C.G.S. 14; Ponziana 13; Domo 10; Breg 4; Giarizzone 3.

Allievi: sabato la finale

TRIESTE — Si concluderà sabato pomeriggio sul campo di Pieris il torneo regionale per rappresentative allievi di Comitato. Le selezioni di Trieste e di Udine, classificate al primo posto dei due gironi eliminatori (i giuliani hanno eliminato Gorizia e Cervignano, i friulani si sono imposti su Pordenone, Latisana e Tolmezzo) si sono assicurate il diritto di contendersi questo titolo.

La finalissima avrebbe dovuto disputarsi a Trieste il 2 gennaio; poi, su insistenze del Comitato friulano, è stata posticipata nella settimana pasquale. La partita avrà inizio alle ore 16.30.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Decima giornata di ritorno, ieri, per questo campionato. La Triestina, dopo la rivoluzione apportata alla classifica dal giudice sportivo che ha penalizzato Udinese e Gorizia, comanda il gruppo con quattro lunghezze di vantaggio.

Risultati: Costalunga-Sangiorina 0-2, Donatello Udine-Libertas 2-0, Monfalcone-Portuale 1-2, San Giovanni-Chiarbola 2-3, Triestina-Lignano 2-0, riposa il Gorizia.

Classifica: Triestina p. 36; Gorizia 32, Udinese 30, Donatello Udine 27, Sangiorina 23, Portuale 18, Libertas, Monfalcone e Costalunga 15, Sangiorina Udine 14, Chiarbola e Lignano 12, San Giovanni 6.

Trofeo "Bepi Rigo" a Udine

UDINE — Organizzata dal Comitato provinciale di Udine, prenderà il via mercoledì nel capoluogo friulano la prima edizione del trofeo "Bepi Rigo" di calcio per squadre giovanissime. Otto le compagini in gara, quattro del settore dilettanti (Donatello, Sangiorina Udine, Asso e Chiavris) e altrettante del settore professionistico (Udinese, Triestina, Gorizia e Pordenone).

Mercoledì verranno disputate le prime gare eliminatorie. Sul campo Centazzo di via della Roggia si affronteranno Donatello-Sangiorina Udine alle 15 e Asso-Chiavris alle 16.30. Giovedì, allo stadio "Moretti", saranno di scena alle 15.30 Gorizia-Triestina e alle 16.45, Pordenone-Udinese.

Le semifinali fra le vincitrici si svolgeranno sabato, sempre al "Moretti"; le due finali avranno luogo lunedì 4 aprile (ore 15 per il terzo posto e ore 16.30 la finalissima) al "Moretti".

Inter-regionale

Il Monfalcone annaspa nella zona proibita

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	Punti	G	PARTITE					RETI		Media
			In casa	Fuori	Totali	F	S			
Venezia	38	24	10	3	0	5	4	2	29	7
Contarina	30	24	10	2	0	1	6	5	29	19
Opitergina	29	24	10	2	1	0	7	4	24	14
Miranese	27	24	6	5	1	3	4	5	25	21
Valdagno	26	24	5	6	1	4	2	6	23	16
Abano	26	24	6	5	1	1	7	4	34	29
Cittadella	26	24	5	5	2	3	5	4	21	18
Rovigo	25	24	6	5	1	3	2	7	28	22
Pievigina	24	24	6	4	1	1	6	6	29	25
Trivignano	23	24	2	8	2	2	7	3	21	14
Sacilese	21	24	2	6	2	4	3	7	21	31
Dolo	21	24	4	7	1	1	4	7	21	27
Pro Aviano	21	24	6	6	1	0	3	8	17	22
Iesolo	18	24	3	6	2	0	6	7	19	26
Monfalcone	16	24	3	4	5	0	6	6	14	35
Manzanese	14	24	2	4	6	1	4	7	16	35

I RISULTATI		Le partite del 10-4-1983	
Abano-Cittadella	0-0	Monfalcone-Abano	1-0
Miranese-Dolo	1-0	Sacilese-Cittadella	1-0
Contarina-Pievigina	0-0	Rovigo-Contarina	1-0
Pro Aviano-Iesolo	4-1	Iesolo-Miranese	1-0
Opitergina-Manzanese	1-0	Pievigina-Opitergina	1-3
Monfalcone-Rovigo	1-3	Valdagno-Pro Aviano	3-0
Venezia-Sacilese	3-0	Dolo-Venezia	0-0
Valdagno-Trivignano	0-0		

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dallaPK
publikompass

SOLO SU RIGORE I PADRONI DI CASA SONO ANDATI IN GOL

Troppe le occasioni d'oro sprecate

MONFALCONE — Sconfitto piuttosto seccamente dal Rovigo sul terreno del "Costuch" il Monfalcone, oltre ai due punti ha probabilmente perso gran parte delle residue speranze di salvezza che potevano ancora sussistere prima di questo sfortunato incontro.

Il Monfalcone, se non ha nulla da rimproverarsi sul piano dell'impegno, deve pur troppo recriminare su diverse occasioni sprecate, soprattutto su quelle nel corso dei minuti finali del primo tempo le quali avrebbero potuto consentire un diverso andamento

Monfalcone-Rovigo 1-3 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Campi; nel s.t. al 2' Campi, al 25' Turolla, al 40' Biasinutto su rigore.

MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Savarin, Mascarin (s.t. Bressan), Gioia, Del Frate, Schiff, Zanuttig, Biasinutto, Degrossi, Vrech.

ROVIGO: Bogina, Rodighiero, Turolla, Brunello (dal 23 s.t. Ziggobello), Vitiello I, Poli, Campi, Vitiello II, Franzoso, Ricci, Zagati (nel s.t. Tranti).

Dopo soli 4' il Rovigo va in gol su azione di calcio d'angolo: sullo spintore Zagati corre di testa per Campi il quale con un'abile rovesciata infila Calligaris. Sienta a ritrovarsi il Monfalcone ma alla mezz'ora un'improvvisa conclusione da lontano di

Campi sfugge alla difesa dei locali, dribbla il portiere ma il suo tiro è fermato sulla linea.

Subito gli ospiti in gol all'inizio della ripresa: Vitiello II supera sulla fascia destra Savarin e manda al centro dove è pronto all'appuntamento Campi che batte per la seconda volta Calligaris. Poi Biasinutto, al 18', coglie il palo su calcio piazzato. Al 25' con un gran tiro al volo dal limite Turolla porta a tre il bottino.

A cinque minuti dal termine Biasinutto su rigore realizza il punto della bandiera.

Ivano Gon

CON POCHI ACUTI IL RESTO DELL'INCONTRO

Solo il finale incandescente

Valdagno-Trivignano 0-0

VALDAGNO: Bedin, Sausa, Margiotta, Berti, Perlotto, Rapanello, Milesi, Nizzero, Spezzigiorin, Zanotte (Beltrame), Tessari (Volentieri).

TRIVIGNANO: Rignat, Mansutti, Minin, Scialozzo, Moras, Marcuzzo, Zucco, Tuan, Della Rovere (Francesco), Beltrame, Cislino (Contini).

VALDAGNO — E' stato un incontro che, pur movimentato, non ha soddisfatto i tifosi locali che ad un certo punto si stavano rammaricando per non avere approfittato della splendida giornata per farsi una passeggiatina.

Giovedì deciso da parte dei friulani, a volte oltre il limite, tanto che l'arbitro al 19' ha ammonito Marcuzzo. Poca

suo coraggio e la sua fortuna. Al 28' è uscito sui piedi di Volentieri da poco entrato, e nella mischia successiva si è ripetuto con un balzo felpino. Al 35' una stangata da distanza ravvicinata di Spezzigiorin coglieva la traversa, la palla cadeva sulla linea e sembrava rete ma Scialozzo riusciva a salvare.

Il finale diventava incandescente: al 39' altra mischia furibonda e la difesa ospite ribatteva come può, tutti indietro a difendere il pareggio. Poi un'incornata di Volentieri faceva gridare al gol.

Ottone Menato

Venezia-Sacilese

3-0

MARCATORI: nel p.t. al 35' Roccaforte; nel s.t. al 20' Catto, al 25' Roccaforte.

VENEZIA: Colletto, Giardini, Catto, Colusso, Cancian, Marcellan (Caprioli), Franchin, Bortolato, Rombolotto, Ferrari (Rossi), Roccaforte.

SACILESE: Zanusso, Miolo, Pignat I, Morandini, Pignat II, Eredi, Franchin, Maset, Migotto, Colombero, Pavan.

ARBITRO: Fileo di Bergamo.

VENEZIA — La Sacilese ha pagato duramente la propria baldanza sul campo della capolistina: la Venezia ha vinto con un altisonante 3 a 0, e il risultato maturato in così vistose proporzioni solo nella ripresa.

E con la Sacilese sbilanciata in avanti i veneziani hanno potuto colpire due volte d'incontro mettendo k.o. la formazione friulana.

Il primo gol è venuto al 35': un lungo cross dalla sinistra è stato deviato da Rombolotto di testa, ma Morandini ha potuto controllare il pallone; quando però si è trattato di rinviare lo ha messo proprio sui piedi di Roccaforte che da non più di 7-8 metri ha potuto centrare facilmente lo specchio della porta.

Il secondo al 20' della ripre-

sa: Catto, smarcato, è avanzato fino a 35 metri dalla porta avversaria e quindi ha calcato senza nemmeno troppa convinzione un pallone a effetto che ha picchiato a terra davanti alla porta e, con Zanusso naturalmente sorpreso, si è insaccato all'angolo basso alla sua sinistra. Poi, dopo 5', ecco la terza rete che ha chiuso la gara: Franchin, smarcato di testa da Rombolotto è entrato in area, ha attirato fuori dai pali il portiere, e ha servito lo smarcato Roccaforte che ha insaccato a porta vuota.

L. B.

Pro Aviano-Iesolo

4-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Stefanello, al 35' Di Lena; nel s.t. al 18' Pitton, al 32' Bortolini, al 36' Di Lena.

PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini, Lella, Corba, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti (Porti), Di Giorgio (Scanduzzi).

IESELO: Tosato (Omiciullo), Montino, Omiciullo, Musso, Salgarella, Stefanello (Manzato), Valin (Pizzoli), Belligrandi, Mascherin, Fadovese, Franzo.

AVIANO — Una partita bella a metà. L'inizio e tutto il primo tempo sono stati convulsi su ambedue i fronti; le numerose reti sono state però di pregevole fattura.

Vediamo: punizione da oltre il limite di Stefanello e palla che sorvola la barriera con strano effetto e passa sotto la testa di Modolo fermo al centro della porta.

Dopo 5' scende Corba che si intermediasce con la palla e poi la porge a Di Lena: ottimo il controllo del centravanti che con una finta spiazza tutti e poi depone di precisione in porta.

Nel secondo tempo Pitton sceso dal centrocampo coglie il gol con uno dei suoi proiettili. Poi è la volta di Bortolini.

Infine, Di Lena ha eseguito dal vertice dell'area una punizione ad effetto che coglieva preciso il «sette» della porta.

B. R.

Opitergina-Manzanese

1-0

MARCATORI: nel s.t. al 36' Fiorentelli.

OPITERGINA: Bellinaso, Patron, Costa, Benedetti, Pitteri, Marcelli, Rullo (s.t. Fiorentelli), Colla, Bella, Faloppa, Vidoni.

MANZANESE: Mezzavilla, Cappellari (Zampari), Beltrame, Pagnutti, Braida, Zampicini, Massarotti, Dona, Perini, Bosca, Noselli.

ARBITRO: Romaglia di Ercolano.

ODERZO — Immeritato successo della squadra opitergina alla fine di un brutto incontro che ha confermato che la squadra trevigiana non ha più nulla da chiedere al campionato.

I padroni di casa sono andati in gol solo nel finale con una bella iniziativa di Fiorentelli che sparava rasoterra da quindici metri sul portiere in uscita.

È stato l'unico guizzo da parte opitergina contro una Manzanese generosissima che si è battuta dal primo all'ultimo minuto per vendere cara la pelle e per conquistare almeno un punto che sembrava abbordabile.

Sono stati proprio gli ospiti ad andare più vicini al gol nel primo tempo quando per due volte consecutive Bellinaso si superava sventando le minacce della Manzanese.

P. P.



Se state pensando di comprare una piccola auto, cambiate idea. Compratene due. Anzi, comprate la Nuova A112 Junior.

Perché guidare la Nuova A112 Junior significa guidare due automobili.

Com'è possibile? Semplice. Avete presente la tipica

NUOVA A112 JUNIOR.

UN'AUTO. PIU' UN'AUTO. AL PREZZO

auto piccola, economica, sobria, essenziale? La Nuova A112 Junior prende solo il meglio di questo tipo di auto: i consumi contenuti e l'estrema facilità di guida. E delle auto di cilindrata superiore la Nuova A112 Junior prende la completezza di dotazioni, l'eleganza,

DI UN'AUTO.

NUOVA A112. DUE AUTO IN UN'AUTO.

la robustezza, la qualità costruttiva. Per questo con la A112 Junior avete un'auto pratica, divertente da guidare, facile da parcheggiare, agile in città, scattante fuori città. E insieme avete un'auto "vera", la più macchina tra le sue concorrenti.

Per i materiali con cui è costruita,

per la cura con cui è rifinita. Per la sua personalità che fa sentire a proprio

agio anche nelle occasioni più impegnative. Con la Nuova A112 Junior avete, insomma, due auto. Al prezzo di una.

* Prezzo di listino IVA esclusa.

5.420.000*



distribuita dai
Concessionari Lancia.

San Benedetto: promette un mercoledì da leoni

QUARTI PLAY-OFF: LA SQUADRA MESSA SOTTO DAL BANCO ROMA NEL PRIMO QUARTO D'ORA

Bravi solo Cecchetti e LaGarde ma De Sisti assicura la «bella»

Il reparto lunghi ha perso il duello ai rimbalzi - Scarsa la mira da entrambe le parti

TRIESTE — Roma notoriamente città aperta si chiama San Benedetto. Una partita nervosa, vinta dai romani nel primo quarto d'ora (già 39-13), non bella, con i cecchini di entrambe le parti un po' miopi (23 su 59 il Banco, 28 su 65 per Gorizia). Bianchini l'ha spuntata perché il suo reparto lunghi è stato superiore a quello di De Sisti. Solfrini, Castellano, Polesello e quel gatto di Kea hanno preso 36 rimbalzi, LaGarde e il suo seguito 29.

Se proprio l'americano di Dallas (dove giocava con Kea prima che questi passasse alla Continental League) è stato ancora una volta il perno della squadra, il resto è andato tutto in tilt. Tom avrebbe dovuto liberare con la sua potenza e il visto di osservato speciale due giocatori, Silligoi (o il sostituto Pieric) e Valentini, ma i tre sono incappati in una di quelle tipiche giornate in cui è tanto se non ti rompi una gamba.

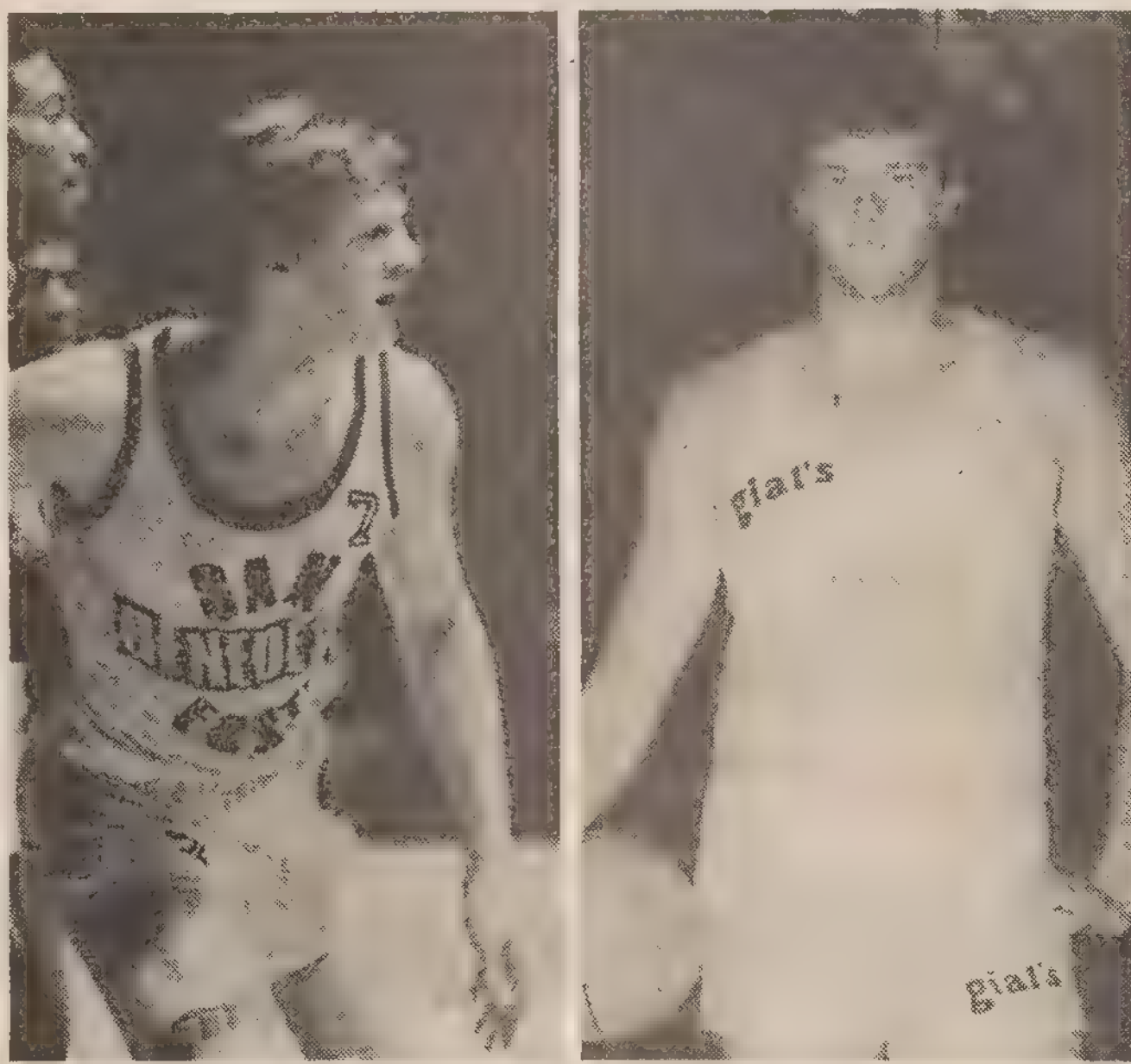
Ardessi e Mayfield che sono tornati con qualche botta hanno confermato poi un calo fisico e psicologico, anche se l'Alberto del secondo tempo, come a Bergamo, ha riscattato la prima frazione. Ma per vincere a De Sisti purtroppo non basta un Ardessi «part-time» e un Mayfield domenica inconsistente, più se Castellano ha fatto un'ottima partita.

La novità più bella è stata dunque Cecchetti, un giocatore che, chiuso nel ruolo da Silligoi e Pieric, non è ancora riuscito a trovare il suo spazio. «La sua prova — ha detto De Sisti — dimostra che molti giudici su di lui erano sbagliati e che improvvisarsi tecnici e sperare sentenze da noi è uno sport nazionale. Cecchetti è un ragazzo che doveva imparare e che deve ancora imparare molto. Però si è visto che gettato nella mischia sa fare il suo dovere».

Se a Roma è finita male, al De Sisti la sconfitta non è andata del tutto giù. Ma dobbiamo tener conto che stiamo giocando i quarti del play-off

dove è scesa sul parquet l'élite del basket nazionale. «E' vero aggiunge il tecnico — ed è un'élite abbastanza riposata, al contrario di noi che ci siamo trovati, dopo un finale di torneo incandescente, una Sav che si è dimostrata squadra di grosse doti. Io voglio comunque andare alla terza partita e sono sicuro che i ragazzi, nel ritorno di mercoledì, cercheranno di spremere tutto quello che è rimasto in corpo. Anche loro vogliono chiudere in bellezza». E il Banco a Gorizia, in questo campionato ha già pagato peggio.

Fabio Cescutti



LaGarde (sin.) e Cecchetti protagonisti a Roma con il Banco nell'andata dei quarti

Vanello: adesso la città deve decidersi e aiutarci a tutelare la nuova immagine

TRIESTE — L'amore per il basket sfocio per caso. Tanto, il mondo dello sport si assomiglia. Ecco come Sandro Vanello, architetto trentaquattrenne e fino a cinque anni fa protagonista sui campi di calcio (era una mezzala di serie A) è approdato alla presidenza della San Benedetto. Sulla cui poltrona siede da un anno. «Gorizia vuol dire basket — ci dice — e dunque mi sono dato

alla pallacanestro». Oggi questa San Benedetto, per la seconda volta arrivata al play-off, ha un patrimonio da difendere e intende proseguire sulla strada intrapresa. «In queste ultime due stagioni — racconta — c'è stata una notevole crescita a livello di immagine. Dopo la sfortunata parentesi Tai Ginseng la società ha infatti saputo riorganizzarsi, ritrovare il suo pub-

blico e un posto di indubbio prestigio».

Ci sono comunque 400 milioni di deficit perché il basket costa. E molto. «Da parte nostra — continua Vanello — ci siamo già assicurati un altro anno di San Benedetto con una quota sponsor superiore ai 300 milioni. Ma naturalmente non basta e non bastano gli incassi che il pubblico, indubbiamente vicino, ci porta. Attualmente il problema è che tutti a Gorizia devono credere in questo fenomeno. E quando dico ciò parlo pure di forze politiche. Imprenditoriali, il numero dei consiglieri dovrà aumentare, la società dovrà essere potenziata e riorganizzata. Non bisogna insomma perdere l'occasione di gestire l'immagine e il ruolo che ci siamo conquistati. In Italia noi parliamo di basket, di Gorizia nelle metropoli più importanti. Dunque teniamone conto».

Il prossimo obiettivo sarà conservare questo patrimonio anche se la San Benedetto dovrà fare a meno del tecnico che l'ha valorizzato, Mario De Sisti. «Su questo punto ci sono ancora delle cose da chiarire — conclude Vanello —. Noi avevamo impostato un piano biennale con De Sisti e LaGarde. Adesso ci troveremo scoperti». Comunque qualcuno potrebbe obiettare che i programmi si fanno sugli italiani.

Ma i nomi dei successori non mancano. Da Medet allo stesso D'Amico, contattato a sorpresa e a quel Vandoni zito, zitto e sempre presente alle ultime trasferte dei goriziani. Per D'Amico il fascino del Maccabi dovrebbe essere tuttavia prevalente. Una voce che si sente sin troppo in giro.

F. C.

DOPPO IL SUCCESSO DI COPPA BRUTTO RISVEGLIO DELLA FORD

Fredrick suona la carica: la Sinudyne passa a Cantù

Nel secondo tempo si è giocato un «basket-lotta»: Bosa e Bariviera infortunati

Ford-Sinudyne 81-88 (48-41)

FORD: Innocenti, Cattini 6, Bosa 10, Bariviera, Brewer 11, Riva 20, Marzorati 10, Bryant 24; n.e.: Bagna e Fumagalli.
SINUDYNE: Brunamonti 12, Fredrick 26, Goti, Villalta 10, Rolle 20, Generali, Bonamico 28; n.e.: Pantin, Masetti, Govoni.
ARBITRI: Vitolo e Duranti.

CANTÙ — Brutta festa di coppa per la Ford, ieri sera ha capito che l'Europa è assai più prodiga di soddisfazioni di quanto lo sia il campionato italiano. A tre giorni dalla conquista della sua seconda, consecutiva, Coppa dei Campioni — festeggiata prima del play-off con una sconfitta casalinga contro la Sinudyne (88-81).

Una sconfitta che compromette molte delle sue speranze di proseguire la marcia verso quello scudetto che rappresenterebbe il «tris» in una stagione che ha visto i canturini aggiudicarsi la Coppa Intercontinentale e il titolo europeo.

La Sinudyne ha fatto valere nel finale la sua maggiore freschezza e soprattutto la sua prestanza fisica: e la superiorità fisica, in una partita giocata con la scure, ha contato davvero parecchio. Si è giocata a pallacanestro solo nel primo tempo. Anche se già nel clima atteso del play-off, poi, nella ripresa, si è scatenato una «randellata»: i feriti si sono contati alla fine. Bosa con la sua mandibola sublussata, Bariviera con il naso rotto, in contrasti con Villalta e Bonamico.

In questo clima, nel quale si è decisa la partita, e dal quale sono stati sorpassati gli stessi arbitri Vitolo e Duranti, che pure non sono dei novellini, è chiaramente venuta fuori la Sinudyne da battaglia proprio mentre la Ford cominciava a sentire nelle gambe e nella testa le fatiche di 70 ore prima di Grenoble. E quindi non le bastavano più un buonissimo Bryant in attacco (24 punti, 9 su 14), il solito Brewer, un Marzorati più che dignitoso. Gli altri erano così

così, meglio di tutti il giovane Bosa.

E la Sinudyne? Capito il clima, capito che lo scontro poteva andare sulla lotta, ecco mettere a frutto tutta l'esperienza dei suoi uomini e il suo maggior potenziale. Fredrick ha segnato i canestri decisivi (26 punti, 9 su 17), Rolle (20 punti, 6 su 11) e Bonamico (20 punti, 7 su 9), hanno costretto oltre tutto i canturini a caricarsi di falli e Villalta è stato il solito «galvanizzatore». Brunamonti ha sbagliato quasi niente in attacco (12 punti, 6 su 6).

I campioni d'Europa hanno condotto la partita per lunghi tratti, con un bruciante avvio iniziale (9-0 a loro favore in 1'40").

La Sinudyne è riuscita a realizzare il primo canestro al 3', poi la partita si è fatta più equilibrata con Fredrick che è diventato incontentibile e all'8' i bolognesi erano in vantaggio: 16-15. Il loro margine è arrivato fino a cinque punti, Villalta in questo frangente è stato la loro anima.

La Ford, con un parziale di 12-2, alimentata da alcuni palloni rubati e finalizzati in contropiede da Riva si è portata avanti di sette punti al 15' (37-30). Tali sono rimasti alla fine del primo tempo che ha registrato una raffica di Riva (5 su 5).

Nella ripresa, altro basket e altra partita. La Sinudyne si è portata ripetutamente a un punto, Bryant è riuscito per un paio di volte, con buona iniziativa personale in attacco, a scacciare l'incubo. Ma i bolognesi erano inaffondabili e al 15' si sono riportati alla pari: 42-42, proprio mentre usciva Marzorati per il quinto fallo. Per la Ford era la fine. Nei minuti che restavano alla Sinudyne bastava amministrare la partita.



Di Vincenzo ha trasformato la Sinudyne (Foto Ramani)

Immediato riscatto del Billy

Billy 75
Cagiva 60

BILLY: D. Boselli 11, F. Boselli 17, D'Antoni 16, Ferracini 4, Premis 5, Meneghin 14, Gallinari, Innocenti, Gianelli 8; n.e.: Rossi.
CAGIVA: Colombo 4, Anichini 2, Mottini 8, Della Fiori 11, Carrara 3, Magee 14, Hordges 10, Menestri 4; n.e.: Gergati e Maggolo.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Billy 21 su 35; Cagiva 16 su 28; uscite per cinque falli: nella ripresa a 5'27" Gianelli, a 11'39" Magee, a 18'06" Meneghin, a 19'42" Menestri. Tecnici per protesta a Gianelli al 15' del primo tempo e a Meneghin a 18'06" della ripresa. Spettatori: 6.000.

MILANO — La Coppa dei campioni gli è sfuggita, ma lo scudetto il Billy se lo vuole tenere ben cucito sulle maglie. Ne ha dato prova con una buona prestazione contro la Cagiva. I milanesi hanno giocato in modo accorto, con molta determinazione e persino con grande energia e velocità quando ce n'è stato bisogno.

I varesini non sono usciti decimamente ridimensionati: nelle loro asperazioni: negativa la prova della squadra di Percudani, in tutto il suo complesso. Hanno fatto i piccoli, e soprattutto Anichini (1 su 6 al tiro), è stato insufficiente Magee che, ben sorvegliato a turno da Meneghin, Gianelli e Ferracini nel primo tempo, è stato praticamente nullo nella ripresa fino alla sua uscita per cinque falli.

I milanesi hanno fatto vedere di essersi ripresi molto bene dalla delusione di Grenoble: eccezionale la partita di Franco Boselli (miglior realizzatore con 17 punti e sei su otto al tiro), molto buona la prestazione di D'Antoni e Meneghin, peraltro sempre troppo insoddisfatti verso le decisioni arbitrali a suo danno. Unica nota sordida nel Billy, un Gianelli che non è stato all'altezza della sua fama al tiro.

I varesini si sono praticamente addormentati dopo i primi cinque minuti di gioco, e da quel momento non hanno potuto fare altro che inseguire il Billy in un vano tentativo di ridurre uno svantaggio che si faceva sempre più alto. L'incontro si è giocato a un livello agonistico molto elevato, tanto che nel primo tempo le percentuali di tiro delle due squadre sono state ridicole (14 su 34 il Billy, 10 su 34 la Cagiva).

Il Billy ha però messo subito in evidenza le sue superiorità di squadra, ha aspettato che l'avversario cominciasse a dar segni di cedimento e se lo è «mangiato» nel secondo tempo.

Il vantaggio del Billy è progressivamente aumentato.

Lo Jadran cede dopo un supplementare, passa la Servolana a Oderzo

SERIE C 1
Americanino 93
Jadran 91

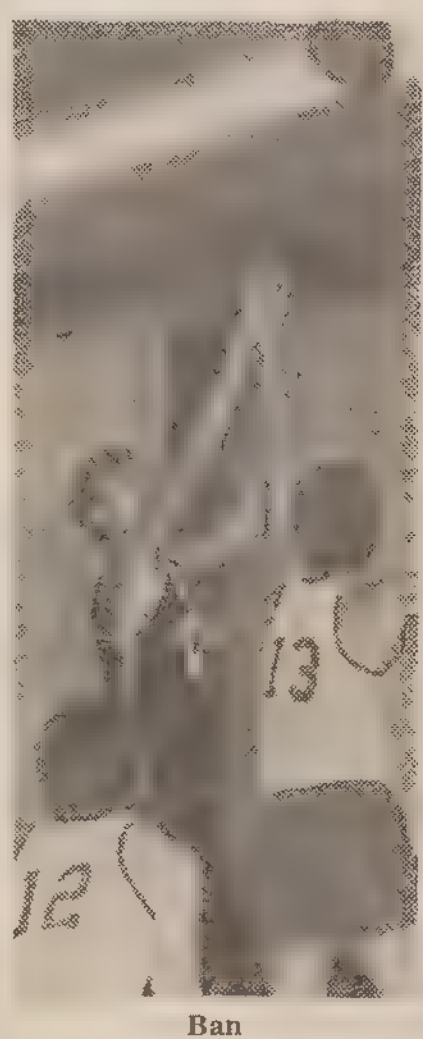
(d.t.s. 85-85)
AMERICANINO: Salmistraro 15, Milan, Sacchetti, Merlini 15, Nova 3, Cernilli 8, Bartolozzi 9, Mascellaro 18, Gurtner 2, Buccelli 22.
JADRAN: Zerial 6, G. Stare, Gritti, Sossi 8, Kraus 6, J. Stare 3, Vitez 25, Ban 26, Danieli 7, Rauber 9.

ARBITRI: Festa e Galletti.

VICENZA — Un canestro a due secondi dalla sirena del tempo supplementare a opera di Gurtner ha dato due punti ai vicentini che hanno lottato contro uno Jadran in forma eccellente.

Battaglia per tutto lo svolgersi della gara con un vantaggio massimo di cinque punti per i biancorossi vicentini alla metà del secondo tempo (77-79) sotto l'inesauribile spinta di Merlini.

Poi gli ospiti sono tornati in partita impegnando allo spasimo i ragazzi di Badinotti. Per i triestini ottima la prestazione di Vitez e Ban, autore quest'ultimo di 26 punti.



Ban

Stefanel Tv 102
Eurocar Ud 89

STEFANEL: Corrà 23, Cappelletti, Giomo 9, Gregori 26, Carretta 2, Botter 4, Frezza 2, De Rossi 11, Gracis 7, Chinellato 18.
EUROCAR: Zavarese 6, Turello 12, Manzano 19, Lodolo 3, Bertarini 23, Romanelli 2, Fiorancini 18, Bernani 14, Vuanin 8; n.e.: Vozano.

ARBITRI: Kutufà di Livorno e Lorenzi di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 18 su 24, Eurocar 17 su 25.

TREVISO — Per l'Eurocar è stata una disavventura trovarsi sulla strada di uno Stefanel veramente in forma e determinato a non lasciarsi sfuggire due punti importantissimi per sollevarsi dalle zone basse della classifica. D'altronde con questa sconfitta gli udniesi dicono addio ad ogni speranza di promozione.

La squadra di Colomello è apparsa sotto tono, spesso trasformata dal ritmo e dalla precisione dei trevigiani e dal primo all'ultimo minuto ha dovuto inseguire sempre, con passivo piuttosto pesante.

P. P.

SERIE C 2
Oderzo-Servolana 71-80 (35-35)

ODERZO: Barattella 2, Artico 10, Baldo, Sambin 19, Amadio 19, Piovesan 14, Cadamuro 5, Colombin 4; n.e.: Cecco.
SERVOLANA: Pieri 8, Bubich 4, Sculini 6, Meneghel 15, Iacuzzi 4, Oeser 24, Casio 13, Rossi 3, Pecchi 2, Dal Ben 2.

ARBITRI: Sani di Udine e Ventura di San Giorgio di Nogaro.

ODERZO — Affermazione meritata della Servolana sul campo della Cusina. Una vittoria che porta a chiare lettere il marchio di Riccardo Oeser, autentico protagonista della partita soprattutto nella seconda fase di gioco. L'esterno triestino riusciva con cinque azzeccatissime bordate dalla media distanza a creare il divario tra le due squadre che erano rimaste in parità per un tempo abbondante.

Così, grazie alle sue prodezze e alla sua grande giornata (raggiungerà quota 24 alla fine dell'incontro) la Servolana prenderà il largo per non farsi più prendere da un avversario puntiglioso, bersagliato dalla malasorte. Vosselli infatti non ha potuto far conto sui pivot Cecco e Pregonas acciaccati nel momento topici dell'incontro su Artico

e Baldo che si sono infortunati.

L'affermazione della Servolana appare legittima dall'alto di una superiorità dei pivot e di una grande precisione dalla media distanza degli esterni.

Assieme ad Oeser si sono distinti Meneghel e in certe occasioni Cassio.

Franco Prandi

SERIE D
Abc Cervignano 79
Carrera Roncade 86

ABC CERVIGNANO: Pallavissini 26, Zanetti 12, Tomat 2, Anderle 1, Vittor 12, Zampar 13, Vidale 5, Aloisio 8.
CARRERA RONCADE: Cestaro 2, Cuppone 27, Zago 6, Brunello 7, Tiseno 19, Pace 17, Cacchetti 8, Carrer; n.e.: Ghiardo e Ostan.
ARBITRI: Bais e Stefi

SERIE D
Vis Spilimbergo 72
Marmibieffe 81

VIS SPILIMBERGO: De Biasi 2, De Rosa, Sovran 8, Viale 4, Serena 25, Passadetti 6, De Stefano 9, Del Du 8, D'orobio 4, Demarchi 6.
MARMIBIEFFE: Casagrande 8, Festa 13, Beardi, Stocca 21, Ferri 13, Petruz, Braida 4, Montagnani 7, Podgorik 15, Brumat.

ARBITRI: Cereser di San Sisto di Livorno e Agostini di Vercelli.

NOTE: uscite per cinque falli: Stocca e Ferri per la Marmibieffe; De Rosa, Viale, Passadetti, D'orobio, Demarchi per la Vis Spilimbergo. Espulsi Casagrande, Montagnani per la Marmibieffe; Serena e De Stefano per la Vis Spilimbergo. Tiri liberi: Marmibieffe 31 su 57, Vis Spilimbergo 20 su 34.

GRADISCA — Che l'incontro si presentasse difficile e importante data la posizione in classifica delle due compagini lo si sapeva. Che l'agonsimo profuso sarebbe stato al massimo era prevedibile, ma che lo spettacolo preannunciato dovesse assumere, specialmente nel finale, un'offesa allo sport, era impensabile. Il tutto è cominciato all'11' della ripresa, dopo un piacevole primo tempo, quando, espulso Casagrande per scorrettezza, saltavano i nervi e iniziava un'autentica bagarre, complici anche i direttori di gara. Tanto che al 15' venivano espulsi anche De Stefano e Bressan (viceallenatore della Marmibieffe).

A questo punto l'incontro si allungava dalla pallacanestro assumendo la fisionomia di una zuffa con continui attacchi e spintoni fra giocatori, culminando così al 19' con un episodio che non fa certo onore allo sport.

Serena, dopo aver subito un fallo ad opera di Montagnani reagiva con pugni e calci, dando vita ad un vero campo di battaglia nel quale venivano coinvolti anche i dirigenti.

P. E.

Grado 72
Feletto Arteni 61

GRADO: Tognon, Devetag, Soranzo 21, Dean 4, Zuberi 4, Zulini, Kristianec 3, Marin, Milotti 23, Degrassi 17.
FELETTO ARTENI: Moretti 9, Peresson 5, Antonutti 2, Bortolussi, Bertoli 6, Uliana 12, Mansutti 17, Viridi 10.
ARBITRI: Skerj e Forza di Trieste.

MONFALCONE — Con una delle migliori prestazioni fornite quest'anno il Grado ha battuto nettamente il Feletto Arteni dimostrando di poter così ritornare in corsa per i play-off. Ottime le prestazioni di Milotti, Soranzo e Degrassi, che hanno consentito l'allungo decisivo iniziato a metà della ripresa e progressivamente condotto.

Fino a quel momento la gara era vissuta su un piano di sostanziale parità, sia di valori che di punteggio. Il break decisivo al 12' con il Grado in vantaggio di otto lunghezze, e l'Arteni costretto a sbagliare nel tiro da fuori per l'attenta ed ermetica difesa avversaria.

C. S.

Mobilcasa 67
Barcolana 69

MOBILCASA: Boschi 8, Putaiati 8, Marini 2, Mavilla 9, Meden 8, Capello 4, Bertolini 8, Sodano 4, Jadrolina 16.
BARCOLANA: Cattaruzzi 3, Vidoni 2, Bosso 8, Covi-Stolica 23, Ponton 2, Macuz 29, De Visintini 2.

A2 FEMMINILE: FERMATA A FAENZA LA SQUADRA DI CODROIPO

Zanussi e Fabbris non salvano la Bebisan

Omsa Faenza-Bebisan Codroipo 69-65 (38-30)

OMSA FAENZA: Bosso Fausta 15, Favalli 4, Palmas, Bosso Daniela 16, Gollini 2, Bernardoni 12, Gherardi 14, Gianninchi 4, Bassi 2, Goni 9.
BEBISAN CODROIPO: Fabbris Daniela 16, Lovison 16, Pietri 2, Comelli 7, Zanussi 18, Bidin, Del Fabbro 6; n.e.: Fabbris Paola, Rinaldi, Dorio.

ARBITRI: Padolati di Pesaro e Grilli di Novara.

NOTE: tiri liberi: Omsa 11 su 20, Bebisan 9 su 17; uscite per 5 falli: al 25 Comelli (35-44), al 39' Del Fabbro (58-67). Spettatori 1150.

FAENZA — E' stata una bella partita, combattuta fino alla fine con le padrone di casa che hanno meritatamente

te vinto senza aver sofferto quanto il lieve sgarbo finale potrebbe far pensare.

Le codroipesi erano partite molto bene con la Lovison che sembrava avviata a ripetere l'exploit della gara di andata (5 su 5) ma, a metà tempo, le romagnole trovavano il bandolo giusto e Gherardi e le gemelle Bosso contrattavano da fuori mentre la Bernardoni dominava nei rimbalzi difensivi.

Fra il 13' e il 16' il punteggio passava da 26-26 a 36-26 per le padrone di casa: era la svolta della partita. Nella ripresa l'Omsa ha amministrato bene il proprio vantaggio e solo negli ultimi due minuti il divario si è ridotto da 10 a 4 lunghezze.

Delle faentine abbiamo detto. Fra le codroipesi bravissime Zanussi e capitana Fabbris, nonché, limitatamente al primo tempo (nella ripresa ha fatto più falli che gioco) la Lovison.

Prestazioni oneste quelle di Del Fabbro e Comelli.

Renato Cavina

Oggi assemblea ordinaria
Pall. Trieste

TRIESTE — Oggi alle 13 in prima convocazione e domani sempre alla stessa ora, qualora non fosse giunto il numero legale, in seconda, è in programma nella sede di via Loggaretto Vecchio 12, l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Pallacanestro Trieste.

All'ordine del giorno ci sono l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, l'elezione del nuovo consiglio direttivo, nonché varie ed eventuali. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

Si è sciolta la coppia regionale

TRIESTE — Dopo qualche turno a braccetto al comando, la Bebisan Codroipo, battuta a Faenza, saluta, toglie il disturbo e lascia la Sgt Gefidi solitaria capolista. Le triestine, come si sa, dopo il netto successo riportato contro l'Alcan si sono matematicamente guadagnate il diritto di giocare in casa il primo incontro dei play-off ed anche l'eventuale «bella».

Una mano alla squadra di Turcinovich la dà anche la cabala: nella stragrande maggioranza dei casi è la compagne che per prima ospita a passare il turno. Basti pensare alla prima fase dei play-off maschili.

A questo punto alla Sgt Gefidi resta un solo interrogativo: prima o secondo? Il calendario, negli ultimi due turni della regular season riserverà alle biancocefite le squadre più deboli del lotto: l'Arioste sabato a Chiarbola e poi un'agevole trasferta a Padova contro la Vaporella. Insomma, salvo folle tipiche debacche casalinghe con Thermal e Piedone, sarà proprio la Gefidi a tagliare per prima il traguardo. A ruota potrebbe giungere la Bebisan, attesa da due avversari abbordabili: l'Albert (30 punti sul gruppone a Pierrera, mica scherza) a Codroipo è dal san Bernardino a Crema.

R. D.

Vaporella-Thermal 59-67; Piedone-Ibici 70-71; Sgt Gefidi-Alcan 77-55; Arioste-Tenospazio 63-66; Plusardredamenti-S. Bernardino 64-50; Omsa-Bebisan 69-45; Felisatti-Albert 82-52.

CLASSIFICA: Sgt Gefidi punti 36; Bebisan 34; Omsa, Alcan 32; Ibici 30; Albert, Thermal 24; Tenospazio, Piedone, Plusardredamenti 22; San Bernardino, Felisatti 18; Arioste 16; Vaporella 6.

SERIE B: VINCE SENZA FORZARE

Marocchi svogliata

Marocchi-Cuneo 88-81 (44-37)

MAROCCHI MUGLIA: Bessi 23, Lagatola 15, Mattesi 6, Klobas 25, Battaglia 16, Crevatin V., Cosina 3; n.e.: Osti, Samma, Crevatin M.
CUNEO: Rosso 18, Tarditi 4, Rocchi 10, Pettiti, Mosso 16, De Pretis 6, Gerbaudo 4, Belfiori 23; n.e.: Dutto.

ARBITRI: Ambrosini di Verona e Cattaruzzi di Venezia.

NOTE: tiri liberi Marocchi 20 su 37, Cuneo 13 su 29; uscite per falli: nel s.t. a 2'06" dal termine Klobas (86-74).

TRIESTE — Classica partita di fine stagione. La Marocchi Muglia ormai demotivata dopo la salvezza raggiunta con notevole anticipo ed ancora una volta in edizione rimangiata a causa delle assenze di Cassano, Donadel, Zumin e delle imperfezioni condizionali dell'osti rimasta in panchina, batté il Cuneo soffrendo più del previsto.

Le piemontesi, dal canto loro, hanno giocato probabilmente al massimo delle loro (modeste) possibilità. Ad una formazione abbattuta a segnare 55-60 punti a partita, non deve essere parso vero riuscire ad imbucare 81 in casa della capolista.

La Marocchi ha presentato per quasi tutta la durata dell'incontro il quintetto Laga-

Roberto Degrassi

BASKET GIOVANILE

F.V.G. 83
Slovenia 77

FRUILE-VENEZIA GIULIA: Cudia 18, Zuppi, Brazzoni, Zuppi 7, Angeli 22, Poletto 15, Danileis, Polse 1, Bulfini 8, Pala, Tomada, Valerio 12.

SLOVENIA: Medvedovic 5, Rozman 3, Gledj 16, Arh, Urbani 12, Valentini 12, Gove 15, Kozar, Unek, Golob 8, Ivanusic 6, Tadic 2.

ARBITRI: Verdoliva e Carella di Gorizia.

L'incontro è stato molto combattuto anche se i regionali, tranne in una occasione sono sempre stati in vantaggio.

Forse eccessivamente fiscale l'arbitraggio che troppe volte ha interrotto il gioco. In totale sono stati tirati 78 liberi, quasi un record. Tra i giocatori messi in luce: Angeli della Servolana, autore di 22 punti e sempre sicuro nella sua azione, Valerio e Poletto: tra gli sloveni in evidenza Gledj e Gove.

A. G.

CICLISMO

È Pierino Gavazzi il nuovo re della Calabria

BLITZ DI UN MOTOCICLISTA IN DIRITTURA D'ARRIVO

Moser incontentibile sulla neve è beffato in una strana volata

REGGIO CALABRIA — Gavazzi ha vinto il suo primo giro della provincia di Reggio Calabria e lo ha fatto in un'edizione che, sicuramente, verrà ricordata come una tra le più difficili sin qui disputate. I ciclisti sono partiti in 127 dal «via» di Rocco Marina.

hanno affrontato la tremenda salita dello Zomaro sotto una vera bufera di neve che ha flagellato la carovana per almeno 20 minuti provocando i primi ritiri. Ma lo Zomaro non ha fatto quella selezione che ci si aspettava.

Il gruppo ha affrontato il picco Aspromontano a ranghi compatti anche se qualcuno come Visentini, ha tentato sortite più che altro per saggiare le condizioni degli avversari. E' stata invece la discesa dallo Zomaro a operare quello «strappo» all'interno del gruppo che tutti si aspettavano. In questa fase si è

Ordine di arrivo

1) Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo) che percorre i 204 km del tracciato in 5 ore 45 alla media di 35,76; 2) Giuseppe Petito (Alfa Lum) s.t.; 3) Francesco Moser (Gis gelati) s.t.; 4) Moreno Argentin s.t.; 5) Alfredo Chinietti s.t.; 6) Vladimir Panizza s.t.; 7) Marino Lejarreta s.t.; 8) Antonio Bevilacqua s.t.; 9) Silvestro Milani a 20'; 10) René Koppert (Svi) a 40'.

visto un Moser determinatissimo e che, infilandosi come un treno nella nebbia che era calata, ha sgretolato il gruppo.

Quando il grosso dei ciclisti è giunto a Laureana di Borrello cioè quasi a metà percorso la gara aveva già detto quale sarebbe stato il suo motivo tattico: pochi corridori a tirare (oltre al sempre presente Moser, Panizza, Argentin, Petito, Marino Lejarreta) e il gruppo a frantumarsi progressivamente.

Sul lungomare di Reggio Calabria di sono presentati in quattro a contendersi la vittoria: Moser, Gavazzi, Argentin

e Petito. Che poi tra i quattro si sia... intrufolato un motociclista della polizia stradale (che, Moser e Petito difficilmente vorranno inserire nelelenco degli amici più cari) forse toglie poco al valore della vittoria di Gavazzi che alla vigilia della gara aveva detto di non sentirsi ancora in forma.

Una gara che è stata comunque molto bella e che ha visto i concorrenti affrontare gli ultimi 50 chilometri a velocità elevatissima che ha fatto recuperare i sensibili ritardi accumulati sulla tabella di marcia per il maltempo sullo Zomaro.

E Saronni? Il campione del mondo si è ritirato quando

appena attaccate le prime rampe dell'Aspromonte la pioggia ha ceduto il passo alla neve. Menzioni particolari meritano lo spagnolo Lejarreta e Giuseppe Petito. I due ciclisti della «Alfa Lum» hanno condotto una gara d'attacco costringendo Moser a un gran lavoro.

Il dopo-gara è molto teso. Sul palco delle premiazioni si accalcano decine di persone in attesa che i giudici di gara interpretino il fotofinish per indicare chi tra Gavazzi, Petito o Moser abbia tagliato per primo il traguardo.

Francesco Moser è furibondo e non fa molto per nascondere il «tagliaturo» fattagli da un motociclista gli ha portato il sangue agli occhi. Non parla (o meglio quando lo fa è solo per imprecare) perché sa già di non avere vinto.



Pierino Gavazzi

A MONFALCONE VINCONO GLI ATLETI DELLA SAN GIORGIO

Tornano in acqua le canoe dopo il letargo invernale

Canottaggio: prima la Saturnia

MONFALCONE — La regata di apertura della stagione agonistica di canoa si è svolta regolarmente con lo svolgimento della regata di fondo «Monfalcone», anche se il numero dei partecipanti era ristretto alle forze già collaudate nel 1982: Dressi, Mesiano, Zanon, Taverna, e Cotosi. L'inverno infatti ha impedito la preparazione di nuove leve. Da segnalare comunque un confortante ritorno della Cc Saturnia e la numerosa partecipazione degli atleti del Df San Giorgio di Nogaro.

K 1 senior masch. (mt. 10.000): 1. Drossi Bruno (S.C. Timavol); 2. Varola Riccardo (S.C. Trieste); 3. Enzo Gianfranco (S.C. Trieste); 4. Comito Cesare (S.C. Trieste). K 1 junior masch. (mt. 10.000): 1. Mesiano Massimo (S.C. Timavol); 2. Mazzoli Luciano (S.C. Timavol); 3. Degraffi Massimo (S.C. Ausonia). K 1 ragazzi masch. (mt. 5.000): 1. Zanon Roberto (Df San Giorgio);

2. Carmel Piero (S.N. Pullino); 3. Nisi Gianandrea (S.C. Trieste). K 1 junior femm. (mt. 5.000): 1. Vesnaver Elisa (S.N. Pullino); 2. Pituzzi Alessandra (S.N. Pullino); 3. Ban Alessandra (S.N. Pullino). K 1 ragazze femminile (mt. 5.000): 1. Taverna Loredana (Df San Giorgio); 2. Tullis Gabriella (Df San Giorgio); 3. Citossi Alessandra (Df San Giorgio).

K 1 cadette femm. (mt. 250): 1. Della Ricca Grazia (Df San Giorgio); 2. Gnesutta Cristina (Df San Giorgio); 3. Depase Marina (G.K. Liburnia).

K 1 allievi masch. (mt. 250): 1. Pianente Matteo (Df San Giorgio); 2. Scolz Roberto (Df San Giorgio); 3. Pantanali Gianluca (Df San Giorgio). Classifica società: Df San Giorgio di Nogaro punti 196; 2. S.N. Pullino 81; 3. S.C. Timavol 76; 4. S.C. Trieste 65; 5. Cc Saturnia 12; 6. Ausonia 11; 7. Gk Liburnia 11.

TRIESTE — Una bellissima mattinata di primavera ha favorito la seconda regata stagionale di canottaggio durante la quale è stato disputato il tradizionale «Trofeo Sapienza & Ponte», messo annualmente in palio dalla omonima ditta. Se quindici giorni or sono il Gavi Ravallio ha saputo regnare il Cc Saturnia al secondo posto in classifica, questa volta il Cc Saturnia si è imposto sui bravi vigili per una corta lunghezza.

Quattro di coppia m. 1500: 1. Cc Nettuno; 2. Vfr Ravallio; 3. Cc Saturnia. Singolo senior mt. 2000: 1. Alessio Vremec (S. Ginnastica); 2. Daniele Corazza (Vfr Ravallio); 3. Giulio Scarpa (S.C. Adria). Junior due di coppia mt. 1500: 1. Flavio Canetti e Michele Deoretis (Cc Saturnia); 2. Alberto Ciacci e Daniele Sandrin (S.N. Pullino); 3. Maurizio Sciacca e Ugo Gerini (S. Ginnastica).

Minskoff allievi C mt. 1000: 1. Fulvio Comuzzi (S.C. Adria); 2. Michele Zonta (S.N. Pullino); 3. Roberto Mastromaro (S. Ginnastica). Singolo ragazze mt. 1000: 1. Michela Sodomaco (S. Ginnastica); 2. Ilaria Piccini (S.N. Pullino).

Seconda serie miniskiff allievi C mt. 1000: 1. Stefano Simonelli (Cc Saturnia); 2. Michele Balbi (Cc Saturnia); 3. Angelo Zanetti (S.N. Pullino).

Due senza senior mt. 2000: 1. Giovanni Sergi e Andrea Sergi (Vfr Ravallio); 2. Paolo Sassetti e Walter Gruden (S.C. Nettuno); 3. Vittorio Tolusso e Giulio Budini (Cc Saturnia). Due di coppia senior mt. 2000: 1. Dario Cocchi e Alessandro Kravos (Vfr Ravallio); 2. Riccardo Geletti e Roberto Grevalin (S. Ginnastica); 3. Mauro Andrian e Massimo Minussi (S.C. Timavol).

Terza serie miniskiff allievi C mt. 1000: 1. Alessandro Virgili (Cc Saturnia); 2. Emilio Danubio (Cc Saturnia); 3. Alessandro Tommasini (Vfr Ravallio). Prima serie allievi singolo allievi C mt. 1000: 1. Enrico Mengoli (Vfr Ravallio); 2. Giovanni Millo (S.C. Adria); 3. Mauro Busettini (Cmm Saurio).

Seconda serie singolo allievi C mt. 1000: 1. Stefano Simonelli (Cc Saturnia); 2. Fabrizio Compere (S.C. Nettuno); 3. Luigi Udina (Cc Saturnia).

Due di coppia allievi C mt. 1000: 1. Denis Scidic e Dario Coppetti (Vfr Ravallio); 2. Stefano Pavan e Fabio Lonza (S.C. Nettuno); 3. Paolo Nemaz e Luca Degraffi (Cc Saturnia).

Singolo ragazzi mt. 1500: 1. Andrea Degraffi (Cc Saturnia); 2. Ottavio Quagliaroli (Vfr Ravallio); 3. Sergio Lodo (Cmm Saurio).

Due di coppia senior mt. 2000: 1. Vfr Ravallio; 2. S.C. Adria. Due senza junior mt. 1500: 1. Stefano Savarin e Graziano Stefano (S.C. Nettuno); 2. Alessandro Steri e Fabio Picchini (Cc Saturnia); 3. Roberto Felluga e Walter Gustinich (S.N. Pullino).

Singolo junior mt. 1500: 1. Gianluca Polenski (S.C. Timavol); 2. Michele Depretis (Cc Saturnia); 3. Leonardo De Pol (Cmm Saurio).

Quattro di coppia junior mt. 1500: 1. Cc Saturnia; 2. S.C. Adria; 3. S. Ginnastica.

Le corse della regione

Nonis vince la festa del vino

RAMUSCELLO — Epilogo in volata del diciannovesimo gran premio Festa del vino di Ramuscello organizzato dal Pedale Sanvitese - Mobili Del Mei per allievi. Si è imposto Michele Nonis (Gs Latte Zignago) di Portogruaro che ha battuto il grosso del gruppo. La corsa si è snodata su un circuito di 15 chilometri e 250 metri da ripetersi quattro volte.

Molti i tentativi di fuga subito sedati. All'ultimo giro Nonis ha allungato con un compagno di fuga ed è arrivato sul traguardo con una decina di metri sul grosso del gruppo. Il diciannovesimo trofeo Festa del vino è stato assegnato alla Sacilese mentre il trofeo Comune Sesto al Reghena alla Pujese.

Ordine d'arrivo: 1) Michele Nonis (Gs Latte Zignago Portogruaro) che compie i 62 chilometri del percorso in 1 ora 46' alla media di km 35,04; 2) Diego Pizzato (Gs Sacilese); 3) Alberto Dolcet (Gs La Pujese); 4) Mirko Mian (Gs Sacilese); 5) Dino Maronese (Gs Mottense); 6) Mauro Tesolin (Pedale Sanvitese - Del Mei); 7) Mario Montagna (Gs Bannia); 8) Giuliano Pavolotto (Gs Coppi Gazzera); 9) Massimo Pasqualeto (Gs Mirano); 10) Mauro Sbarbozza (Gs La Pujese), tutti con il tempo del vincitore.

DELUDONO LE AZZURRE: DECIMA LA COPPOLA

Ancora prime le austriache nello slalom di Piancavallo

PIANCAVALLO — Ancora un successo austriaco nel secondo slalom FIS di Piancavallo. Mentre sabato si era imposta la Hochenwarter, ieri ha avuto la meglio la sua connazionale Wachter, che già al termine della prima manche guidava la classifica provvisoria.

Una gara incerta con parecchi mutamenti, tanto che la tedesca Hoffman, seconda dopo la prima prova è precipitata al quinto posto, mentre la Maierhofer, terza dopo la prima manche è stata autrice di un brillante recupero, che le

ha consentito di piazzarsi seconda. Ancora una prestazioneudente da parte delle azzurre. Soltanto decima la Coppola, che ha ripetuto così il piazzamento ottenuto ieri dalla Pataochi. La gara si è svolta sulla pista del Sauc; tracciatori: Bottero e Steger.

Ordine d'arrivo: 1) Wachter Anita, Austria, 1'18"29; 2) Maierhofer Monika, Austria, 1'19"15; 3) Milanova Ludmila, Cecoslovacchia 1'19"59; 4) Aschenwald Rosi, Austria, 1'20"07; 5) Hoffman Marianne, Germania 1'20"07.

IL PREMIO DI MARZO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Colello non tradisce il pronostico

TRIESTE — Dopo gli errori iniziali di Cianciana e Carai, Colello la corsa poteva perderla soltanto da solo ma il cavallo di Mazzuchini, pur con qualche incertezza in piega, non ha avuto problemi, anche perché i «resti del Premio di Marzo» problemi non sono riusciti a procurare.

Colello in vedetta quindi, e nemmeno risparmiandosi se ha trotto la distanza da 1.22.1, e dietro al gran favorito (2/5 sulle lavagne) un diligente Cucciollo, altrettanto diligentemente condotto dal giovane Pieve, mentre Callister, spostatosi all'esterno a un chilometro dall'arrivo, non ha «affondato» i colpi, serbandosi una seconda ruota del tutto gratuita che non gli ha consentito di andare oltre al terzo posto, posizione che aveva al momento in cui si è portato al largo.

Un clou che non ha molto da raccontare e che spettacolarmente è mancato (poco quella imperdibile divagazione di Cianciana...) ma che ha salutato vincitore il favorito e questo nel pomeriggio è stato un caso raro, o quasi.

Anche in apertura hanno...trotto i puledri di 3 anni, e

PREMIO DELLE DALIE (m. 1600): 1) Cogiak (C. Belladonna), 2) Casalsima, 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 41; 17, 12 (59). PREMIO DEI GERANI (m. 1600): 1) Adornano (Ge. Destro), 2) Anacar Ve, 3) Ascaro, 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 46; 15, 12, 12 (55). PREMIO DEI FIORDALISI (m. 1600): 1) Branius (A. Quadri), 2) Bahr, 3) Bentota, 8 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 21; 13, 20, 16 (119) 95. PREMIO DEI GIGLI (m. 1600): 1) Bermanto (M. Belladonna), 2) Little, 3) Roanoke, 12 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 67; 22, 24, 16 (491) 294. Duplice dell'accoppiata (2 e 4 a corsa): 355.150 per 500 lire. PREMIO DI MARZO (m. 2600): 1) Colello (A. Mazzuchini), 2) Cucciollo, 5 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 17; 17, 45 (129) 208. PREMIO DEI PAPAVERI (m. 1600, Tris Montebello): 1) Armai (A. Quadri), 2) Allongo, 3) Camanin, 4) Boscoscuro, 14 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 23; 17, 29, 52 (78) 33. Combinazione Tris 5-1-1. Quota lire 50.935. PREMIO DEI GELSOMINI (m. 2080): 1) Oudry (G. Mauri), 2) Porto Alegre, 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 233; 64, 18 (341) 574. PREMIO DELLA FIORITURA (m. 1600): 1) Granado (C. Schipani), 2) Bombolino, 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 47; 21, 13 (63) 2794.

ad affermarsi, per la prima grande soddisfazione dell'avvocato Bruno, è stato Cogiak, da Carlo Belladonna portato a pigiare di spunto Calanca e a difendersi poi da Casalsima.

Fra buoni anziani poi c'è stata la fondata di Adornano, che in retta ha disposto agevolmente di Anacar Ve, mentre il favorito Ascaro ha fatto bensì la partenza ma non l'arrivo ed è stato terzo, soltanto di misura su Sinforosa; fallito invece Alcador che aveva sostenuto.

Quadri è riuscito a sostenere con decisione Branius nell'inserto dei 4 anni, reagendo sin sul palo all'animoso Bahr

HOCKEY PRATO SERIE A2: BATTUTO IL PADOVA

Il Cus alla riscossa

Cus Trieste - Cus Padova 1-0

CUS TRIESTE: Sterni, Corbo, Grando, Sergas, Marolla, Svaghel, Pribaz, Marangon, Galante, Giugovaz, Dell'Oste (Stefanucci) Petrale n.e.

CUS PADOVA: Conte, Melato, G. Camporese, Toffiani, Tognana, A. Camporese, Tagliaro, Vinante, Tridello, Trevisan, Schiavon, Zanella n.e., Suvesta n.e.

MARCATORE: Svaghel al 61'.

TRIESTE — Che la classifica del Cus Trieste non rispecchi le possibilità degli universitari erano in molti a sostenere; nessuno però avrebbe potuto immaginare che proprio ieri opposti al Cus Padova, vale a dire ad una delle più serie pretendenti alla promozione, i triestini avrebbero iniziato quella che si spera sia la riscossa.

Svaghel e compagni hanno disputato una buonissima partita, controllando a piacere le zone nevralgiche del gioco senza lasciare alcunché ai padovani, peraltro in non buone condizioni di forma.

Il gol al 61', a coronamento di una netta supremazia: Marangon lavora una pallina sulla sinistra e fa partire un traversone raccolto da Svaghel all'imbocco dell'area; il capitano controlla assai bene e di push infila un incolpevole Conte.

Hockey pista: al Frattima il derby contro i «cugini»

SERIE C

Irc Frattima Sport 5
Ferroviario Ts 2

ITC FRATTIMA SPORT: C. Manias (Nappa), Piazza, Schinaia, Scignano (4), Antonini (1), Pin, Parise, Zampieri, A. Manias. FERROVIARIO: Frogia (De Ponte), De Santis, Marinuzzi, Sorgo, Ramani (1), Martellani (1), Brancolini, Borne, Russo. ARBITRO: Raffaelli di Viareggio.

TRIESTE — L'Irc Frattima Sport ha impiegato soltanto un quarto d'ora per convogliare il derby che lo vedeva opposto al Ferroviario sui giusti binari.

Con Sicignano in ottima evidenza nelle prime battute nel settore offensivo, i monfalconesi si sono portati sul 3-0, controllando poi la reazione dei padroni di casa.

Gli azzurri di Fonzari hanno offerto ancora una volta una prova di superiorità, ottenendo il quarto successo consecutivo e dimostrando di possedere un'intelligenza sufficientemente solida per poter aspirare alla promozione.

Sorretti da Brancolini e Ramani all'attacco, i ragazzi di Seleggh hanno spinto a fondo per cercare di superare la retroguardia ospite, ma soltanto nel finale sono riusciti a violare la rete di Mani.

Ugo Salvini

SERIE A

Nuova Bertolini 4
Zoppas Pordenone 3

NUOVA BERTOLINI: Cupisti, Checchi R. (1), Checchi A., Crudele, Apolloni, Barsi (2), Cosinero (1), Galeotti. ZOPPAS PORDENONE: Parascuco, Koessler, Vanzo, Meroni (1), Kalik, Pellegrini (2), Lovato. ARBITRO: Bassi di Lodi.

FORTE DEI MARMI — Gara molto corretta tra Zoppas e Nuova Bertolini, la quale si è portata in vantaggio con Daniel Cosinero.

A 20' dal termine, dopo una gara esemplare con arbitraggio eccellente da parte del signor Bassi di Lodi, la Zoppas Pordenone sbaglia una rigore sul risultato di 4 a 3 per la Nuova Bertolini: era Pellegrino a sbagliare da due metri.

C. F.

SERIE A

Paloma Gorizia 8
Patt. Sarzanesi 2

Paloma Gorizia

Patt. Sarzanesi

RUGBY SERIE C: POSITIVA DOMENICA PER LE LOCALI

Vincono Trieste e Fiamma

SERIE C1

Rugby Trieste 12
Rugby Vicenza 21

RUGBY TRIESTE: Sirovich, Penco, Sasso, Gregori, Altenburger, Battig, Mogorovich, Penco (s.t. Minatelli), Pagan, Nicotera, Percat, Petelin, Pagan, Rigo; n.e. Zanco.

RUGBY VICENZA: Meneghelli, Ditta, Tressa, Tirabosco, De Ragna, D'Orta, Tarquini, Valente, Manzorato, Miglioranza, Vaghi, Cessarano, Padovan, Cerato, Lovardo; n.e. Carta e Soave.

TRIESTE — Finalmente domenica si è assistito ad un incontro abbastanza equilibrato, specie nella ripresa, al termine del quale comunque il Trieste ha dovuto arrendersi di fronte al miglior gioco di assieme degli avversari.

Tra i ragazzi di Salvador ancora una volta si è visto un ottimo Nicotera, determinante nel far segnare la meta a Mogorovich.

SERIE C2

Fiamma Trieste 50
Rubano 7

FIAMMA TRIESTE: De Rosa, Pucusta L., Mancini, Pucusta R., Rusich, Giuluzzi, Della Mea, Bor, Ardisi, Trani (s.t. Costantini), Scarci, Felluga, Bianco, Scocchi.

RUBANO: Fiorentin, Ruzzarin, Brollati, Vitocco, Gallo, Falcone, Posenato, Minante, Polo, Scarso, Fabian, Giustin, Dalle Palle, Sotterio.

TRIESTE — Conclude in bellezza il torneo di C2 un Fiamma che, oltre a sbarazzarsi senza alcuna difficoltà degli avversari, fa vedere un buon gioco compatto ed omogeneo in tutti i reparti.

Da segnalare le prove ancora una volta buone di De Rosa, Rusich e Roberto Pucusta e le belle azioni filtranti nelle quali si sono messi in evidenza i tre quarti.

Risultati dell'ottava giornata, terza di ritorno, della seconda fase del campionato italiano di rugby di serie A. Poule sudetto: Rugby Parma - Officine Fracasso 16-6; Benetton Treviso - Maa Milano 70-4; Sanson Rovigo - Petrarca Rugby 7-13; Amatori Catania - Scavolini L'Aquila 6-60.

Classifica: Benetton 20 p.; Scavolini 17; Petrarca 15; Sanson 8; Amatori 6; Parma e Fracasso 5; Maa 4.

GOLF

l'originale

VOLKSWAGEN GOLF 1100-1300-1800GTI-1600Diesel-1600TurboDiesel

Triestina-Nuoto Friuli 15-3
Cus Trieste-Edera 3-13

valido per aver corso sempre di fuori, con Bentota, rimasta ingabbiata dietro al vincitore, terza su Berovo finito bene all'esterno.

Bermanto sta volando. Ancora a centro gruppo, e ben discosto da Roanoke e Little che avevano ingaggiato serrato duello dalla terza curva, il velocista di Mariano Belladonna sprimprava a sensazione nel penultimo rettilineo, inflava i flighi sull'ultima curva e in retta scattava in terza ruota per sconfiggere all'epilogo Little e Roanoke finiti in foto e nell'ordine. Un autentico pezzo di bravura quello fornito da Bermanto.

Nella Tris Montebello, Qua-

F. 1

Watson e Lauda (McLaren) coppia vincente

LA CASA DI MARANELLO TERZA CON ARNOUX NEL GRAN PREMIO MOZZAFIATO DI LONG BEACH

Rosberg scatenato all'inseguimento di Tambay mette fuori gara la propria auto e la Ferrari

LONG BEACH — L'irlandese John Watson, su McLaren, ha vinto ieri il Gran Premio di Long Beach, seconda prova del campionato mondiale di F1, precedendo il compagno di squadra, l'austriaco Niki Lauda, il francese René Arnoux su Ferrari, il francese Jacques Laffite su Williams, lo svizzero Marc Surer su Arrows e il venezuelano Johnny Alberto Cecotto.

Poca fortuna per le due Ferrari in pole position: la partenza è infatti tumultuosa e Keke Rosberg «brucia» Arnoux toccandogli con la parte posteriore l'anteriore sinistra. Ma il campione del mondo è solo all'inizio del suo show: rincorre il battistrada Tambay e si esibisce in uno spettacolare testa-coda da cui esce indenne.

La situazione dopo i primi giri vede Tambay in testa che precede Rosberg, Laffite, Alboreto, Arnoux, Patrese, Prost e Cheever. Dopo 10 giri scompare Prost, fermo al box.

Si formano due coppie: Tambay viene continuamente incalzato da Rosberg che tenta in tutti i modi di passarlo, mentre Laffite viene pressato da Alboreto. Al 17° giro Cheever si ferma al box e dietro ai primi quattro Jarier precede Patrese e Arnoux.

Nuovo colpo di scena alla 21.ª tornata: Jarier e Alboreto si danneggiano in semi-testa-coda e l'italiano deve correre al box con danni alla sospensione anteriore destra. Questa la nuova situazione: Tambay, Rosberg, Laffite, Patrese e Jarier.

La svolta della corsa si determina comunque al 26.º giro: Rosberg sempre più nervoso pressa Tambay che in una curva a gomito si scontra col finlandese, e per i due la corsa è finita. Laffite balza in testa e precede Jarier, Patrese, Sullivar, Surer e Lauda. A questo punto c'è l'attacco in grande stile di Patrese che supera Jarier, mentre alle sue spalle le due McLaren di Lauda e Watson sono in grande ripresata. Dopo 33 giri Laffite precede Patrese, Watson e Lauda.

La situazione ristagna per un po' di tempo, poi Patrese ha un cedimento e viene superato dalle due McLaren, mentre dopo un giro Watson porta il suo attacco vittorioso a Laffite e la corsa cambia nuovamente leader.

Il francese entra però in crisi e viene superato anche da Lauda. Watson aumenta il suo vantaggio e Patrese perde posizioni, per poi riguadagnarle dopo il 50.º giro. Dopo 53 tornate è questa la situazione: Watson precede Lauda di 3", Patrese e Laffite di 25", Cecotto e Cheever di 1". Dopo altri quattro giri Cheever supera Cecotto, mentre Watson continua a guadagnare terreno: ha 11" su Lauda, 33" su Patrese, 36" su Laffite.

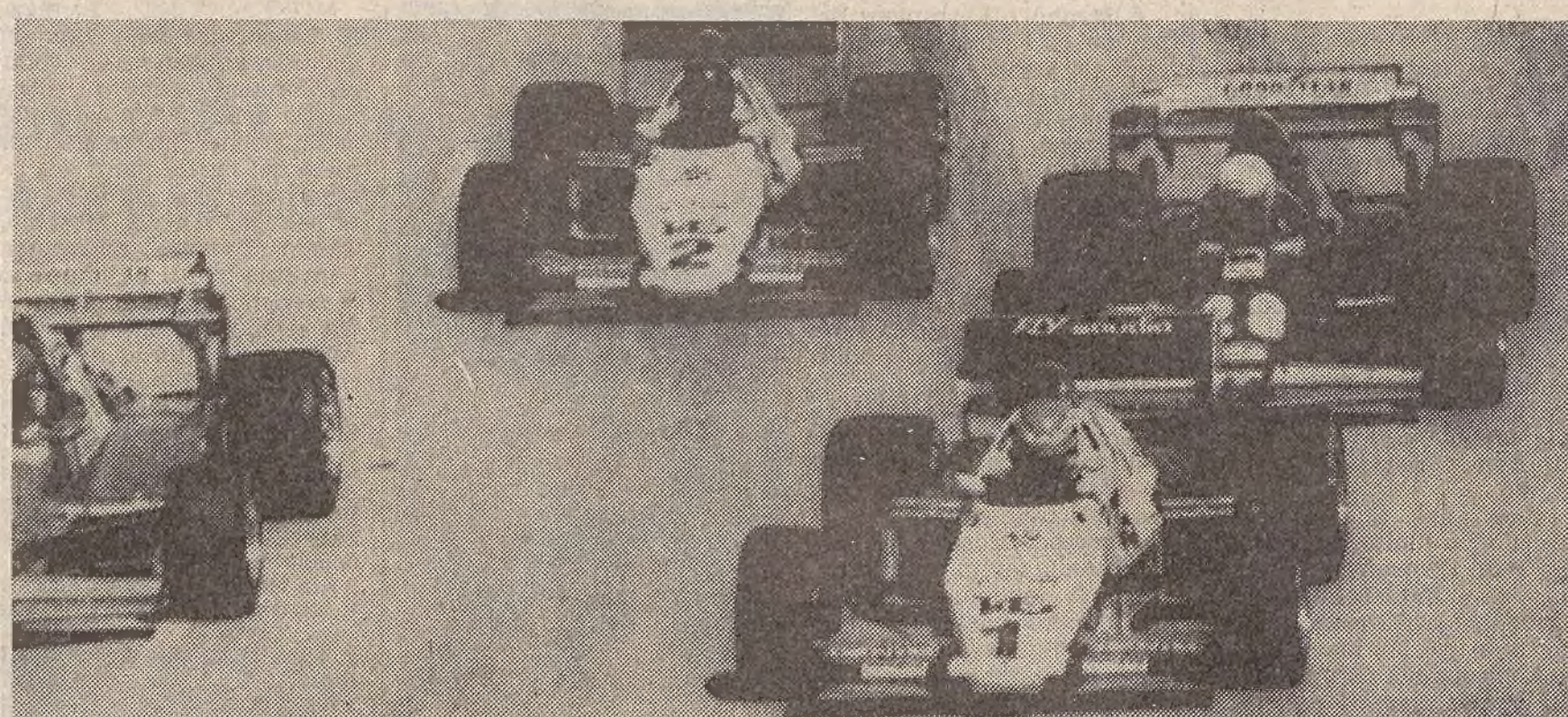
Dopo 57 giri la situazione si stabilizza: Watson aumenta il suo vantaggio su Lauda, Patrese, Laffite, Cheever e Arnoux. La lotta si accende per il quarto posto tra Laffite, Jarier e Arnoux.

L'ordine d'arrivo: 1) John Watson (McLaren); 2) Niki Lauda (McLaren); 3) René Arnoux (Ferrari); 4) Jacques Laffite (Williams); 5) a un giro Marc Surer (Arrows); 6) a un giro Johnny Cecotto (Theodore).

La classifica mondiale dopo la seconda prova: Niki Lauda (Aus) punti 10; John Watson (GB) e Nelson Piquet (Bra) 9; Jacques Laffite (Fra) 6; René Arnoux (Fra) 4; Marc Surer (Svi) 3; Patrick Tambay (Fra) 2; Johnny Cecotto (Ven) 1.

Cheever e Arnoux: il ferrartista attacca, cede Laffite, ma non Cheever che per qualche giro cerca il riscatto, ma poi al 69.º giro si ferma per un cedimento del motore.

Watson precede Lauda di 19", Patrese di 1", Arnoux di 1'17", Laffite di 1'22". Al 72.º giro anche Patrese è costretto a fermarsi. La corsa non ha più nulla da offrire e per Watson è il quinto successo in F1, mentre Lauda passa a comandare la classifica mondiale.

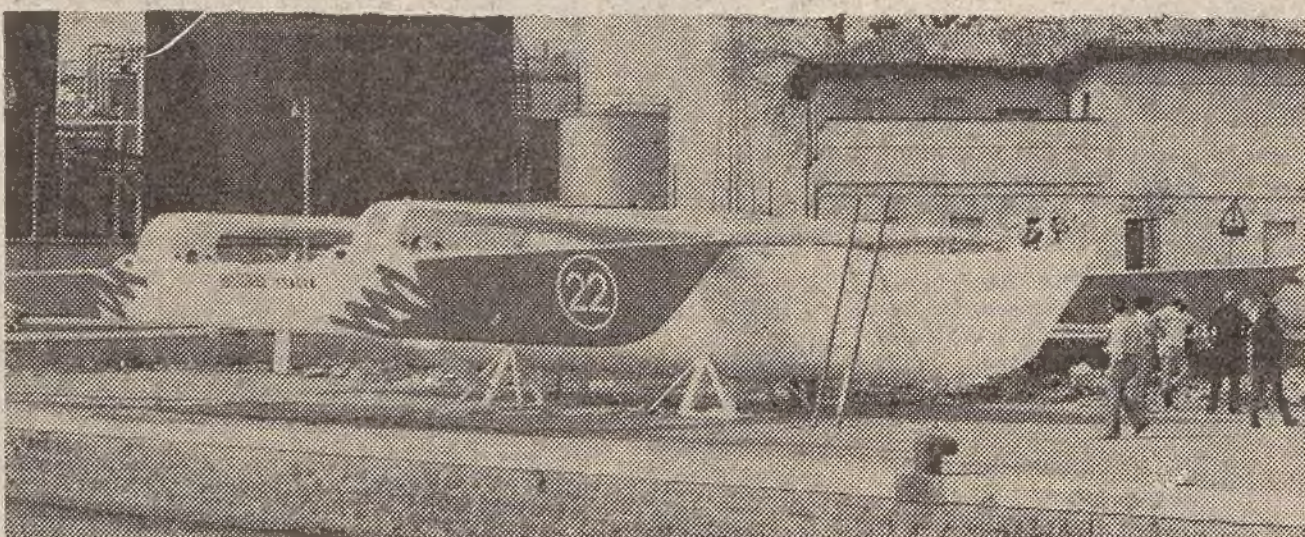


Long Beach — Le fasi della partenza: Rosberg (primo a destra) scavalca la Ferrari di Arnoux

(Tel. Ansa)

IL NUOVO TRIMARANO SPONSORIZZATO DAL TRIESTINO-TREVIGIANO GOLDSCHMIED

Adesso gli oceani aspettano il «Goldieitalia»



Venezia — Il trimarano sullo scalo prima del varo

(Foto Jacek E. Palkevicz)

VENEZIA — Non vorremmo essere nei panni di Adriano Goldschmied, Bruno Bacilieri e Marc Vallin. Il loro compito sarà quello di condurre in battaglia, sui mari del mondo, quel mostro che risponde al nome di «Goldieitalia», il trimarano varato sabato all'Arsenale. Mostro, a dire il vero, è la parola che accompagna ogni nuova imbarcazione da regata, solo che questa volta calza proprio a pennello: «Goldieitalia» sta ad una barca come «ET» sta ad un essere umano. Sarà simpatica ma fa un po' d'impressione.

Dunque, Goldieitalia è un trimarano, ossia tre scafi collegati tra loro con una struttura d'alluminio, che pesa soltanto 6,7 tonnellate su una lunghezza di 13 metri e 30 centimetri. Motore di questa «latta» saranno i 240 mq di vela e il fiocco più lo spinnaker che è in preparazione e che aggungerà altri 560 mq ad un albero alare a quattro crocette. Bene. Affrontare l'Atlantico, le sue bizzarrie e le sue burrasche con un «coso» del genere è un'impresa da pazzi. Ci vogliono, un corag-

gio, un fegato grossi costi. I pluriscafi presentano indubbiamente ancora diversi pericoli. Giorgio Falk, un veterano degli oceani, ha detto che i trimarani costituiscono un grosso pericolo. Ma Bruno Bacilieri non ha paura: «Non ritengo giusto spingere solo il tasto del pericolo, anche se, è ovvio, timori ce ne sono. Tanti e nessuno in particolare. Abbiamo studiato ogni minimo particolare, spendendo nella ricerca ben 3 mila ore. Comunque è mila 500 miglia senza scalo non sono poche, né per l'equipaggio né per i

materiali dello scafo e dell'attrezzatura. Abbiamo però una buona esperienza, la Transat en Double l'abbiamo già fatta quattro anni fa. Marc ed io a soli 23 anni giungendo sesti assoluti e primi tra gli scafi con meno di 15 metri. Prima della Transat faremo il trofeo Multicoopies, a mo' di allenamento. Poi un programma di dodici regate nell'arco di un anno e mezzo. Intensissimo. Che consentirà allo sponsor di ottenere un ritorno all'enorme capitale investito».

E chi è lo sponsor, cosa fa, perché ha cacciato 800 milioni per un'imbarcazione da regata? Il suo nome è Goldfinger, pardon, Goldschmied, proprio lui, uno dei «pazzi» dell'equipaggio. Adriano Gold... è nato 39 anni fa a Trieste dove ha vissuto in Via Santa Caterina sino a 13 anni fa, quando partì in cerca d'avventure. E non si può dire che gli sia andata male se oggi è una delle maggiori firme italiane nell'abbigliamento casual. Trascorre in aereo una ventina di ore al giorno ma appena può molla tutto e va in barca.

E perché proprio un trimarano? «Mah», dice Goldschmied, «diciamo che

nelle regate oceaniche i pluriscafi si sono dimostrati imbattibili, hanno iniziato una nuova era. Vincono e battono tutti i record, in condizioni favorevoli percorrono più di 300 miglia in meno di 24 ore».

«E in Francia e Inghilterra hanno preso piede molto bene. In Italia no. E' per uscire da questo letargo che ho commissionato ad Alfeo Scalfolini un super trimarano che desse la possibilità all'Italia di con-

quistare un po' di gloria, e che nel contempo costituisca un buon veicolo pubblicitario per le mie ditte».

Di Trieste cosa t'è rimasto? «Tanti bei ricordi, tanti amici che rivedo volentieri appena posso. Sai una cosa? E' un po' che manco. Col Goldieitalia potrei quasi fare un salto. In fondo in fondo da Venezia arrivo a Trieste in un'ora e mezza».

Tullio Biasi

L'Enterprise di Pellaschier batte per due volte l'Azzurra

FORMIA — L'«Enterprise» ha battuto nuovamente «Azzurra» nella seconda prova della regata di Formia. Dopo la prova di sabato nella quale «Enterprise» aveva superato l'imbarcazione italiana con un distacco di oltre un minuto, la «lepre» ha fatto il bis anche ieri nella rivincita, questa volta però per soli 15".

Con condizioni meteorologiche certamente migliori i due 12 metri di stazza internazionale si sono dati battaglia nella rada di Formia mentre 42 barche di classe Ior e crociera hanno concluso contemporaneamente i campionati invernali dei circoli nautici di Anzio, San Felice Circeo e Fiumicino.

Anche ieri quindi lo skipper di «Enterprise», Mauro Pellaschier, l'ha spuntata su Flavio Scala al timone di «Azzurra». Per Cino Ricci, il «Beazot» della vela, il risultato ha poca importanza.

In poche righe

È morto il pugile Guevara

CARACAS — Dopo venti giorni di coma, è morto il pugile venezuelano Antonio Guevara, che aveva riportato lesioni cerebrali nel suo combattimento contro il filippino Juan Resman il 7 marzo scorso.

Tre giorni dopo il suo ricovero in ospedale, Guevara era stato sottoposto ad intervento chirurgico al cervello, operazione che aveva aperto uno spiraglio di speranza per la sua sopravvivenza. Le condizioni del pugile si sono improvvisamente aggravate giovedì scorso e, trasferito in un altro ospedale, Guevara è morto sabato notte per arresto cardiaco.

Australiano vince la «5 mulini»

SAN VITTORE OLONA — L'australiano Robert De Castella si è aggiudicato con il tempo di 31'19" la cinquantunesima edizione della «Cinque mulini» maschile di corsa campestre, precedendo il tedesco orientale Kunze e l'americano Porter.

Nella gara femminile, successo della statunitense Margaret Groos con il tempo di 19'19" davanti all'italiana Agnese Possamai.

Il primo degli italiani è Gelindo Bordin che si è piazzato al quinto posto, seguito da Francesco Panatta e Alberto Co, al sesto e al settimo. Nel femminile, a parte il secondo posto della Possamai, troviamo un'altra italiana al quinto posto: Nadia Dandolo. Va un po' meglio nella «Cinque mulini» juniores maschile dove il secondo posto è stato conquistato da Silvano Marignani, mentre il primo è stato preso da Corrado Di Salvo, ma se non i dollari, 70 mila, che vanno tutti nelle tasche del cecoslovacco, un pezzetto di «Cuore» se lo conquista anche Kevin Curren.

Sconosciuto al più, stimato solo dagli esperti di tennis mondiale, il ventiquenne sudaficano di Durban, texano di adozione, doppietta di nascita tennistica, singolarista per crescita, ha incantato il pubblico milanese. Una finale molto bella, con un terzo set intensissimo.

A Lendì la «Cuore tennis cup»

MILANO — Il cecoslovacco Ivan Lendì si è aggiudicato la quarta edizione della «Cuore tennis Cup», tappa italiana del circuito internazionale «Volvo Grand Prix», battendo in finale il sudaficano Kevin Curren 6-7, 6-3, 7-6 (7-4). Ivan Lendì vince la «Cuore Cup» per la prima volta, ma se non i dollari, 70 mila, che vanno tutti nelle tasche del cecoslovacco, un pezzetto di «Cuore» se lo conquista anche Kevin Curren.

Sconosciuto al più, stimato solo dagli esperti di tennis mondiale, il ventiquenne sudaficano di Durban, texano di adozione, doppietta di nascita tennistica, singolarista per crescita, ha incantato il pubblico milanese. Una finale molto bella, con un terzo set intensissimo.

Moto: successo azzurro agli europei

MISANO ADRIATICO — Ottima prova dei piloti italiani nella seconda prova europea di velocità che hanno così riscattato l'opaca gara di apertura svoltasi in Spagna. Nella classe 80 Eugenio Lazarini, pur disponendo di una Garatti di soli 50 cc, ha impegnato severamente il portacolori della Zundapp. Abold, che è stato costretto al ritiro nel finale. Nella 125 cc i piloti di casa che hanno occupato le prime sei posizioni. Vitelli ha vinto indisturbato davanti a Gresini ma essendo entrambi i piloti fuori classifica sono stati i nazionali azzurri Briagaglia, Meozzi e Cadalora a monopolizzare la classifica europea. Nella 250 Matteoni è partito male, ma con una bella rimonta è passato al comando al 14.º giro, resistendo poi nel finale al bel ritorno di Ricci, protagonista di un svincente duello con Tardozzi. Buone la prova del francese Robles che con la quinta posizione odierna si è portato in vetta alla classifica dopo due prove.

Motocross: Geboers nel Gp d'Olanda

BEST — Il campione del mondo Eric Geboers su Suzuki ha vinto entrambe le manche del gran premio d'Olanda prima prova del campionato mondiale di motocross classe 125. Il terreno del campo di gara di Best, località a otto chilometri da Eindhoven, formato da terriccio e sabbia è pieno di buche, ha favorito i piloti di scuola belga e olandese mentre è risultato svantaggiato Corrado Maddi con la sua Gilera che si è dovuto accontentare di un ottavo e di un sesto posto nelle due prove.

Classifica: 1) Geboers 30 punti; 2) Gibson 22; 3) Rinaldi e Hensen (16; 5) Vekonen 10; 6) Maddi 8.

Sci in Valmalenco

CASPOGGIO — La prima gara dell'ottava settimana internazionale di sci della Valmalenco — memorial Ilario Pegorari — uno slalom gigante disputato a Caspoggio da 138 concorrenti di 12 nazioni, ha fatto registrare un trionfo azzurro, con la vittoria di Osvaldo Totsch e con altri cinque italiani nei primi dieci.

Solamente gli svizzeri sono riusciti ad interrompere la superiorità azzurra con il secondo posto di Roland Blesi e il sesto, ottavo e decimo posto di altri tre atleti.

Inciano vicepresidente Cio

NUOVA DELHI — The Important elections sono state fatte ieri nella riunione della ottantesima sessione del Comitato olimpico internazionale. L'indiano Ashwin Kumar è diventato il terzo vicepresidente del Cio, mentre il canadese Richard W. Pound e il maggiore Sylvio De Magalhães Padilha sono entrati a fare parte del comitato esecutivo.

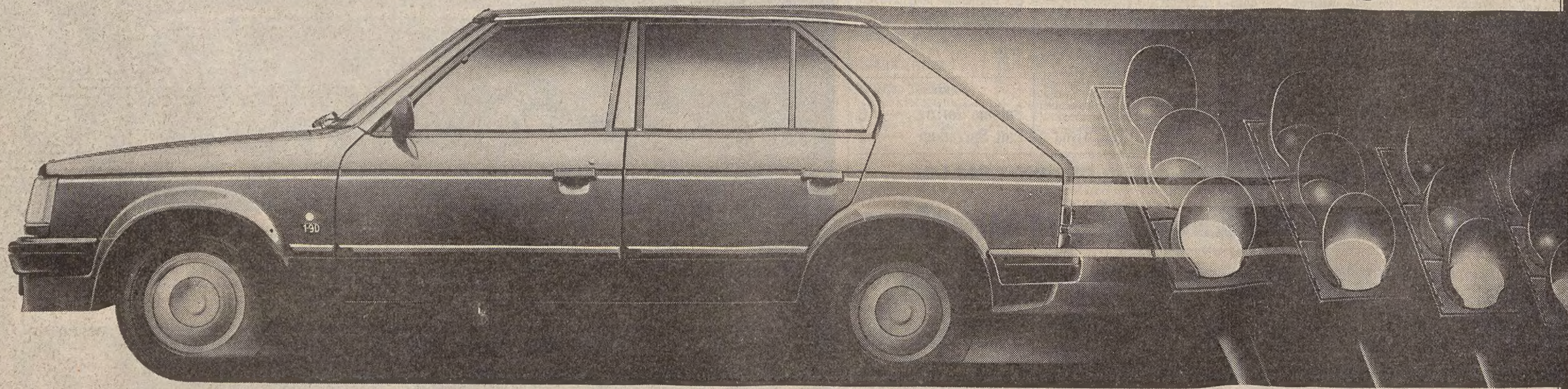
Kumar, che quest'anno aveva lasciato le sue funzioni di membro del comitato esecutivo, è stato preferito allo statunitense Julian K. Roosevelt.

La Roma-Ostia a due inglesi

ROMA — L'accoppiata britannica Benny Ford-Mike Gratton si è aggiudicata la decima edizione della maratona Roma-Ostia. Al terzo posto si è classificato Marco Marchi, che ha preceduto l'altro inglese Mervin Brameld, Michelangelo Arena e l'australiano Bryan Morgan.

Tutti questi atleti, più Stefano Brunetti (settimo all'arrivo), Alessio Faustini (ottavo), Maurizio Casagrande (nono), Paolo Accaputo (decimo), e Mario Daini-Lisi (undicesimo), hanno costituito il gruppo di testa del via fino al dodicesimo chilometro, quando Gratton ha allungato seguito da Ford e Marchi. Nel finale, dopo tre tentativi andati a vuoto, Ford ha trovato lo spunto giusto per distaccare Gratton di 12" e Marchi di 37".

SCATTA HORIZON!



IL DIESEL VELOCE DAL CUORE ROBUSTO.

Un vero Diesel... ad un prezzo senza rivali: la nuova Horizon Diesel ha conquistato infatti il primato del miglior rapporto prezzo/cilindrata. Nuova Horizon Diesel: 1900 cc "giusti", fuori dalla mischia dei "piccoli" Diesel, 1900 cc che assicurano la necessaria riserva di potenza per un migliore confort ed economia di marcia, per una maggior durata e velocità. E tutto questo non è che un assaggio: scoprirai molto di più dal tuo Concessionario Peugeot Talbot. Se prima di scegliere un'auto guardi lontano, mira all'Horizon. 7 versioni, benzina da 1100 a 1600 cc, Diesel 1900 cc. Cambio a 4 o 5 marce.

Horizon a partire da IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales. Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Talbot Horizon.

L. 7.654.000



HORIZON

PRIMA IN ECONOMIA

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

ESTERI

SITUAZIONE CONFUSA NEL PAESE CENTRO-AMERICANO

Si allarga in Nicaragua l'offensiva dei ribelli

Ucciso durante un'incursione nel Nord un medico francese

MATAGALPA — Intensi combattimenti sono proseguiti nella giornata di ieri in tre province settentrionali del Nicaragua fra le forze governative sandiniste e i gruppi di guerriglieri anti-governativi che hanno annunciato la loro intenzione di continuare a battersi fino al rovesciamento della giunta di sinistra al potere. Un nuovo fronte si è aperto nei pressi di Rancho Grande, fra le montagne a Nord di Matagalpa.

Fra le vittime degli scontri anche un medico francese, Pierre Grosjean, che è rimasto ucciso assieme a tre soldati nell'attacco sferrato nella tarda serata di sabato da un gruppo di anti-sandinisti contro il paese di Rancherías, nella provincia di Matagalpa, la zona del Nicaragua dove più violenti infurano le battaglie tra i soldati di Managua e gli insorti. Nell'incursione diciassette civili tra i quali sette bambini, sono rimasti feriti.

A comunicare il decesso del dottor Grosjean, che prestava la sua opera in Nicaragua in virtù di un accordo di scambi culturali tra la Francia e la locale università autonoma, è stato il ministro degli Interni Tomas Borge Martinez. Governativi ed insorti continuano a darsi battaglia anche sui monti del Rancho Grande che sorgono a un centinaio di chilometri a Nord di Matagalpa, capoluogo della provincia omonima. Matagalpa dista 36 chilometri dalla grande autostrada panamericana e 128 da Managua.

Anche se le autorità sandiniste non consentono ai giornalisti di avvicinarsi al teatro dei combattimenti, da profughi che scappano davanti alla battaglia si apprende che il fronte si estende su tre province: da Nueva Segovia e Jinotega a Ovest, dalla frontiera honduregna a Nord fino a Matagalpa a Sud.

Con attacchi come quelli sferrati contro Rancherías — ha aggiunto il ministro degli Interni nicaraguense — gli imperialisti intendono demoralizzare il popolo del Nicaragua ma la qualità rivoluzionaria del nostro popolo non si può misurare con i computer. Facendo il punto sul conflitto in corso il ministro della difesa

Humberto Ortega ha dal canto suo sostenuto che le forze anti-sandiniste, demoralizzate ed allo sbando, si accaniscono ormai soprattutto contro i civili.

«Molti di loro hanno disertato e sono rientrati in Honduras», ha spiegato Ortega ritenendo che il vero pericolo per la stabilità del Nicaragua non è costituito dalle operazioni degli insorti bensì da un eventuale coinvolgimento dell'esercito honduregno.

Da parte loro l'Unione democratica nicaraguense e le forze armate rivoluzionarie del Nicaragua, impegnate a rovesciare il governo sandinista, hanno annunciato l'inizio dell'offensiva dal Sud, tanto temuta dai governativi. In un bollettino di guerra diramato da «un luogo imprecisato del Nicaragua», i due gruppi armati riferiscono che durante la scorsa notte si è registrato un violento scontro fra le forze ribelli e soldati sandinisti che presidiavano obiettivi militari.

Fernando Chamorro, comandante in capo delle forze armate rivoluzionarie del Nicaragua (Farm) segnala che il combattimento segna l'inizio dell'offensiva dal fronte meridionale, confermando in questo modo che «la lotta si svolge nei confini del Nicaragua». Il comunicato precisa che l'attacco contro la guerriglia sandinista, sferrato nella zona di Fatima, nel Sud del paese, ha causato gravi perdite «al nemico». Nell'operazione, prosegue il comunicato, sono stati sequestrati fucili di fabbricazione sovietica.

Le notizie fornite dai due gruppi ribelli che combattono nel Sud hanno seguito alle informazioni provenienti dal Nord dove forze del governo sandinista sono impegnate in una lotta di vaste proporzioni contro i reparti della forza democratica nicaraguense, un gruppo che ha spinto in territorio nicaraguense centinaia di uomini armati ai quali si sono sommati, campesinos, indi ed ex miliziani disertori.

Per gli ebrei russi



WASHINGTON — Un gruppo d'opinione cristiano ha manifestato ieri davanti all'ambasciata sovietica di Washington per la libertà degli ebrei russi. In precedenza i dimostranti, con cartelli in ebraico, avevano sostato alla Casa Bianca (Ap)

DA DANZICA NUOVA SFIDA LANCIATA AL REGIME

Walesa: «Vinceremo noi» Ma non parlerà al Papa

«Impossibile» per le autorità l'incontro con il Pontefice

DANZICA — Lech Walesa resta al centro della lotta, non sempre evidente, fra Solidarnosc e il potere in Polonia. Acclamato dalle folle, come è successo ieri a Danzica durante la celebrazione di una messa per i perseguitati della regione, viene sottoposto a continue vessazioni da parte dell'autorità, che, sempre ieri ha fatto sapere che non potrà incontrarsi con il Papa in occasione della visita in Polonia del Pontefice nel prossimo giugno.

A Danzica, alla folla che l'acclamava durante la cerimonia nella chiesa di Santa Brigida, Walesa ha risposto: «Verrà il momento in cui arriveremo alla vittoria». Alla messa celebrata nella chiesa della parrocchia dei cantieri navali «Lenin» hanno assistito anche Szymon Pawlicki, membro della direzione regionale di «Solidarnosc» e Szabowski, presidente di «Solidarnosc» dei cantieri navali «Lenin» prima della delegazione del sindacato.

In occasione di questa messa celebrata la «Domenica delle Palme», Walesa ha portato a spalla una croce parzialmente bruciata coperta da uno striscione con i colori nazionali (bianco e rosso), mentre Szabowski ha portato una copia della croce che si trovava all'interno dei cantieri e che è stata distrutta dai reparti della «Zomo» (polizia meccanizzata) durante l'intervento per sedare lo sciopero annunciato dopo la proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 1981.

Il rito religioso è stato celebrato, di fronte a oltre 2000 persone, da padre Henryk Jankowski il quale, invece di pronunciare il sermone, ha letto i nomi di una lista di 165 persone della regione di Danzica che sono state condannate a pene variabili da uno a nove anni. I fedeli hanno pregato «per la visita del Papa, per la patria, gli operai e i dirigenti del paese affinché concedano libertà d'associazione e l'amnistia per i prigionieri politici».

La cerimonia è stata particolarmente suggestiva e d'altra parte ha messo in evidenza il fatto che Walesa è ancora molto popolare in Polonia. La folla ha infatti scandito a lungo il nome di Walesa prima di disperdersi nella calma più assoluta. Il leader sindacale di «Solidarnosc» assiste oggi al processo di un sindacalista della regione che si terrà nella sede del tribunale del Voivodato (regione).

Ma proprio per quanto riguarda la visita del Pontefice, le autorità hanno già posto il veto a Walesa. «Il Papa non incontrerà Walesa durante il secondo pellegrinaggio in Polonia», si è infatti appreso da fonti vicine al potere. Significativo è il fatto che il potere, circa tre mesi prima dell'inizio del viaggio del Papa in Polonia (16-22 giugno), faccia sapere di escludere la possibilità che Giovanni Paolo II incontri il presidente del discolto sindacato «Solidarnosc».

ALLEVAMENTO DI PIBER

Epidemia fa strage di lipizzani in Stiria

VIENNA — Un'epidemia è scoppiata nel celebre allevamento di lipizzani di Piber, nella Stiria, a Sud-Ovest di Graz, causando in pochi giorni la morte di una decina di cavalle e di tre quarti dei puledri.

Secondo le prime dichiarazioni dei veterinari, si tratterebbe di un «virus abortus» che porta a nascite premature di puledri malati o morti. Tra gli inservienti dell'allevamento si è diffuso un grande panico, anche perché non si è ancora trovato un rimedio efficace per arrestare l'epidemia. Da alcune parti si dice addirittura che sia in pericolo un pezzo di tradizione austriaca vivente.

■ ASILO POLITICO — Un ballerino sovietico del balletto d'Estonia ha chiesto asilo politico in Svezia. Lo si è appreso da fonti della polizia di Malmö. L'uomo, 29 anni, la cui identità è tenuta segreta, ha abbandonato la compagnia che dava un ultimo spettacolo.

†

Il giorno 26 marzo dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Amelia Bertok
ved. Ceppi
ved. Ramani

Ne danno il triste annuncio le sorelle ALMA-ZALA, ANNA-MARIA ETTORE, la figlia ADA GIUSEPPE, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai dott. VERONESI e ai funerali seguiranno martedì ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1983

28.3.1978 28.3.1983
Nel V anniversario della scomparsa di

Steno Alberti

Lo ricordano con immutato affetto i figli LUIGI e GIULIO.

Trieste, 28 marzo 1983

SE NE È DISCUSO IERI AL GOVERNO DI GERUSALEMME

Spartizione del Libano nei progetti di Israele

GERUSALEMME — Il governo israeliano deciderà quanto prima se arretrare le proprie truppe dalla periferia di Beirut e dalla montagna dello Chouf creando in proprio una zona di sicurezza nel Libano meridionale di 45 chilometri dalla frontiera Nord dello stato ebraico.

Secondo indiscrezioni della radio militare israeliana, la questione è stata al centro dell'odierna riunione del gabinetto di Gerusalemme. È stato sottolineato che il premier Menachem Begin non ha nascosto il proprio favore ad esaminare concretamente l'arrestamento su nuove posizioni poiché — ha lasciato capire — pure l'opposizione parlamentare è d'accordo. Preceduta da clamorosa propaganda, venerdì scorso su un giornale di Tel Aviv

rilevava come il nuovo spiegamento di forze realizzerebbe di fatto una spartizione delle zone d'influenza nel Libano (siriani al Nord, israeliani al Sud), la proposta è stata riportata in discussione ieri dai ministri Mordecai Ben Porat (deputato eletto in una lista dello scomparso Moshe Dayan) e Yuval Neeman, militare della formazione nazionalista di destra «Tehiyah».

Ambienti governativi a Gerusalemme ritengono che un repentino ritiro israeliano dallo Chouf e dall'area di Beirut creerebbe un vuoto di potere nelle due zone, provocando lo scatenarsi di un'aspra lotta fra le comunità druse e cristiane cui non potrebbe porre riparo neppure la multinazionale.

Begin — ha continuato la radio militare — ha osservato

che americani e libanesi non accettano di affidare il comando delle forze regolari libanesi nel Libano meridionale al maggiore Saab Haddad, l'ufficiale disertore dell'esercito di Beirut che da anni controlla la zona con l'appoggio israeliano.

Anche fuori della coalizione di governo c'è consenso sul ruolo da attribuire a Haddad, ha spiegato Begin, e quindi «se ne parlerà presto. Si avvicina il giorno delle nostre decisioni», avrebbe concluso il primo ministro.

In una conferenza stampa a Mettulla, un insediamento israeliano a ridosso del Libano-Sud, Haddad aveva affermato ieri mattina che consigliere sovietici sono presenti nel territorio libanese controllato dai siriani e contribuiscono alla costruzione di fortificazioni militari (il portavoce militare israeliano ha detto di non avere informazioni in proposito).

Il maggiore ha ringraziato Israele per l'appoggio che gli fornisce mentre ha biasimato il governo di Beirut che nega il ruolo da lui svolto per l'indipendenza e l'integrità del Libano per le quali «sto combattendo da sette anni», ha detto.

La sorte di Haddad è una delle principali controversie nel negoziato Israele-libanese. «Se dovessi essere un ostacolo alla causa libanese sarei pronto a ritirarmi immediatamente, oggi stesso», ha esclamato Haddad, respingendo affermazioni a riguardo da parte statunitense. Egli si è detto convinto che fedayn e siriani non siano intenzionati a lasciare il Libano da loro controllato.

Precedentemente Begin aveva appuntato sul petto del capo di stato maggiore Rafael Eytan — che lascerà fra breve l'incarico — le insegne di partecipazione nella campagna in Libano contro la guerriglia dell'Olp.

Intanto l'agenzia palestinese «Wafa» ha reso noto che il 23 e 24 marzo una delegazione dell'Olp ha incontrato a Parigi alcuni membri del Partito comunista israeliano «Rakah».

SECONDO INFORMAZIONI DI STUDIOSI DELL'EST EUROPEO

Crea problemi nel Comecon il calo di prezzo del petrolio

VIENNA — La diminuzione del prezzo del petrolio sancita a Vienna nei giorni scorsi, crea seri problemi anche ai paesi socialisti. La riduzione di cinque dollari al barile decisa dall'Opec, è stata, infatti, un duro colpo per alcuni paesi del patto di Varsavia (ad eccezione della Romania), che da anni raffinan enormi quantità di greggio destinato all'occidente: diminuendo il prezzo del petrolio si abbassa il prezzo della raffinazione.

Secondo un istituto specializzato di Vienna, l'esportazione di prodotti petroliferi raffinati ha rappresentato per la Bulgaria nel 1981 il 29 per cento del totale delle proprie esportazioni, e per la Germania orientale il 24 per cento. Per altri paesi socialisti le cifre sono ancora più interessanti: la Romania, sempre nel settore dei prodotti petroliferi raffinati, raggiunge il 41 per cento delle sue esportazioni.

Gli studiosi dei paesi socialisti — secondo informazioni raccolte a Vienna — stanno studiando cosa significhi per l'Est europeo, in termini economici, la diminuzione del prezzo del petrolio, che segue

la caduta della domanda. Per molti paesi socialisti, infatti, la raffinazione dei prodotti petroliferi rappresentava uno dei pochi settori attivi. Per l'approvvigionamento interno il calo dei prezzi ha d'altra parte comportato un beneficio per alcuni paesi dell'Est. Gran parte di loro, infatti, acquistano il petrolio dall'Unione Sovietica e lo pagano in rubli a condizioni vantaggiose, sancite dagli accordi di Comecon («Mercato comune dell'Est»). Il pagamento in rubli è per molti paesi dell'Est un'importante valvola di sicurezza.

Per l'Unione Sovietica, la diminuzione dei prezzi al barile comporta gravi problemi: secondo le ultime stime circolanti a Vienna, l'Urss perderà nel 1983 circa 3,3 miliardi di dollari. Secondo le stesse stime la Germania orientale e la Romania perderanno rispettivamente 250 milioni di dollari, mentre Polonia e Cecoslovacchia circa 100 milioni di dollari ciascuna.

ARGENTINA

Illegale per il governo lo sciopero di oggi

BUENOS AIRES — Le autorità di polizia argentina hanno deciso di sospendere licenze e permessi in vista dello sciopero generale proclamato per oggi dalle due principali confederazioni sindacali.

Nel comunicato rilasciato dai responsabili dei servizi di sicurezza si precisa che la polizia adotta tutte le precauzioni necessarie per garantire l'ordine e la sicurezza di cittadini, al fine di assicurare libertà di lavoro e il normale funzionamento delle istituzioni.

Secondo i sindacati lo sciopero, che avrà una durata di 24 ore, finirà per paralizzare il paese, bloccando praticamente l'intero settore dei trasporti.

Fernando Donaires, segretario aggiunto dell'ala cosiddetta «dura» del sindacato, ha negato che l'astensione dal lavoro abbia motivazioni politiche.

Il ministero del lavoro ha definito «illegale» lo sciopero.

MENTRE GLI ABITANTI SOFFRONO LA FAME

Aiuti alimentari della Cee vengono usati dall'Etiopia per pagare armi all'Urss

LONDRA — Gli aiuti alimentari inviati dalla «Cee» e da altri organismi internazionali all'Etiopia e destinati alle migliaia di persone che soffrono la fame, vengono in realtà distribuiti all'esercito o esportati nell'Unione Sovietica a parziale pagamento delle armi e delle munizioni che Mosca fornisce al regime di Adis Abeba. E quanto denuncia sulle sue colonne l'«Independent Sunday Times», citando come fonti un alto funzionario del governo etiopico.

Il funzionario etiopico, di cui non viene fatto il nome, ha detto a esempio che il grano inviato dai dieci paesi della Comunità europea una volta raggiunto il porto di Assab, sul Mar Rosso, cambia regolarmente etichetta e destinazione, e viene caricato sui mercantili sovietici in partenza per i porti della Russia.

Si ritiene che siano circa due milioni gli abitanti dell'Etiopia che soffrono oggi la fame o che vivono in una condizione di grande denutrizione.

Secondo quanto affermano John Bennett della «Durham University» e James Firebrace della «British Charity» l'olio di semi, la farina e il burro inviato dalla Cee e dal «World Food Program» della Fao, sono stati trovati negli accampamenti dell'esercito etiopico, assaliti dai guerriglieri che combattono contro il regime di Adis Abeba nella provincia settentrionale del Tigray.

Mary Dines, una funzionaria inglese dell'associazione di soccorsi per l'Eritrea, sostiene che delle 17.500 tonnellate di cereali e delle 18.000 tonnellate di grano inviate dalla Cee in Etiopia nel 1981, neppure una minima parte è andata a chi ne aveva effettivamente bisogno.

La sorte di Haddad è una delle principali controversie nel negoziato Israele-libanese. «Se dovessi essere un ostacolo alla causa libanese sarei pronto a ritirarmi immediatamente, oggi stesso», ha esclamato Haddad, respingendo affermazioni a riguardo da parte statunitense. Egli si è detto convinto che fedayn e siriani non siano intenzionati a lasciare il Libano da loro controllato.

Precedentemente Begin aveva appuntato sul petto del capo di stato maggiore Rafael Eytan — che lascerà fra breve l'incarico — le insegne di partecipazione nella campagna in Libano contro la guerriglia dell'Olp.

Intanto l'agenzia palestinese «Wafa» ha reso noto che il 23 e 24 marzo una delegazione dell'Olp ha incontrato a Parigi alcuni membri del Partito comunista israeliano «Rakah».

LA PATRIA DELLE LIBERTÀ SESSUALI SEMBRA TORNARE AGLI ANTICHI COSTUMI

Ondata di neopuritanesimo in Svezia

STOCOLMA — La Svezia, descritta spesso come la patria degli eccessi sessuali, si sta rifugiando sempre più in una nuova morale puritana. A circa 15 anni di distanza da quando decisivi politici, allora di avanguardia, permisero agli svedesi di unirsi senza paura (contraccettivi, informazione sessuale, ecc.) e senza macchia (divorzio semplificato, fine della censura), le grandi città del paese stanno ora chiudendo i loro «club» specializzati e liberando i loro marciapiedi dalle prostitute.

E i sociologi constatano che gli svedesi riprendono in vista alla loro televisione, una delle meno interessanti del mondo occidentale. Le riviste per uomini vedono diminuire della metà la loro tiratura e la stampa nazionale evoca con tenerezza il ritorno alla fedeltà e con stupore una recrudescenza dell'impotenza maschile.

«Quindici anni fa — osserva la nota sessuologa Liljestrom — la libera sessualità sembrava una delle chiavi per una società meno repressiva e più egualitaria. Non bisognava correre con tutti ma per lo meno avere qualcuno nel proprio letto. Si trattava della liberazione dell'individuo, in una società iperprolettrica».

La sessuologia ha aggiunto in un'intervista a un quotidiano, che «di fatto, si è trattato soltanto di una pseudo-liberazione, la quale avrebbe dovuto favorire i rapporti tra i due sessi, ma che alla fine ha condotto soltanto a uno spirito di competizione e oggi il bilancio è catastrofico».

La sessuologia ha proseguito affermando: «Abbiamo appreso delle tecniche ma non abbiamo perduto le nostre angosce e le nostre difficoltà nel comunicare. Un recente rapporto constata che uno o entrambi i partner hanno rapporti solo dopo un forte consumo di alcool. Gli adolescenti

svedesi evocano soltanto con molto ritegno i loro primi passi nel campo amoroso. Impossibile a Stoccolma o altrove attirare lo sguardo di queste «focose svedesi» che lo straniero di passaggio cerca invano».

Nel novembre scorso, alcuni gruppi religiosi, hanno manifestato a Jönköping, davanti a un cabaret in cui si dava uno spettacolo in «topless». Alcuni svedesi hanno iniziato una crociata contro le riviste per soli uomini e i giornali rifiutano di pubblicare inserzioni destinate agli amatori di «massaggiatrici perverse».

La scorsa settimana, un gruppo femminista di Stoccolma ha compiuto un altro passo. Durante la notte ha attaccato sui muri della capitale fotografie che mostravano automobilisti mentre prendevano a bordo delle prostitute. Le foto permettevano di distinguere chiaramente la targa di immatricolazione delle

auto e una didascalia chiedeva ai passanti di informarsi sul nome del proprietario del veicolo. Cosa a cui il servizio immatricolazioni si è cortesemente prestato.

Esistono in Svezia un migliaio di donne che si prostituiscono più o meno regolarmente. A Stoccolma ci sono un centinaio di queste «professioniste». Forti di un'esperienza del comune di Malmö, che è riuscito a «convertire» il 25 per cento delle sue prostitute, e di una lotta meritocratica condotta allo stesso modo a Göteborg, le crociate anti-prostituzione sperano adesso che venga adottato un progetto di legge mirante ad «incollare» il cliente.

Molte giovani donne di Stoccolma e delle grandi città svedesi sono infatti tossicodipendenti e trovano solo nella prostituzione la possibilità di acquistare la droga. Pertanto, pagando una prostituta, il cliente si renderebbe colpevole di incoraggiarla a drogarsi.

AVVISI ECONOMICI

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 350, numeri 6-7 lire 450, numeri 8-9 lire 550, numeri 10-11 lire 650, numeri 12-13 lire 750, numeri 14-15 lire 850, numeri 16-17 lire 950, numeri 18-19 lire 1.050, numeri 20-21 lire 1.150, numeri 22-23 lire 1.250, numeri 24-25 lire 1.350, numeri 26-27 lire 1.450.

3 Impiego e lavoro

Richieste

CONIUGI mezza età senza figli marito giardinaggio moglie guardasole offresi cambio appartamento, tel. 766610. 3412/3

CUOCO offresi anche turno serale, telef. 64400 dopo le ore 16. 3290/3

ESPERTA contabilità anche meccanizzata fatturazione paghe contributi, presenza referenze offresi piccolo o media azienda, tel. 755420. 3244/3

VENTENNE diplomata spedizioni pratica biennale ufficio ottima stenodattilo buon inglese conoscenza tedesco presenza serietà, tel. 816662. 3244/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

CERCASI donna pulizie per albergo telef. dalle 12 alle 14 tutti i giorni escluso i venerdì allo 0481/20334. 1624

DITTA di fitocrescere cerca collaboratrici per Friuli-Venezia Giulia, telef. 0481/44118. 296/4

5 Rappresentanti

Piazzisti

IMPORTANTE società capillarmente organizzata su tutto il territorio nazionale ricerca agenti per lo sviluppo delle vendite di prodotti di alto interesse e gradimento per i settori di Trieste e Gorizia. Non è richiesta una precedente esperienza basta solo la volontà di affermarsi professionalmente. E' offerto un trattamento economico particolarmente interessante. Presentarsi Vorwerk Polietto Trieste via San Nicolò 22 lunedì 28, 9.30-12 e 15.30-17.30. 3292/5

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 3377/6

A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche a domicilio, telef. 810012. 3307/6

A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, telef. 810012. 3307/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gascari 755888 - 724022 Gambini 27/A. 3402/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci al 414244. 3109/6

ANTENNA Telefunken altre emittenti private specializzati installano minimo costo perativi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763945. 3299/6

APPLICHIAMO ripariamo antenne radioregistratori trasmissioni autoradio televisori rasoi giradischi elettrodomestici. F. Settefontane 1, 741317. 3248/6

PIASTRELLE LISTA lavoro subito lavori rapidi ed accurati, telef. 731496. 3317/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422936. 41027/5. 3299/6

8 Istruzione

LAUREATA impartisce ripetizioni tedesco inglese, telef. ore 13-14.30. 830273. 2345/8

STENOGRAFIA impartisce lezioni telefonare ore pasti 720823. 3410/8

9 Vendite

d'occasione

BANCO bar inox retrobanco e pedana C 300 nuovo sbuglio misura L. 5.000.000 più Iva, telef. 796709. 2799/9

CEDO perfette collezioni francobolli solo a investitori seriamente interessati, tel. 571887. 3167/9

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telef. 631230 chiamare dopo 17.45. 2141/12

ORO ARGENTO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. DISMEGNO POLIZIA. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orificeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 2140/12

14 Auto, moto

cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 821378. 3138/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, Audi 80, Rekord Diesel, Alfetta 1600, 1307 G.L.S. 1308 GT, Alfaud, Citroen CX, Peugeot 104 - 204 - 304, Giulia 1600, Lancia HPE, Horizon GL G.L.S. Matra Ranch, Renault 16, Simca 1000 - 1100 - 1301, Sunbeam 1000 - 1300 G.L.S. 7/14

ACQUISTO furgoncini camioncini pulmini fuoristrada anche da restaurare, tel. 231183. 251/4

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 766349. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove uscite con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta-

mo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1600 78-76, Duetto 1600 per amatori, Alfaud Sprint veloce 80, Alfaud 1200 5 M 77, Giulia 1300 73 impianto gas, FIAT 1200 73, Alfaud 82, Ritmo Cabriolet Bertone 82, 131 Supermirafiori Diesel 81, Panda 45 81, AUTOSALON A 112 Abarth 81, FORD Fiesta 1100 S 81, VOLKSWAGEN Golf Diesel 80, Golf Cabriolet 80, HONDA Civic 78, RENAULT 5 TS 78, TL 78, Citroen Club 1200 78, SUNBEAM Talbot GT 80, MERCEDES 240 Diesel 81, FORD ROVER A 132, MG, TO KAWASAKI 400 80, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI

ALFETTA 1.8 79 perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUSTIN Allegro 3 HLS 1000 cc ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUTOSALON RENAULT GILROMETTA occasioni: Renault 5 TL 18 GTL, Volkswagen Maggiolino, Golf GTI, Scirocco 15, Audi 80 L 126, 128 CL, 128 Rally, 131 Racing, 132, A 112 Elegant, A 112 Elite, Delta, Alfaud 1.5, Citroen 2 CV, Peugeot 104, Simca 1307 S. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franco 42, telef. 750749. Aperto sabato mattina. 3280/14

C.G.A. VIA S. Francesco 44/a, tel. 767404. Permutate rateazioni fino 60 mesi senza anticipo X 19 74, 131 78, 128 3 P 76, Mini 90-120 77, Mercedes 240 D 74, Jetta 81, Alfetta GT 1000 79, Citroen GS 73, 124 ST 72, A.R. 2000 Spyder 74. 3342/14

BMW 323i 81 vende privato, telefonare ore ufficio 761569. 3331/14

FIAT usato sicuro presso Autosalone Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove usate, garanzia 6 o 3 mesi, rateazioni 42 mesi, senza anticipo, cambiali e ipoteche. Occasioni: Fiat 125 75 motore nuovo, 127 900 31 30.000 km, 127 CL 1050 3 P 79, Ritmo 60 CL 80, 128 CL 1100 78, Innocenti Mini 80 SL 80, Renault 5 TL 75, A 112 Elegante 77, Mercedes 200 Benzina 72 come nuovo, Citroen CX Pallas 78, Citroen LX 800 70, Renault 13 73. Vetture sotto i 1.000.000, Alfa 2000 72, VW Maggiolino 68, 128 72 ras. 857/14

FORD Fiesta 1100 GL ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FORD Taunus 1300 GL 77 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GARANZIA 6 mesi: Golf Diesel 81, Audi 100 Diesel 80, Citroen 2 CV, Fiat 127, Alfaud 1.5, 5 M 78, Ritmo 60 CL, 80, 128 CL 1100 78, Renault 5 TL 79, R 5 TS 80, R 14 TL 78, R 18 GTL 79, R 20 TL 78, Furgoncino Renault Cargo F 4 81, F 6 80. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagni Rotonda del Roschetto 3/1, tel. 5551. 8/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Alfetta Turbo Diesel 2000, Golf 1600 Diesel, A 112 Abarth, Pullmino VW 9 posti finestrato, tutte in perfettissime condizioni, vende privato visitare lunedì via Madonna del Mare 12-9-12-15. 3216/14

OCASIONISSIMA 132, A 112 Abarth, 131 con garanzia vendesi, tel. 208576. 3/14

RENAULT 18 GTL 79 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 L 76 vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VENDO BMW 320 M60 con autobloccante differenziale buone condizioni 50.000 km 7.000.000 trattabili, tel. 225863. 3415/14

15 Roulotte

nautica, sport

BELLISSIMO motorciclo Storch 10,50 4 cabine, ampia cabina poppa, Deck Saloon perfette condizioni 110.000.000, tel. 040411579. 3379/15

CABINATO vela 6 metri «cap corse» ottime condizioni VENDERSI ovvero PERMUTARE con congruando con cabinato vela 7-8 metri, telef. ore serali 0481/75160. 244/15

CELLA SRL VIA CARDUCCI N. 2 MONFALCONE TEL. 0481/74118. OCCASIONI. ILL. BARCAZIONI USATE: Coronet 24, Ford Cruiser 27, Bora GT, Storch Royal Cruiser 31-34, Pilotina Tresford 27-28.

CERCASI appartamento centrale da affittare uso ufficio 16-24 stanze, intermedie, tel. 600809 ore ufficio, 050104/18. 3379/15

CONIUGI senza figli cercano appartamento in affitto anche da restaurare, tel. 766610 ore pasti. 3412/18

20 Capitali

Aziende

MONFALCONE Agenzia ALFA bar ristorante pizzeria avvistissimo. Zona forte passaggio, 41807. 1/20

Etichetta Oro

Vecchia Romagna

Oro da regalare.

Una preziosa bottiglia in vetro satinato, dalla caratteristica impugnatura. Un brandy di raro pregio, un lungo invecchiamento garantito, bottiglia per bottiglia, dallo Stato. Il prestigio del regalo, il piacere della qualità.

Vecchia Romagna Etichetta Oro

il tesoro delle nostre cantine

Pilotina Vega 24, Flinsaller 30-38, Gobbi, Molinari 810; Rio Onda 27, Savir Turbin 27. 300/15

CENTRO Vacanze via Nazionale 119, tel. 212262. Joker West-falia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello pronta consegna. Carrelli portaimbarcazioni, ganci traini Auto, Occasioni camper, caravan, Noleggi camper. 3402/15

CENTRO Vacanze ultimi giorni di prenotazione vacanze Brand a prezzi precedenti 1421 valutazione, marco, consegna aprile. 3402/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 19, telefono 823755 trasporti, manutenzioni generali di imbarcazioni. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wilking, Ilver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnobor, Johnson, Buh, Chiuso sabato pomeriggio. 050105/15

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CASSETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari, telef. 755059. 1421

PRIVATO compra appartamento, 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 3315/21

ZONA Castello Gorizia acquisto appartamento anche da ristrutturare max 100 metriquadrato, pagamento contanti, telefonare 0432/26320. 98/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

APPARTAMENTI paraggi centro ristrutturati privato a privati vende, tel. 729441. 3411/22

AUTOSALON Giuliano 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento vende, tel. 631793. 3413/22

APPARTAMENTO libero 103 mq autoriscaldamento, via Clamician, 65.000.000 vende privato, telef. 60994. 3129/22

BONZANINI negozio libero Ruggiero Manna 21/1 28 mq, vende, tel. 631792. 2987/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende avviata ferramenta, trattative riservate, 45947. 287/20

MUGGIA collina vendesi casa 400 mq con licenza trattoria telefonare 272259 o ufficio 765472. 3273/20

PRIVATO vende Ronchi dei Legionari vasta licenza, mento alimentare, tabelle 1-6-7-14 articoli igiene persona, casa, articoli plastica, profumeria, cosmetici, surgelati, presso da concordare, tel. 0481/777029. 292/20

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Turismo con mutuo agevolazioni licenza, tel. 0428/3359. 79/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CASSETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari, telef. 755059. 1421

PRIVATO compra appartamento, 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 3315/21

ZONA Castello Gorizia acquisto appartamento anche da ristrutturare max 100 metriquadrato, pagamento contanti, telefonare 0432/26320. 98/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

APPARTAMENTI paraggi centro ristrutturati privato a privati vende, tel. 729441. 3411/22

AUTOSALON Giuliano 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento vende, tel. 631793. 3413/22

APPARTAMENTO libero 103 mq autoriscaldamento, via Clamician, 65.000.000 vende privato, telef. 60994. 3129/22

BONZANINI negozio libero Ruggiero Manna 21/1 28 mq, vende, tel. 631792. 2987/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende avviata ferramenta, trattative riservate, 45947. 287/20

MUGGIA collina vendesi casa 400 mq con licenza trattoria telefonare 272259 o ufficio 765472. 3273/20

PRIVATO vende Ronchi dei Legionari vasta licenza, mento alimentare, tabelle 1-6-7-14 articoli igiene persona, casa, articoli plastica, profumeria, cosmetici, surgelati, presso da concordare, tel. 0481/777029. 292/20

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Turismo con mutuo agevolazioni licenza, tel. 0428/3359. 79/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CASSETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari, telef. 755059. 1421

PRIVATO compra appartamento, 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 3315/21

ZONA Castello Gorizia acquisto appartamento anche da ristrutturare max 100 metriquadrato, pagamento contanti, telefonare 0432/26320. 98/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

APPARTAMENTI paraggi centro ristrutturati privato a privati vende, tel. 729441. 3411/22

AUTOSALON Giuliano 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento vende, tel. 631793. 3413/22

APPARTAMENTO libero 103 mq autoriscaldamento, via Clamician, 65.000.000 vende privato, telef. 60994. 3129/22

BONZANINI negozio libero Ruggiero Manna 21/1 28 mq, vende, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

22 Case, ville, terreni

Vendite

APPARTAMENTI paraggi centro ristrutturati privato a privati vende, tel. 729441. 3411/22

AUTOSALON Giuliano 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento vende, tel. 631793. 3413/22

APPARTAMENTO libero 103 mq autoriscaldamento, via Clamician, 65.000.000 vende privato, telef. 60994. 3129/22

BONZANINI negozio libero Ruggiero Manna 21/1 28 mq, vende, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

22 Case, ville, terreni

Vendite

APPARTAMENTI paraggi centro ristrutturati privato a privati vende, tel. 729441. 3411/22

AUTOSALON Giuliano 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento vende, tel. 631793. 3413/22

APPARTAMENTO libero 103 mq autoriscaldamento, via Clamician, 65.000.000 vende privato, telef. 60994. 3129/22

BONZANINI negozio libero Ruggiero Manna 21/1 28 mq, vende, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

COLOGNA alta due stanze cucinotto soggiorno due balconi ascensore centralnaffa libero pitturato, telef. 65558. 3416/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi, tel. 631792. 2987/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende avviata ferramenta, trattative riservate, 45947. 287/20

MUGGIA collina vendesi casa 400 mq con licenza trattoria telefonare 272259 o ufficio 765472. 3273/20